Corriere dello Sport

Sabato 17 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

...PLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 – N. 226 – **€ 2,50*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*Solo oggi in abbinamento obbligatorio con lo Speciale "GS Extra – Inizio Serie A"

All'interno il calendario del campionato da staccare con i primi anticipi e posticipi

SQUADRE ANCORA DA COMPLETARE, 8 CLUB IMPEGNATI IN EUROPA E UN CALENDARIO DAI RITMI FOLLI: LA SERIE A PARTE OGGI TRA VALORI POTENZIALI E INCOGNITE

UNA COSA MAI VISTA

Tutti in fila: l'Inter è strafavorita

Ricomincio da stress

di Ivan Zazzaroni

Dimenticate tutto quello che avete pensato e visto fino a ieri. Riponete nel cassettone del nulla i luoghi comuni, le certezze...

➔ 4

Due gare alle 18.30
I campioni a Marassi
Inzaghi: «Vogliamo altre emozioni»
La Viola prende Gud e affronta il Parma

Milan, arriva Fofana: alle 20.45 il Torino
La Juve aspetta Nico, Koop e Kalulu: lunedì c'è il Como
Lazio, Dia ha firmato

Dybala, nodo Arabia: attesa Roma, oggi DDR decide se convocarlo
Il Napoli a Verona: David Neres da Conte
Bologna scopre Dallinga

INTERVISTA ESCLUSIVA

GRAVINA RISPONDE A TUTTO: FIGC, ELEZIONI, ABODI, MALAGÒ, LA NAZIONALE

«Politica sì, se non sconfina»

di Giorgio Marota

Si ricandida?, non si ricandida? E perché non ha interrotto il rapporto con Spalletti dopo il fallimento europeo? Temeva l'effetto domino?

➔ 2

«Certe interferenze sarebbero gravissime
Ricandidarmi? Prima lo statuto
La Lega non è solo Lotito. Scudetto? Corsa equilibrata»

SERIE A

1ª giornata

Partita	Giorno	Ora	TV
Genoa–Inter	OGGI	18.30	DAZN
Parma–Fiorentina	OGGI	18.30	DAZN
Empoli–Monza	OGGI	20.45	DAZN
Milan–Torino	OGGI	20.45	DAZN sky
Bologna–Udinese	DOMANI	18.30	DAZN
H. Verona–Napoli	DOMANI	18.30	DAZN sky
Cagliari–Roma	DOMANI	20.45	DAZN
Lazio–Venezia	DOMANI	20.45	DAZN
Lecce–Atalanta	LUNEDÌ	18.30	DAZN sky
Juventus–Como	LUNEDÌ	20.45	DAZN

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40817
9 772531 326409

INTERVISTA ESCLUSIVA

La crisi della Nazionale, le elezioni, i pesi delle leghe, le tensioni continue con una parte del governo e lo scudetto: il presidente della Figc risponde a tutto

Gabriele Gravina

«SE RESTO? PRIMA LO STATUTO»

Il presidente Figc Gravina e, qui a fianco, l'attaccante azzurro Scamacca, il ct Spalletti, il ministro per lo Sport Abodi, il presidente del Coni Malagò e Lotito, patron della Lazio e senatore
ANSA GETTY LAPRESSE BARTOLETTI

«Deciderò con la massima serenità dopo un passaggio che ritengo fondamentale La politica? Supporto e stimolo, fino a quando non sconfina»

di Giorgio Marota
ROMA

Si ricandida?, non si ricandida? E perché non ha interrotto il rapporto con Spalletti dopo il fallimento europeo? Temeva l'effetto domino? Nel calcio, a certi livelli, le scadenze le dovrebbero determinare i risultati, non i contratti. E il rapporto con Lotito, che secondo i più punterebbe a diventare l'ad del calcio italiano? E le ingerenze della politica? Curioso che Gabriele Gravina, presidente (anche) della Nazionale, trovi antipatizzanti in Forza Italia e Fratelli d'Italia. Alla faccia dell'incoraggiamento dei primi e dell'inno per i secondi...

In qualsiasi caso, il presidente della Figc resta coperto: «Il mio futuro? Deciderò dopo la modifica dello statuto». Richiamando quel Rinascimento che gli è tanto caro, verrebbe quasi da dire "di doman non c'è certezza". Eppure Gravina avrebbe i numeri per essere rieletto, lo sa e non a caso lascia intendere in questa intervista che il proprio ciclo potrebbe non essere ancora concluso. Anche se i rappresentanti in consiglio della Serie A e della B stanno giocando una partita differente dalla sua dai banchi dell'opposizione.

Presidente, dopo un'estate di polemiche, si riparte.
«Il campionato lo immagino più combattuto per lo scudetto. Conte al Napoli, Thiago alla Juve e anche il Milan possono ridurre il gap con l'Inter. Italiano mi incuriosisce, la Fiorentina di Palladino ha le carte in regola per ripetere l'exploit del Bologna».

L'Atalanta contro il Real Madrid l'ha sorpresa?
«Gasperini ha onorato il nostro calcio, giocando alla pari con la corazzata di Ancelotti. La Dea è un modello perché continua a investire nei giovani italiani come dimostra l'acquisto di Brescianini».

Gli italiani però sono ancora depressi dal flop all'Europeo.
«Nemmeno io ho ancora assorbito la delusione. Però in Figc abbiamo reagito: Buffon è a tempo pieno nel Club Italia come ds, stiamo attivando la consulta dei dirigenti per creare una sinergia sempre più solida con le società e abbiamo rafforzato il lavoro delle nostre giovanili, che negli ultimi due anni ci hanno fatto esultare per i titoli europei U19 e U17, coinvolgendo in Nazionale anche il coordinatore Viscidi. Ma tutto questo non basta se non cambia la cultura dei club».

Cosa si aspetta?
«Che non disperdano il talento come sta avvenendo. In Serie A il minutaggio degli U21 italiani è del 2,8%. Gli Over 21 italiani sono al 31,6%, quelli stranieri al 63%. La Serie A deve abbassare la soglia d'età in Primavera, favorendo un numero più alto nelle liste di calciatori formati nei vivai».

«Il gap con l'Inter si riduce per Juve, Milan e Napoli La Viola può stupire La Dea un modello»

Dica la verità, Spalletti ha davvero pensato di dimettersi?
«Il ct ha lavorato tutta l'estate. Io l'ho sempre sentito molto motivato. La sua sfida più grande ora sarà creare un gruppo che sopperisca col gioco e la motivazione ad alcune carenze tecniche oggettive».

Intanto il governo ha il calcio sempre in testa: l'agenzia sul controllo dei club e l'emendamento Mulé sono per lei delle invasioni di campo?
«Beh, lo sono quando mirano, anche involontariamente, a ledere l'autonomia dello sport. Io mi sono battuto per migliorare delle bozze che erano sproporzionate e inapplicabili. C'è poi una domanda che faccio a me stesso: grazie a questi provvedimenti si pensa davvero che il calcio possa risolvere i suoi problemi?».

E che risposta si dà?
«Che sarebbe stato meglio affrontare in maniera prioritaria il tema della tutela dei vivai e dei giovani, così come della creazione di un fondo per la modernizzazione degli impianti».

Come definirebbe i rapporti con Malagò?
«Ottimi. Conosco la passione con la quale interpreta il suo ruolo. Dirò di più: dovrebbe essere messo nelle condizioni per

competere per il quarto mandato come presidente del Coni».

Con il ministro per lo Sport Abodi invece ci sono state parecchie tensioni.
«Fanno parte del confronto. Conosco e apprezzo Abodi da tanti anni, tanto da comprendere bene le difficoltà governative e parlamentari che incontra nel trasformare gli impegni e i progetti condivisi in atti e azioni concrete».

Abodi si aspettava un'assunzione di responsabilità dopo Italia-Svizzera.
«Narrazioni distorte. A Iserlohn, dopo l'eliminazione, mi sono assunto le responsabilità e ho tracciato un percorso. Poi non sono d'accordo con chi ritiene che la parte politica sia responsabile dei risultati sportivi».

Nessuno però ha "pagato" dopo l'ennesimo tracollo azzurro.
«I sussurri li ho ascoltati, le critiche anche. Per questo ho indetto l'assemblea elettiva. Eppure questa disponibilità è stata ribaltata, facendomi passare come uno attaccato alla poltrona. Poi ho deciso di favorire una fase costituente e lì si è iniziato a parlare di "passi indietro" del sottoscritto. Così non ci sto, non è serio. Bisogna rispettare la democrazia interna della Figc».

Si ricandiderà?
«Lo ribadisco: con la massima serenità deciderò sulla mia candidatura dopo aver modificato lo statuto, confrontandomi con le componenti come ho sempre fatto».

Secondo lei il governo vuole mettere le mani sullo sport?
«La politica ha un ruolo di supporto e di stimolo, fin quando non sconfina. Ho letto dell'interesse di esponenti politici di interferire nel percorso elettorale di base di alcune federazioni. Se fosse vero, sarebbe gravissimo. Quello che conta è il rispetto e purtroppo, negli ultimi tempi, al sottoscritto e alla Figc non è stato sempre riconosciuto».

Cosa chiede, viceversa, il calcio?
«Nelle ultime settimane abbiamo assistito anche alle Olimpiadi di chi l'ha sparata più grossa. Le nostre richieste sono nero su bianco, tra cui il prelievo sulle scommesse per creare un fondo impianti e vivai e il tax credit da riconoscere alle società virtuose».

Ci aiuti a capire: è così difficile andare d'accordo con Claudio Lotito?
«Guardate che la Lega di A non è solo Lotito: è composta da 20 società e con molte ho un rapporto ottimo. Sinceramente, non è una mia priorità. Poi scusatemi, di quale Lotito parliamo? Del presidente della Lazio, del consigliere federale o del senatore?».

La Serie A vorrebbe il professionismo rappresentato in Figc al 51% e chiede per sé stessa il 35% rispetto al 12% attuale. L'emendamento Mulé per la prima volta parla di pesi sulla base del valore economico. Si arriverà a un punto di caduta?
«Lo stare insieme è un valore solo se non c'è prevaricazione di una parte sull'altra. È giusto adeguare le rappresentanze federali, ma non si può dimenticare la forza dell'associazionismo e la cultura di un sistema dove la crescita di uno porta benefici a tutti. Se si iniziasse a ragionare di filiera tra le leghe, come in Inghilterra, le percentuali delle componenti passerebbero in secondo piano».

Da oltre 40 anni sentiamo parlare di riforma. A che punto è l'iter?
«Intanto abbiamo allineato l'Italia all'Europa, adottando criteri economici scelti dalla Uefa. Stiamo puntando al risanamento dei conti del calcio professionistico: serve una gestione più virtuosa».

La gente pensa che il calcio viva in un mondo discostato dalla realtà, con perdite fuori controllo e spese faraoniche.
«Il valore della produzione del calcio è aumentato del 24% rispetto alla stagione precedente, raggiungendo 4,3 miliardi. Tuttavia, il settore ha registrato perdite per 5 miliardi nelle ultime 5 stagioni. È urgente trovare un equilibrio tra costi e ricavi, altrimenti non c'è futuro. Ci sono però anche aspetti positivi».

Quali?
«Grazie al calcio sono stati creati 11,3 miliardi di Pil, generandone 3,3 di gettito fiscale. A questo si aggiungono le progettualità sociali che hanno un impatto straordinario sulla collettività».

Serie A a 18, playoff, riforma delle retrocessioni in B e in C. I format dei campionati sembrano scomparsi dalle agende.
«Avevo preparato un dossier molto articolato, ma la discussione si è arenata perché alcune leghe non hanno voluto rinunciare al cosiddetto diritto d'intesa. Al momento è tutto fermo, inutile girarci attorno».

Siamo nel calcio delle 80 partite l'anno e dei calendari ingestibili. C'era davvero bisogno del Mondiale per Club a luglio?
«In economia si parla di legge dell'utilità marginale decrescente: se metti troppo prodotto sul mercato, perdi di interesse. Così il calcio è inflazionato e le risorse dei diritti tv si spostano verso le competizioni internazionali a discapito di quelle nazionali. Spero che il Mondiale per Club porti benefici al sistema, ma di sicuro si gioca troppo».

Grandi tornei anziché competizioni locali: non è la logica che ha ispirato la Superlega?
«Parliamo di un torneo che di super non aveva nulla, che ha sbagliato tempi e modi imponendo un modello senza dialogo. Non mi rappresenterà mai».

Capitolo stadi: rischiamo davvero di perdere l'Europeo del 2032?
«Le regole Uefa sono chiare: entro ottobre 2026 dobbiamo indicare cinque stadi con progetti finanziati e cantierabili per l'ammodernamento o la nuova costruzione entro la prima metà dell'anno successivo. Abodi si è detto ottimista e dopo lo straordinario lavoro per l'assegnazione dell'evento all'Italia non voglio nemmeno pensare che non si arrivi pronti a queste scadenze».

«Io attaccato alla poltrona? Non ci sto Bisogna rispettare la democrazia»

«Avanti con Lucio gioco e motivazione oltre la tecnica Mondiale per club? Si gioca troppo»

«La Lega non è soltanto Lotito Per Abodi è difficile trasformare impegni in azioni»

«Sto con Malagò sul quarto mandato Nel calcio costi troppo alti e in A pochi giovani»

Parte un campionato mai visto

Squadre ancora incomplete, 8 delle quali impegnate in Europa, un calendario talmente folle da azzerare qualsiasi certezza, precedente e luogo comune Turnover e infortuni non quotabili Proviamo a elencare incognite e valori potenziali

RICOMINCIO DA

di Ivan Zazzaroni

Gonzalez, Koopmeiners, Fofana, Gudmundsson, Dia e altri giocatori decisivi non si sono ancora allenati con i rispettivi compagni. I casi Juve e Napoli emblematici di un'estate scombinata

Dimenticate tutto quello che avete pensato e visto fino a ieri. Riponete nel cassettone del nulla i luoghi comuni, le certezze, le illusioni più pie: il campionato che comincia oggi pomeriggio non c'entra un fico secco con i precedenti, si porta dentro un'ombra; l'ombra di ciò che vorrebbe essere, ma non potrà essere.

A stravolgere i contenuti della Serie A 24-25 è il numero degli appuntamenti internazionali, in primis la SuperChampions che non prevede ripescaggi e, per Inter e Juve, il Mondiale club che rende infinita la stagione.

Aggiungo l'altro elemento fortemente condizionante: tutte le big - tranne l'Inter - partono incomplete e non solo per l'assenza di una, due o addirittura tre pedine-chiave. La Juve ha appena reintegrato McKennie, il centrocampista più dinamico a disposizione di Motta, e non escludo che possa recuperare altri "esiliati" (non si può parlare di esuberi quando il totale dei giocatori praticabili è inferiore a 25); sempre la Juve abbraccia in queste ore Nico Gonzalez e attende Koopmeiners, un altro esterno e che qualche "fuori progetto" si tolga dalle balle.

Fofana completa il Milan poco prima dell'esordio dei compagni col Toro, ma deve ancora ricevere il libretto delle istruzioni. Fonseca ha appena annunciato che il mercato chiude qui, io non escludo che all'ultimo possa invece riservare la sorpresona. La butto lì: Federico Chiesa.

L'Atalanta sta per mollare Koop e deve mettere a regime Retegui che con Gasperini si è allenato il minimo. Al tecnico serve anche altro, di sicuro un paio di centrocampisti.

Turnover, infortuni e rinunce alle nazionali si moltiplicheranno: troppi impegni

Il Bologna da Champions è più povero dello scorso anno, avendo perso Zirkzee e Calafiori e inseguendo ancora un difensore centrale e un centrocampista.

Della Roma leggete costantemente le evoluzioni dybaliane: scaduta la clausola, si ritrova con l'argentino corteggiato dagli arabi (Ramadani chi l'ha messo in mezzo?) e almeno altri tre ruoli da coprire.

La Lazio è la scommessa dell'anno: ha cambiato faccia e sostituito la qualità e l'esperienza con la freschezza. Dia non mi dispiace affatto.

La Fiorentina giocherà la prima e forse anche la seconda senza Gudmundsson, l'acquisto più importante della sua estate.

Quello che sta accadendo al Napoli è paradossale: non riesce a vendere il suo campione da 130 milioni e si ritrova senza centravanti titolare. Conte per ora abbozza: fino a quando? È vero che al momento della firma del contratto sapeva quali erano i passaggi principali della campagna acquisti, mai si sarebbe aspettato tuttavia di ritrovarsi dopo ferragosto senza un ruolo fondamentale e almeno tre alternative di livello in altre posizioni.

Negli ultimi anni è capitato spesso che una o più squadre acquistassero il meglio a fine agosto, questa estate supera però ogni più grigia previsione: i nostri dirigenti dovrebbero ringraziare le Olimpiadi che per una ven-

L'Inter è strafavorita: ha lavorato prima e meglio della concorrenza

In primo piano: Lautaro Martinez, Dusan Vlahovic e Antonio Conte; alle loro spalle, da sinistra: Simone Inzaghi, Paulo Fonseca, Thiago Motta, Gian Piero Gasperini, Vincenzo Italiano, Daniele De Rossi e Marco Baroni
GETTY, LAPRESSE, BARTOLETTI

STRESS

OPTA PREDICTOR: CHANCE SCUDETTO SECONDO L'ALGORITMO

%	Squadra
79,49%	INTER
10,1%	ATALANTA
4,43%	JUVENTUS
2,09%	MILAN
1,21%	BOLOGNA
1,17%	ROMA
0,81%	LAZIO
0,34%	NAPOLI
0,27%	FIORENTINA
0,09%	TORINO

tina di giornate hanno piacevolmente distratto i giornalisti dai casini di mercato del calcio italiano.

Partiamo con una serie di notevoli handicap nella stagione che avrebbe richiesto la riduzione della distanza dalle top europee.

La Snai non quota turnover, infortuni muscolari, esoneri di allenatori. E non se la sente di anticipare il numero delle rinunce alle chiamate delle nazionali: temo che i giocatori più impegnati possano accusare i sintomi del vaiolo delle scimmie proprio alla vigilia delle convocazioni per la Nations League, ad esempio.

Tentare un pronostico accettabile non è comunque difficile: basta richiedere una copia del pendolino dell'indimenticabile Maurizio Mosca e fermarne i giri a piacere.

Sono convinto che si arresterebbe a più riprese sull'Inter di nuovo campione d'Italia.

Il resto è vita.

I NUMERI

Cinque anni senza bis
L'Inter cercherà di vincere un secondo titolo di Serie A consecutivo per la prima volta dal periodo tra il 2005/06 e il 2009/10 (cinque consecutivi in quel caso). Inoltre, nelle ultime cinque stagioni di Serie A nessuna squadra ha vinto il titolo per due volte di fila.

Il ritorno sul lago
Il Como tornerà a giocare in Serie A dopo 21 anni, la sua ultima stagione nella massima serie italiana risale al 2002/03. Il suo risultato migliore in Serie A fu un sesto posto nel 1949/50.

Conte lo specialista
Antonio Conte tornerà in Serie A, come allenatore del Napoli. Tra gli allenatori con almeno 15 partite nella storia della Serie A, Antonio Conte ha la percentuale più alta di vittorie: 68% (138/203).

Lautaro a 4 gol da Nyers
Lautaro Martínez (129 gol) è vicino a eguagliare Stefano Nyers (133) al primo posto tra i migliori marcatori stranieri dell'Inter in tutte le competizioni.

Hernandez a 2 reti da Maldini
Théo Hernández (27 gol) è vicino a eguagliare Paolo Maldini (29) al primo posto tra i difensori del Milan per gol nella storia della Serie A.

1ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
GENOA–INTER	17/8/24	18.30	DAZN	
PARMA–FIORENTINA	17/8/24	18.30	DAZN	
EMPOLI–MONZA	17/8/24	20.45	DAZN	
MILAN–TORINO	17/8/24	20.45	DAZN sky	
BOLOGNA–UDINESE	18/8/24	18.30	DAZN	
H. VERONA–NAPOLI	18/8/24	18.30	DAZN sky	
CAGLIARI–ROMA	18/8/24	20.45	DAZN	
LAZIO–VENEZIA	18/8/24	20.45	DAZN	
LECCE–ATALANTA	19/8/24	18.30	DAZN sky	
JUVENTUS–COMO	19/8/24	20.45	DAZN	

2ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
PARMA–MILAN	24/8/24	18.30	DAZN	
UDINESE–LAZIO	24/8/24	18.30	DAZN sky	
INTER–LECCE	24/8/24	20.45	DAZN sky	
MONZA–GENOA	24/8/24	20.45	DAZN	
FIORENTINA–VENEZIA	25/8/24	18.30	DAZN	
TORINO–ATALANTA	25/8/24	18.30	DAZN	
NAPOLI–BOLOGNA	25/8/24	20.45	DAZN	
ROMA–EMPOLI	25/8/24	20.45	DAZN sky	
CAGLIARI–COMO	26/8/24	18.30	DAZN	
H. VERONA–JUVENTUS	26/8/24	20.45	DAZN	

3ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
VENEZIA–TORINO	30/8/24	18.30	DAZN	
INTER–ATALANTA	30/8/24	20.45	DAZN	
BOLOGNA–EMPOLI	31/8/24	18.30	DAZN	
LECCE–CAGLIARI	31/8/24	18.30	DAZN sky	
LAZIO–MILAN	31/8/24	20.45	DAZN	
NAPOLI–PARMA	31/8/24	20.45	DAZN	
FIORENTINA–MONZA	1/9/24	18.30	DAZN	
GENOA–H. VERONA	1/9/24	18.30	DAZN sky	
JUVENTUS–ROMA	1/9/24	20.45	DAZN sky	
UDINESE–COMO	1/9/24	20.45	DAZN	

Il doppio affare si sta sbloccando Accordo Gonzalez: 3,7 milioni l'anno fino al 2029

Nico Gonzalez e Koop
ANSA GETTY

Juve, Nico più Koop fumata bianconera

di Andrea Losapio

Dopo l'acquisto di Gudmundsson la Viola può cedere l'argentino Samardzic alla Dea sblocca Teun

Nico Gonzalez fuori dai convocati è una novità. Perché è vero che finora ha saltato tutte le amichevoli, ma la motivazione era dichiarata, cioè le vacanze post Copa America vinta. Questa mancata presenza invece porta dritto alla possibile cessione alla Juventus, paventata e che probabilmente diventerà realtà nei prossimi giorni. La Fiorentina ha chiuso l'affare Gudmundsson (anche lui non convocato, motivi diversi) nei giusti tempi, trovando già il sostituto per l'addio dell'argentino. Ora si trova in posizione di forza, perché lo stesso Nico ha un contratto lungo e la Juve deve fare l'offerta giusta per acquistarlo. Commisso aveva bloccato tutto e intimato prima di avere la pedina corretta per eventualmente perderlo, ora è sempre lui a dovere dare il placet. Continua a rimanere in piedi un'ipotesi di parziale contropartita per McKennie, ma dopo il riavvicinamento con Motta potrebbe essere anche probabile un rinnovo. Si vedrà, intanto Gonzalez ha già un accordo di massima con la Juventus, intorno ai 3,7 milioni annui fino al 2029, resta solo da trovare quello con i viola per il primo domino che andrà a segno.

AFFARE KOOP. Poi c'è il secondo, quello per Koopmeiners. Nei giorni scorsi c'è stato un miglioramento dell'offerta recapitata all'Atalanta, da 52 milioni di euro più 7 di bonus, avvicinandosi ai 60 che dovrebbero far urlare al jackpot anche in casa nerazzurra. Il problema però ora è di opportunità, perché quello che si percepisce è che l'Atalanta debba prendere un sostituto prima.

O'Riley o il serbo liberano l'olandese che ora ha fretta Yildiz: rinnovo e 10

Come Gudmundsson sta a Nico, ecco che Samardzic oppure O'Riley stanno a Koop. I bergamaschi stanno aspettando delle risposte, in particolare quella per il danese che è il principale obiettivo: il Celtic nicchia, pensa di potere alzare ancora le richieste e non risponde. Koopmeiners intanto è impaziente, vorrebbe concludere questa storia sospesa da più di una settimana - se non mesi dal primo contatto con i bianconeri - e non ridursi all'ultimo momento. Anche perché poi il rischio è che il secondo domino non vada a segno, considerati i ramoscelli d'ulivo allungati intorno a Varsavia da Gasperini e Percassi, ma Koop vuole una big e non demorderà. Per Samardzic la trattativa è in atto: lui escluderebbe O'Riley anche perché ieri è stato ufficializzato Brescianini.

YILDIZ 10. In attesa della risposta di Kalulu, con i club già d'accordo (ma occhio all'Atalanta), e novità dal Porto per Francisco Conceicao (anche lui non convocato nell'ultima partita ed è sempre vivo il possibile scambio con Djalò) il fronte interno si smuove. La Juve ha ufficializzato rinnovo e numero 10 per Kenan Yildiz. Il turco avrà un adeguamento corposo, perché l'ingaggio base sarà di 1,5 milioni di euro a salire, dopo qualche turbolenza nelle scorse settimane che potevano far pensare al peggio. Chi invece è totalmente alieno dal progetto è Chiesa: non si allena più con la prima squadra e di fatto è un fuori rosa. L'agente Fali Ramadani ha incontrato praticamente tutti i club, da Inter e Milan alla Roma, per trovare una soluzione. Forse una mano, sia alla Juventus che a Chiesa, gliela darà Dybala con l'eventuale addio verso l'Arabia. Una conclusione mesta per chi, nel 2020, aveva fatto carte false per lasciare la Fiorentina e firmare per i bianconeri. Lì non era stato un domino ma un modo per realizzare il proprio sogno. Le situazioni sembrano pericolosamente simili.

QUI CONTINASSA | PROSEGUE LA PREPARAZIONE AL COMO, OUT MIRETTI E ADZIC

Vlahovic: «Puntiamo al massimo»

di Giovanni Rolle

TORINO - Il laboratorio della Continassa, nell'afa di questi giorni, scandisce le tappe di avvicinamento al debutto della Juve di Thiago Motta. Si procede a ritmo spedito, con tutte le aspettative che circondano una squadra che l'anno scorso è stata dapprima all'altezza della situazione e poi arrancante. Uno dei leader bianconeri dovrà essere senz'altro Dusan Vlahovic. «Arrivo bene all'inizio della stagione, motivato e carico», assicurava il serbo, intervistato da Sky. «Sicuramente ci vorrà del tempo per assemblare tutte le novità di squadra. Questa nuova identità della Juve dovrebbe già cominciare a vedersi, perché siamo tutti a disposizione del mister per fare il meglio possibile. Sarebbe perfetto se questo si vedesse già alla prima giornata contro il Como. Abbiamo fatto una preparazione tosta, io non lavoravo dall'inizio col gruppo da due anni per via di problemi fisici. Non mi piace parlare di obiettivi, ma con la Juve si punta sempre al massimo. Questo campionato sarà equilibrato e difficile».

Dusan è «carico» Anche Thuram non vede l'ora «Sfido Marcus»

THURAM AL VIA. Yildiz con tanto di maglia numero dieci è solo una delle novità bianconere: il turco intanto sta per rinnovare il contratto fino al 2029. Un giocatore prossimo al debutto con la Juve è invece Thuram, destinato probabilmente a una maglia da titolare già contro il Como. «La Juve mi cercò già ai tempi del Monaco», ha rivelato il francese ai microfoni di Mediaset. «Ma all'epoca avevo solo diciassette anni: a quell'età vai alla Juve soltanto se sei un fenomeno. E di certo non lo ero. Mi sento un centrocampista di sostanza, non certo uno abituato a fare gol. Io e mio fratello Marcus quando saremo avversari sul campo ci scambieremo un sorriso, poi però penseremo solo a giocare».

INDISPONIBILI. Lavoro su tecnica e tattica ieri mattina per la Juve, mentre nel pomeriggio si sono allenati i giocatori in esubero. Il posticipo al lunedì dell'impegno non servirà a Motta per recuperare gli infortunati. Quelli sono, e tali rimarranno col concreto rischio di prolungare lo stop fino alla prima sosta del campionato. Si tratta di Miretti e Adzic. A loro si aggiunge Milik. Nel caso del polacco, al limite, sarebbe stato meglio evitare il contrattempo per una maggiore libertà d'azione sulla sua cessione entro il 30 agosto. L'attaccante era stato operato al ginocchio a inizio giugno, uno step che gli ha impedito di giocare gli Europei.

A.S.AG.

Dusan Vlahovic, 24 anni GETTY

ACCORDO CON ILIAD

Boom di ricavi in Serie A: da 30 a 70 milioni

MILANO – **Boom di ricavi commerciali per la Serie A: dai 30 milioni del 2019-20 ai 70 attuali. L'ultima novità è l'accordo con Iliad per sponsorizzare Var, Goal Technology e Lissone che porta 11 milioni in tre anni. Premiata la scelta di cambiare partner per campionato e Coppa (Enilive), ma anche di "brandizzare" i premi per giocatore e tecnico del mese. Ieri l'assemblea ha assegnato i diritti tv in Gran Bretagna (OneFootball oltre a Tnt) e Usa; insieme a Cbs, ci sarà Fox Deportes.**

p.gua.

I NUMERI

10 risultati utili
L'Inter è rimasta imbattuta nelle ultime 10 sfide contro il Genoa in Serie A, vincendone otto (2N); l'ultimo successo del Grifone contro i nerazzurri in campionato risale al 17 febbraio 2018 (2-0 al Ferraris con autogol di Andrea Ranocchia e rete di Goran Pandev).

Effetto scudetto
La squadra detentrice dello Scudetto ha vinto alla 1ª giornata in ben 12 delle ultime 13 stagioni di Serie A – solo la Juventus nel 2015/16 non ci riuscì nel periodo (sconfitta 0-1 in casa contro l'Udinese).

+19: quasi record
L'Inter ha terminato lo scorso campionato con ben 19 punti di vantaggio sulla seconda in classifica: questo è il secondo distacco più alto in Serie A tra prima e seconda classificata a fine stagione nell'era dei tre punti a vittoria, dopo quello di +22 punti registrato sempre dai nerazzurri nel 2006/07, ai danni della Roma.

Le rimonte di Gila
Il Genoa ha guadagnato 18 punti da situazione di svantaggio nello scorso campionato, record per il Grifone in una singola stagione di Serie A da quando il torneo è tornato a 20 squadre (dal 2004/05).

Tabù per il Toro
Tra le 29 avversarie fin qui affrontate in Serie A, il Genoa è una delle uniche due contro cui Lautaro Martínez non ha segnato (sei sfide), l'altra è il Chievo (due partite). Il Toro ha preso parte a cinque gol negli ultimi quattro match d'esordio stagionale in Serie A (quattro reti e un assist).

Il tecnico non teme il peso delle responsabilità: «Inseriti ottimi giocatori»

Inzaghi la luce buona delle stelle

Lautaro e Thuram subito insieme per difendere lo scudetto: «Ci punteranno tante squadre»

Hakan Calhanoglu e Marcus Thuram
GETTY IMAGES

di Pietro Guadagno
MILANO

Responsabilità. Un concetto e un termine su cui ha insistito molto Inzaghi, durante la conferenza alla vigilia del debutto in campionato da campioni in carica, in casa del Genoa. La responsabilità di «difendere lo scudetto». La responsabilità, non il peso, di essere i grandi favoriti. La responsabilità di non tradire la fiducia dei tifosi. E, infine, la responsabilità di non seguire l'esempio di Milan e Napoli, che, prima dell'Inter, dopo aver vinto lo scudetto, sono andati incontro ad un campionato di grandi difficoltà. Tanti motivi, insomma, per mettere in chiaro le cose. «Dobbiamo ricominciare da dove abbiamo finito», ha affermato Inzaghi. Beh, i nerazzurri avevano chiuso lo scorso torneo con 19 punti di vantaggio sul Diavolo secondo. Non si tratta, però, di un atto di presunzione. Semmai, il tecnico piacentino ha voluto caricare i suoi giocatori. Anche perché partire forte, come accaduto un anno fa (5 vittorie nelle prime 5 giornate), sarebbe il modo migliore per ripetersi.

TITOLI E PLUSVALENZE. Quando hai gli occhi addosso, le trappole finiscono per moltiplicarsi. E Inzaghi lo sa bene. Come sa che Marassi, per la sua Inter, è sempre stato un campo ostico: 4 viaggi, tra Genoa e Sampdoria, e "solo" 4 pareggi. Inutile nascondere che la pressione è già altissima. Ma se, come un anno fa, l'Inter non si sottrae alla pole position, Simone ha comunque voluto stanare anche gli avversari: «Tante squadre stanno investendo molto. E tante squadre punteranno allo scudetto. Vedo un campionato livellato verso l'alto. Tutte si sono rinforzate, anche i club di fascia media. Noi abbiamo tenuto l'ossatura e messo degli ottimi giocatori. Anche grazie a una dirigenza molto competente, in questi anni abbiamo fatto plusvalenze e abbiamo vinto lo stesso tanto. I dirigenti hanno lavorato con delle limitazioni e sono stati bravissimi a mantenere la squadra competitiva in Italia e in Europa».

Talmente competitiva da non permettere di scegliere tra uno scudetto bis e un'altra finale di Champions: «Ci penso dallo scorso 22 aprile (giorno dello scudetto matematico, ndr) – ha confessato Inzaghi -. Ma davvero, non sono in grado di rispondere ad una domanda del genere».

SUBITO IL TORO. Peraltro, l'annata nasconde diverse incognite. A cominciare dalla nuova formula della Champions, con 2 o 4 partite in più, fino ad arrivare al Mondiale per club, tra giugno e luglio del 2025. «Proprio nell'ottica di questi cambiamenti, la preparazione è stata diversa e calibrata sui vari appuntamenti». C'è stato qualche intoppo, ovvero piccoli guai fisici che hanno fermato, in successione, i due ultimi arrivati Taremi e Zielinski, quindi Arnautovic e De Vrij. Contro il Genoa, non ci saranno solo l'olandese e l'ex-Napoli, che però tornerà la prossima settimana contro il Lecce. Ad ogni modo, l'Inter ripartirà nel segno della continuità, visto che l'unica novità rispetto all'undici titolare dello scorso torneo sarà Bisseck (Pavard in panchina), protagonista di un'estate eccellente. Subito in campo dall'inizio, infatti, anche Lautaro (farà staffetta con Taremi) nonostante non abbia giocato nemmeno un minuto in amichevole. Per mettersi subito a disposizione, però, da buon capitano, il Toro ha anticipato il rientro dalle vacanze. «Chi è tornato prima, sapendo che eravamo stretti con i numeri, ha dimostrato un grande senso di responsabilità – ha sottolineato Inzaghi -. Lautaro è in discreta forma. Ha lavorato molto bene da quando è arrivato».

Per il capitano staffetta in vista con Taremi Zielinski è out

GENOA 3-5-2

95 Gollini; 22 Vasquez, 13 Bani, 14 Vogliacco; 3 Martin, 17 Malinovskyi, 47 Badelj, 32 Frendrup, 59 Zanoli; 9 Vitinha, 10 Messias

INTER 3-5-2

1 Sommer; 31 Bisseck, 15 Acerbi, 95 A. Bastoni; 36 Darmian, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 9 Thuram, 10 L. Martinez

DAZN

OGGI A GENOVA
Stadio L. Ferraris, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Felliciani di Teramo
Guardalinee: Costanzo e Passeri
Quarto uomo: Rapuano
Var: Di Paolo
Avar: Guida

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 4 De Winter, 73 Masini, 26 Calvani, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 20 Sabelli, 21 Ekhator, 18 Ekuban, 40 Fini, 74 Papadopoulos, 19 Pinamonti.
Indisponibili: Ankeye, Marcandalli, Matturro.
Squalificati: –
Diffidati: –

Allenatore: S.Inzaghi.
A disposizione: 13 J.Martinez, 12 Di Gennaro; 28 Pavard, 47 Fontanarosa, 2 Dumfries, 30 Carlos Augusto, 21 Asllani, 16 Frattesi, 8 Arnautovic, 99 Taremi, 11 Correa.
Indisponibili: De Vrij, Zielinski, Buchanan.
Squalificati: – **Diffidati:** –

GENOA | IL NUOVO ATTACCANTE PARTIRÀ DALLA PANCHINA

Gila: Felice con Pinamonti

di Emmanuele Gerboni
GENOVA

Il Grifone abbraccia Andrea Pinamonti che ieri ha effettuato le visite mediche e saluta Albert Gudmundsson che ha ufficializzato il matrimonio con la Fiorentina, dunque si volta pagina per questo Genoa che oggi incrocia lo sguardo con l'Inter tricolore. Il futuro si chiama Pinamonti, prestito oneroso e diritto di riscatto a fine anno per l'ex Sassuolo: «Sono contento che sia arrivato perché, nel momento in cui è andato via Retegui, c'era la volontà di cercare e trovare un attaccante che avesse precise caratteristiche in grado di abbinarsi bene con Ekuban, Messias e Vitinha», spiega Alberto Gilardino che saluta Gudmundsson:

Andrea Pinamonti, 25 anni, nuovo attaccante del Genoa

«Lo ringrazio per quello che ha dato al Genoa. Anche tutti noi, però, gli abbiamo dato tanto, e intendo il popolo genoano, il sottoscritto, lo staff e, soprattutto, parlo della squadra. Perché se giocatori di questo calibro riescono ad esprimersi così è merito di tutti. Albert oggi è il passato, il presente si chiama Genoa e bisogna mantenere identità e dna che questa squadra ha sempre avuto da quando sono in panchina», spiega il tecnico rossoblù. Che poi allarga lo sguardo su quelli che potrebbero essere gli obiettivi della stagione genoana: «Bisogna aspettare la fine del mercato e mi auguro che ci possano essere inserimenti soprattutto a livello numerico oltre tecnico. Così come è successo in Coppa Italia anche contro l'Inter porterò nuovamente sette ragazzi. Siamo corti come organico, ma i giocatori che ho a disposizione andranno in campo con una grande voglia e determinazione. Abbiamo voglia di iniziare con consapevolezza ed entusiasmo», sottolinea Gilardino.

A.S.AG.

Il difensore, ora in prestito, non convocato dal suo club

Inter-Palacios avanti ma occhio al cartellino

L'Independiente Rivadavia vanta l'opzione sul 50% del giocatore Oggi summit con il Talleres

di Pietro Guadagno
MILANO

Da viale Liberazione garantiscono che non è l'unico, ma Palacios è certamente nella lista dei candidati per rafforzare la difesa nerazzurra. È giovane, classe 2003, è mancino, ha notevoli potenzialità e ha pure un costo, tutto sommato, contenuto, vale a dire tra i 7 e gli 8 milioni, come volume complessivo dell'operazione, senza contare l'eventuale percentuale sulla rivendita. L'Inter, però, la sua scelta definitiva non l'ha ancora fatta. Anche ieri, infatti, alla Pinetina, è stato fatto un punto della situazione tra Inzaghi, Marotta, Ausilio e Baccin. L'idea è di prendersi tutto il tempo necessario. Sia perché non si vuole sbagliare la scelta. Sia perché, come ha spiegato in conferenza, il tecnico piacentino vuole «un giocatore importante, che possa darci delle rotazioni in più».

OPZIONI E PERCENTUALI. Al di là della concorrenza, tra club tedeschi (Stoccarda e Borussia Moenchengladbach) e inglesi, raggiungere Palacios, che ha già dato la disponibilità a trasferirsi all'Inter, è comunque complesso. Il difensore, infatti, è di proprietà del Talleres, ma è in prestito fino al 31 dicembre all'Independiente Rivadavia, che può far valere un'opzione per acquistare il 50% del suo cartellino per circa 2 milioni di euro. Significa, quindi, che per definire l'affare con l'Inter il Talleres dovrebbe prima trovare un accordo economico con l'Independiente Rivadavia. Altrimenti, la prospettiva è di ritrovarsi a trattare con due club differenti. Questa mattina ci sarà un incontro tra le due società argentine mentre il giocatore non è stato convocato per lo scontro diretto in programma questa notte (all'1).

DOPPIA CIFRA. Evidentemente, anche per questo motivo il club nerazzurro tiene aperti anche altri fronti. Uno di questi, come emerso nei giorni scorsi, porta a Faye, prodotto del vivaio del Barcellona. Si tratta di un difensore gabonese, vent'anni appena compiuti, senza nemmeno un minuto disputato in prima squadra, ma già con referenze decisamente importanti, tanto da essere parecchio appetito. Il club blaugrana punta ad una cessione a titolo definitivo, in modo da garantirsi un incasso consistente.

Il rischio, però, è che così i numeri si dilatino. Tanto per intendersi, secondo il "Mundo Deportivo", il Rennes avrebbe messo sul tavolo 10 milioni. Significa che per l'Inter dovrebbe essere un investimento in doppia cifra.

QUINTA PUNTA. Se il rinforzo in difesa arriverà certamente, per quanto riguarda l'attacco invece la situazione è da considerare quantomeno "fluida". «Abbiamo scelto in questo momento di restare così, ovvero con le 5 punte che abbiamo. Sappiamo che il mercato è in evoluzione, ma ci sentiamo ben coperti», ha detto Inzaghi. Il quinto attaccante, seppur non nominato, sarebbe Correa. Significa allora che il Tucu ha davvero la possibilità di restare? Arrivasse un'offerta di un certo tipo, infatti, l'argentino non verrebbe trattenuto, anzi. Semmai, dalle parole del tecnico, sembra emergere un'indicazione. Ovvero che, a prescindere dal nome, senta la necessità di avere, là davanti, un quinto elemento. Con tutte le conseguenze del caso, peraltro. Perché l'arrivo del difensore obbligherebbe un'esclusione dalla lista Champions. «Anche lo scorso anno è stata fatta una scelta – ha ricordato Inzaghi -. Gli stessi ragazzi sanno che con cinque attaccanti avremo delle problematiche».

Tomas Palacios, 21 anni, con la maglia biancoblù del Talleres GETTY

I NUMERI

28 partite senza ko
Il Milan è imbattuto da 28 partite casalinghe contro il Torino in Serie A (20 vittorie e 8 pareggi) e, in generale, solo contro l'Hellas Verona (32) e la Lazio (29) i rossoneri hanno registrato una striscia di risultati utili interni consecutivi più lunga nella competizione. L'ultimo successo dei granata in trasferta contro i rossoneri in Serie A risale al 24 marzo 1985 (1-0 con gol di Walter Schachner con Luigi Radice allenatore).

Il primo portoghese
Paulo Fonseca sarà il primo allenatore portoghese nella storia del Milan in Serie A. Il Lilla guidato da Fonseca è stato il club di Ligue 1 che ha registrato più clean sheet nel 2023-24 (22) e la seconda formazione che ha segnato più gol (86, meno solo dei 124 del Psg) tra tutte le competizioni.

Toro, 18 clean sheet
Il Torino ha mantenuto la porta inviolata in 18 partite nello scorso campionato, meno solo dell'Inter (21); inoltre, solo nel 1976-77 (19 con Luigi Radice allenatore) i granata hanno registrato più clean sheet in una singola stagione di Serie A.

La terza volta
Torino e Milan si affronteranno alla prima giornata di campionato per la terza volta in Serie A. Finora una vittoria per parte, in entrambi i casi per la squadra di casa: 2-1 per i granata il 17 settembre 1939 e 3-2 per i rossoneri il 21 agosto 2016.

Settantamila spettatori per il debutto rossonero

Fonseca lo scudetto in testa

«Il Milan ha grande ambizione: siamo qui per lottare per il titolo Ho fiducia in questa squadra»

Un'esultanza dei rossoneri, che stasera sfidano il Torino a San Siro GETTY IMAGES

di Antonio Vitiello
MILANO

La prima partita dell'anno ha sempre un sapore speciale e Paulo Fonseca vuole gustarsi tutto della sua nuova avventura al Milan. Ha avuto cinque settimane per preparare al meglio la sfida di stasera contro il Torino ed è molto soddisfatto del lavoro fatto a Milanello in questi giorni: «La squadra è pronta per cominciare il campionato con fiducia e sentimenti positivi, abbiamo grande ambizione», ha detto il nuovo tecnico del Milan a poche ore dalla sfida di San Siro (dove saranno presenti settantamila tifosi). «Non mi aspettavo così tanto dai calciatori, hanno recepito subito le nostre idee».

SCUDETTO. Il portoghese non si è nascosto dietro le solite frasi di circostanza ma ha dichiarato apertamente che l'obiettivo del Milan è di vincere lo scudetto. Soprattutto dopo la vittoria dell'Inter nella passata stagione, c'è tantissima voglia di riscatto tra i tifosi rossoneri: «Siamo qui per lottare per lo scudetto. Ogni giorno che lavoro con i miei ragazzi ho più fiducia in questa squadra. Questo gruppo è qui per lottare per il titolo». La caccia ai nerazzurri è ripartita, ma Fonseca non esclude dalla corsa nemmeno altre squadre molto competitive: «L'Inter negli ultimi due anni è stata molto forte. Ci sono anche altre squadre: Napoli ed Atalanta sono formazioni che possono lottare per lo scudetto. Anche la Juventus».

MERCATO. Il portoghese con l'arrivo di quattro pedine nei ruoli giusti si è detto molto soddisfatto del mercato effettuato dal Milan in estate. E ora chiude le porte a nuovi arrivi. L'obiettivo è sfoltire la rosa: «Con l'arrivo di Fofana per me il mercato è chiuso per gli arrivi. Dobbiamo fare uscire giocatori perché ne abbiamo tanti, non è facile lavorare».

NON AL MEGLIO. Contro il Torino non giocheranno dall'inizio Pavlovic e Reijnders. Il difensore serbo e il centrocampista olandese non hanno ancora l'intero ritmo gara ma potranno essere utilizzati a partita in corso: «Pavlovic e Reijnders non stanno nella miglior condizione fisica per cominciare la partita domani, sarà difficile vederli titolari». A centrocampo spazio a Loftus-Cheek e Bennacer, in attesa che Fofana cominci a lavorare con la squadra dopo le visite mediche. In attacco Fonseca ha recuperato Pulisic da un fastidio alla caviglia e dal primo minuto potrebbe giocare proprio l'americano.

TANTE SOLUZIONI. L'ex Chelsea dovrebbe essere schierato alle spalle di Alvaro Morata, che scalpita per trovare subito il primo gol in rossonero. Anche Jovic si sta giocando le sue carte ma Fonseca ha in mente una staffetta tra le due punte. A destra Saelemaekers contende un posto a Chukwueze. Confermatissimo invece sulla fascia opposta Rafa Leao, da lui il nuovo allenatore si aspetta finalmente il salto di qualità. «Chukwu sta bene, Morata è appena arrivato, Pulisic sta facendo un altro ruolo e mi piace molto. Rafa anche sta bene», ha riassunto Fonseca.

In attacco inizia Morata, ma sarà staffetta con Jovic Pulisic c'è

CALORE. Contro il Torino sono attesi settantamila tifosi a San Siro, il modo giusto per iniziare una nuova era dopo cinque anni di Pioli: «Abbiamo lo stadio praticamente pieno, sarà emozionante. Dobbiamo giocare con ambizione per vincere, ma anche per rendere orgogliosi i tifosi e fargli aumentare la voglia di venire allo stadio per vederci», ha confessato il nuovo allenatore del Milan.

MILAN 4-2-3-1 — **TORINO 3-5-2**

Milan: 2 Calabria, 23 Tomori, 46 Gabbia, 19 T. Hernandez, 16 Maignan, 4 Bennacer, 8 Loftus-Cheek, 21 Chukwueze, 11 Pulisic, 10 Leao, 7 Morata

Torino: 91 Zapata, 9 Sanabria, 19 Bellanova, 28 Ricci, 77 Linetty, 8 Ilic, 20 Lazaro, 27 Vojvoda, 23 Coco, 32 V.Milinkovic, 5 Masina

DAZN sky

OGGI A MILANO
Stadio Meazza, ore 20.45
TV: Dazn, Sky Sport Uno
ARBITRO: Maresca di Napoli
Guardalinee: Scatragli e Moro
Quarto uomo: Giua
Var: Doveri
Avar: Di Bello

Allenatore: Fonseca
A disposizione: 96 Torriani, 25 Raveyre, 28 Thiaw, 31 Pavlovic, 42 Terracciano, 80 Musah, 94 Adli, 14 Reijnders, 32 Pobega, 56 Saelemaekers, 17 Okafor, 9 Jovic
Indisponibili: Sportiello, Florenzi, Emerson Royal, Fofana
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 1 Paleari, 71 Popa, 25 Dellavalle, 55 Horvath, 2 Bayeye, 7 Karamoh, 21 Dembele, 84 Dalla Vecchia, 61 Tameze, 92 Njie, 80 Balcot, 14 Ilkhan, 18 Adams
Indisponibili: Gineitis, Pellegri, Schuurs, Vlasic
Squalificati: -
Diffidati: -

I GRANATA

Vanoli: «Non metto pressione al mio Torino»

Paolo Vanoli, 52 anni, tecnico del Torino LAPRESSE

di Giovanni Rolle

TORINO - Parte da San Siro il nuovo Torino di Paolo Vanoli, dopo il nono posto - miglior risultato degli ultimi cinque anni - appena ottenuto da Juric. Per alzare la fatidica asticella, però, serve altro. Lo ha chiarito l'allenatore che si prepara a guardare il Milan negli occhi: un avversario battuto dal Torino non più tardi dello scorso maggio. «Sappiamo che dal mercato servirà ancora qualcosa: io preferisco avere pazienza e prendere giocatori mirati, al netto di una squadra incompleta. I tempi del mercato si sono allungati un po' per tutti», ha spiegato ieri Vanoli che parte per Milano senza Gineitis, Pellegri, Vlasic e Schuurs. Mentre ieri è arrivato Borna Sosa, nuovo acquisto del Torino: per il terzino croato, in prestito con diritto di riscatto dall'Ajax, è stato un venerdì di visite mediche. «Stavamo cercando un profilo del genere», confermava Vanoli, pronto all'esordio come allenatore in serie A. Qualcosa che si è guadagnato lo scorso giugno con la promozione alla guida del Venezia. «Dovremo mettere un altro mattoncino al nostro percorso con il debutto davanti al Milan, una squadra costruita per stare nel pieno della lotta scudetto. Se pensassimo di andare lì a fare grande calcio per novanta minuti, staremmo sognando. Da parte del Torino, non ci sono obiettivi a lungo termine. Chiaro che ci vuole tempo, lo sappiamo. Non metto pressione a questo gruppo». Poi c'è Zapata, capitano e già in grado di segnare sei gol al Milan in carriera. «Con lui abbiamo optato per un certo tipo di lavoro, perché è un giocatore pesante: gli servirà il ritmo-partita. Siamo una squadra in costruzione, che lavora per avere una rosa competitiva».

A.S.AG.

Il Milan ha ormai già raggiunto gli obiettivi prefissati

Ecco Fofana: con lui il mercato è concluso

Ora solo cessioni: Adli deve uscire Kalulu incerto. Intanto il francese si è preso la maglia numero 29

di Antonello Gioia
MILANO

Alle ore 20.04 del 16 agosto 2024, con l'atterraggio di Youssouf Fofana sulla pista dell'aeroporto di Milano Linate, è terminato il calciomercato in entrata del Milan. È vero, mancano ancora un paio di settimane alla chiusura ufficiale delle trattative, ma il Milan ha già fatto tutto ciò che doveva fare per quanto riguarda la campagna acquisti. Parola di Paulo Fonseca: «Con l'arrivo di Fofana per me il mercato è chiuso per gli arrivi. Dobbiamo fare uscire calciatori perché ne abbiamo tanti, non è facile lavorare con tanti giocatori». La missione per Ibrahimovic e Furlani, da oggi fino al 31 agosto, è fissata.

FOFANA. Intanto, ecco Youssouf Fofana. Il centrocampista francese, inseguito a lungo durante tutta l'estate, è sbarcato ieri sera a Milano con un grande sorriso stampato sul volto. E non poteva essere altrimenti. Fofana ha sempre e solo voluto il Milan, rifiutando le offerte milionarie dalla Premier League e spingendo il Monaco alla cessione per 20 milioni più 5 di bonus, divisi equamente tra più semplici e più complicati da raggiungere. Oggi, dopo aver sostenuto le visite mediche e ottenuto l'idoneità sportiva, si presenterà al mondo milanista con la conferenza stampa alle 14.30 in sede, prima di sedersi sui seggiolini di San Siro per godersi Milan-Torino. Dalla prossima giornata, sarà a disposizione di Paulo Fonseca che lo aspetta a braccia aperte: al Milan serviva un mediano alla Fofana e Fofana è arrivato. Per lui contratto di 4 anni con opzione per il quinto a tre milioni e la maglia numero 29.

Youssouf Fofana, 25 anni, al suo arrivo ieri a Milano

ADLI. Per far spazio a Fofana nella lista della Serie A (che può contare solo 17 stranieri over 23) si dovrà procedere per forza di cose alla cessione di Yacine Adli. Per l'ex Bordeaux ci sono stati degli interessamenti dall'Arabia Saudita e dalla Premier League sponda Brentford, ma non è arrivata alcuna offerta ufficiale sulla scrivania di Aldo Rossi. Comunque, Adli è stato avvisato: «Non voglio dire i nomi, ma ho già parlato con giocatori che hanno possibilità di giocare di più altrove rispetto a qui. Con l'arrivo dei nuovi - ha spiegato Fonseca in conferenza - è normale avere meno spazio». È vero, il tecnico rossonero non ha fatto nomi e cognomi, ma il riferimento ad Adli è chiaro sia per gerarchie di reparto (Bennacer, Reijnders, Musah e Loftus-Cheek sono avanti a lui nelle preferenze) che per le già citate necessità di liste.

Il centrocampista è arrivato ieri sera A disposizione dalla seconda giornata

KALULU. È molto probabile che, tra coloro con cui ha parlato Fonseca, vi sia anche Pierre Kalulu. Il difensore classe 2000 è sempre vicino alla Juventus per 3 milioni per il prestito e 14 milioni più bonus per il riscatto ed è seguito anche dall'Atalanta, ma non è così convinto di lasciare il club rossonero. Ieri, uscendo da Milanello dopo l'allenamento, si è fermato con ognuno dei tanti tifosi milanisti presenti al di là dei cancelli del Centro Sportivo, regalando foto e selfie. Forse un modo non esplicito per dimostrare l'attaccamento ai colori e la volontà di non salutare definitivamente l'ambiente rossonero. Ma si sa: il mercato, spesso, non guarda in faccia a nessuno. E il Milan, dopo aver comprato ciò che gli serviva, ha ora solo bisogno di cedere.

IL COMMENTO

Un acquisto che alza la qualità

di Alberto Polverosi

La Juventus è come infatuata dai cannonieri della Fiorentina. Negli ultimi quattro anni ha portato a casa Chiesa, Vlahovic e il prossimo sarà Gonzalez, li ha presi quando nel campionato precedente erano stati i migliori marcatori della loro squadra. Anche Nico (12 reti) ha segnato più di tutti, ma se al posto di Vlahovic in due anni sono arrivati Cabral, Jovic, Piatek, Nzola e Belotti e tutti lo hanno fatto rimpiangere (per ammissione degli stessi dirigenti viola le scelte sono state sbagliate, ora c'è Kean e vediamo che succede), al posto dell'argentino è arrivato Gudmundsson e la scelta non è sbagliata, tutt'altro. Questo non significa che l'islandese farà una grande stagione a Firenze, lo scopriremo partita dopo partita, ma la sostituzione è ideale.

Gudmundsson è il giocatore che può far innamorare i fiorentini, affascinati da sempre (lo dice la storia) da chi dispone di talento. Rispetto a Gonzalez, ha qualche colpo in più, ha dribbling, fantasia, inventiva, tecnica di primo livello, segna e fa segnare. Non sarà complicato per Palladino inserirlo in una squadra che deve ancora conoscersi, capirsi, aiutarsi. Sulla posizione ci sono pochi dubbi, alle spalle della prima punta e accanto a un altro esterno/trequartista o anche da solo. In quel settore la Fiorentina è una delle squadre più dotate con Colpani, Sottil, Gudmundsson e Beltran sul conto del quale il nuovo allenatore deve ancora esprimersi: centravanti o seconda punta/trequartista?

In assoluto l'islandese è un bel colpo, vale almeno quelli di Zielinski all'Inter e di Soulé alla Roma come tecnica pura. E' uno che aggiunge, che alza il livello della squadra, che sorprende l'avversario. In attesa di inserirlo nei convocati per le prossime gare, oggi la Fiorentina debutta in campionato a Parma sapendo di avere un gruppo di eccellente qualità, Palladino può lavorare su una squadra che potrà divertire, con giocatori capaci di saltare l'uomo, una squadra che riporta i tifosi indietro nel tempo, quando era sulla tecnica che si fondava la Fiorentina. Non mancano le scommesse (in testa a tutte Moise Kean) e mancano invece alcune certezze, mancano i difensori e manca ancora un centrocampista, a meno che la possibilità di vedere stasera Amrabat in campo al Tardini non si trasformi nella certezza di averlo tutto l'anno. Negli altri settori il potenziamento è evidente, in porta e in attacco. De Gea non è arrivato al posto di Terracciano ma di Christensen, Richardson sostituisce Duncan, in attacco Colpani in pratica ha preso il posto di Castrovilli, Gudmundsson quello di Gonzalez e in nessuno di questi casi si è abbassato il livello, anzi. Quanto a Kean ha paradossalmente il compito più facile: far rimpiangere Nzola e Belotti sarebbe un fallimento, soprattutto ora che avrà due ispiratori come Colpani e Gudmundsson.

Per verificare se "ambizione e miglioramento", i termini usati dai dirigenti viola alla vigilia di questa stagione, si possano trasformare in concreto bisogna aspettare le prossime (almeno tre) mosse di mercato. Che hanno un difetto, sono tardive. Ma se saranno dello stesso livello dell'islandese, Palladino saprà perdonare.

Si conclude la lunga trattativa: la punta islandese diventa l'acquisto più caro di sempre nel mercato della Fiorentina

Albert Gudmundsson, 27 anni, ancora senza numero di maglia, avrà la numero 10, ufficialmente ancora di Gonzalez

Viola, very Gud un colpo storico

Il Genoa può ottenere 28,5 milioni (8 per il prestito: il resto riscatto e bonus). Andrà via Nico Gonzalez

di Francesco Gensini
FIRENZE

La Fiorentina voleva Albert Gudmundsson e più che fortissimamente lo voleva a tutti i costi, e prova ne sia quanto sarà disposto a pagare il club viola per essersi assicurato il centrocampista-attaccante islandese, sogno proibito lo scorso gennaio, sogno realizzato quest'estate: 28,5 milioni. Un massimo di 28,5 milioni, per la precisione, e tutto sommando tra parte fissa (prestito oneroso), parte variabile (riscatto obbligato a determinate condizioni) e parte aggiuntiva (bonus), con l'ultima a fare la differenza sul piatto della bilancia: e se 28,5 saranno, Gudmundsson diventerà l'acquisto più oneroso nella storia della Fiorentina prendendo il posto di Nico Gonzalez, in una staffetta non solo tecnica.

VISITE E FIRMA. Ieri, tutto ciò si è trasformato da ipotesi forte e concreta ma sempre ipotesi con tutti i rischi del caso, in realtà acquisita. Esattamente nel momento in cui (ore 11 circa) Gud è sceso dal van d'ordinanza per varcare la porta d'ingresso dell'Istituto medico di Piazza Indipendenza per le visite: non prima, però, di aver rivolto salutato curiosi, tifosi e cronisti presenti. «Sono felice di essere qui». Passaggio rituale di una giornata che dall'ora di pranzo in avanti è proseguita al Viola Park per altre visite, per i test atletici, per conoscere Palladino e i nuovi compagni che di lì a poco si sarebbero mossi verso Parma dopo l'allenamento di rifinitura (partita che vedrà l'ex rossoblù da spettatore non essendo stato chiaramente convocato), per le firme, insomma per entrare ufficialmente dentro al mondo-Fiorentina. Cosa non più in dubbio da Ferragosto.

UNO PIÙ QUATTRO. Giorno di vacanza per antonomasia nell'immaginario collettivo, giorno in cui il Genoa ha accantonato la pista Fabio Silva per evidenti difficoltà nella trattativa, ma gli uomini di mercato di Commisso non hanno avuto nemmeno il tempo di preoccuparsi, perché lo sblocca-Gud - che doveva essere appunto il portoghese del Wolverhampton - è diventato Pinamonti. Il Grifone ha visto e preso il centravanti del Sassuolo, e la Fiorentina si è fatta trovare pronta sapendo che lo stesso Genoa aveva già chiesto un ritocco verso l'alto dell'offerta per lasciare andare via l'islandese: otto milioni e non più sette subito di prestito oneroso, confermati i diciassette di riscatto obbligato a determinate condizioni, soprattutto inseriti 3,5 milioni di bonus. E Gudmundsson ha finalmente detto sì a Firenze: per lui contratto da uno anno, più altri quattro all'eventuale riscatto, per guadagnare 2,5 milioni complessivi a stagione.

DENTRO GUD, FUORI NICO. Probabile, possibile, in teoria sì. Intanto, Gonzalez ieri non è stato convocato per Parma, ma gli è rimasto il 10 nella lista ufficiale dei numeri, dove ancora viceversa non è stato inserito quello dell'islandese. Ricordato che Commisso aveva ancora una volta posto il veto alla cessione dell'argentino nei giorni scorsi, la Fiorentina chiede non meno di trentacinque milioni: se qualcuno soddisferà la richiesta, Gonzalez lascerà Firenze. E la maglia numero 10 passerà sulle spalle di Gudmundsson.

giocatore	costo (in milioni)
N. Gonzalez	24,5
Cuadrado	20
Amrabat	19,5
Simeone	17
Nuno Gomes	17
M. Gomez	15,5
Kouame	15,5
A. Cabral	15,5
Ikoné	15,4
Dodo	15,4
Duncan	15
Pongracic	15
Gilardino	14
Bojinov	14
Kean	13
Martinez Quarta	13
Beltran	12,6
Nzola	12,6
Heinrich	12,6
Pulgar	12,3

Arthur Melo, 28 anni, spera in un nuovo accordo CANU

LA NUOVA MEDIANA | PUÒ FIRMARE ANCORA AD UN PATTO

Arthur, conta l'ingaggio

FIRENZE - C'era una mezz'idea McKennie (sempre e comunque svincolata dall'eventuale affare-Gonzalez), ma il reintegro dell'americano da parte della Juventus ad ora l'ha di fatto annullata, e lì sullo sfondo c'è ancora la suggestione che si chiama Edoardo Bove: insomma, per il centrocampo dove la nuova Fiorentina ha bisogno di aggiungere un paio di elementi e si insiste sulla "conferma" di Amrabat e il ritorno di Arthur.

MAROCCO PER DUE. Non semplice come tutti i progetti articolati e composti da elementi di qualità che si portano dietro oggettive difficoltà di realizzazione, ma Amrabat accanto a Richardson (che è il prospetto del presente-futuro su cui il club viola è pronto a scommettere avendo investito oltre dieci milioni), più Mandragora certezza per tutte le evenienze e Bianco da responsabilizzare, e più infine Arthur catalizzatore di gioco e di equilibri quando servono, rappresentano il punto d'arrivo ideale per dare a Palladino ciò di cui ha bisogno.

ARTHUR-BIS. Realizzabile? Sì. Di sicuro non impossibile, anche se intanto va proseguita l'opera di persuasione iniziata con successo dallo stesso tecnico campano nei confronti del mediano marocchino, che di suo si è (ri)avvicinato alla Fiorentina riducendo la voglia di Manchester United, magari integrando e allungando il contratto in scadenza 2026. Data finale anche per Arthur, ovviamente con la Juve che lo scorso anno si è accollata per intero (tranne poche decine di migliaia di euro) i sei milioni lordi di stipendio. Nel suo caso, è la difficoltà vera per riederlo a Firenze: siccome il brasiliano è il primo a spingere per il bis, sa quello che può dare per riuscirci.

Si riaprono spiragli ma guadagna circa 6 milioni lordi: serve un bel taglio

fr.gen.

Serie A, si parte! Oggi si giocano quattro partite della prima giornata. Al Tardini...

Parma-Fiorentina da Goal

GENOA - INTER

STADIO LUIGI FERRARIS, GENOVA - OGGI ORE 18.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Risultato	Data	Partita	Risultato
9/8	GENOA-Reggiana	1-0	11/8	Chelsea-INTER	1-1
4/8	Monaco-GENOA	1-2	7/8	INTER-Al Ittihad	0-2
1/8	Brescia-GENOA	2-0	2/8	Pisa-INTER	1-1
25/7	GENOA-Mantova	3-2	27/7	INTER-Las Palmas	3-0
20/7	Venezia-GENOA	1-3	22/7	INTER-Pergolettese	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	6.50	4.10	1.53	1.90	1.80
play.it	6.25	4.20	1.56	1.87	1.84
Lottomatica	6.50	4.10	1.53	1.90	1.80

Lautaro Martinez, bomber argentino dell'Inter

L'Inter di Inzaghi debutta a Genova L'Over 2,5 rende 1.80 volte la posta

di Federico Vitaletti
ROMA

Finalmente Serie A! Ad aprire il libro della stagione 2024/25 sarà l'Inter campione d'Italia in carica, la squadra di Inzaghi debutta a Marassi contro il Genoa di Gilardino. In attesa di trovare la giusta amalgama tra vecchia guardia e nuovi arrivi, Simone Inzaghi dovrebbe puntare sull'undici tipo o quasi. Lautaro Martinez in prima fila, l'argentino (fresco di rinnovo) cerca il primo gol in carriera contro il Genoa. Un gol che i bookmaker offrono mediamente al doppio della posta. Il Genoa cerca nuovi leader, Messias e Malinovski si candidano in tal senso. Il brasiliano (quasi un derby per lui dopo aver vestito la maglia del Milan) ha deciso il match di Coppa Italia con la Reggiana, vale 3.75 l'ipotesi che possa essere protagonista con "gol o assist" contro i nerazzurri.In ottica 1X2 il pronostico pende logicamente dalla parte dell'Inter: il 2 vale 1.56 mentre la vittoria del Genoa paga 6.50.Match divertente al Ferraris? Uno scenario tutto sommato possibile, l'Over 2,5 è proposto a 1.80.

LA SFIDA DEL TARDINI
In contemporanea con Genoa-Inter, oggi alle 18.30, si gioca Parma-Fiorentina sempre nell'ambito della prima giornata di Serie A. Il neopromosso Parma di Pecchia vuole riscattare l'eliminazione prematura dalla Coppa Italia subita per mano del Palermo (0-1, con rigore fallito da Man sullo 0-0). Proprio all'ultima edizione della Coppa Italia risale l'ultimo incrocio tra le due formazioni: 2-2 il verdetto al 90'. Gol e spettacolo non sono mancati anche nella lunga estate viola costellata da tante amichevoli: 2-2 col Friburgo e Hull City, vittoria per 2-1 sul Montpellier solo per citarne alcune. Il Parma si era fatto apprezzare per il poker rifilato all'Atalanta e il 2-0 inflitto al Galatasaray, poi la brusca frenata al primo impegno ufficiale contro il Palermo. In questa sfida si può valutare l'esito Goal (a 1.65), magari con il risultato esatto di 1-1 (quotato a 6.25). In un match sulla carta aperto a qualsiasi risultato potrebbe essere opportuno ricorrere ad un esito "Multi chance": X primo tempo o X finale: in lavagna a 1.70.

JACKPOT 2001

PARMA - FIORENTINA

STADIO ENNIO TARDINI, PARMA - OGGI ORE 18.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Risultato	Data	Partita	Risultato
11/8	PARMA-Palermo	0-1	10/8	Friburgo-FIORENTINA	2-2
4/8	PARMA-Atalanta	4-1	5/8	Grosseto-FIORENTINA	2-7
31/7	Heidenheim-PARMA	1-0	4/8	FIORENTINA-Montpellier	2-1
27/7	Galatasaray-PARMA	0-2	30/7	Hull City-FIORENTINA	2-2
20/7	Anversa-PARMA	1-2	27/7	Preston-FIORENTINA	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	3.35	3.35	2.20	1.63	2.15
play.it	3.40	3.35	2.24	1.67	2.08
Lottomatica	3.35	3.35	2.20	1.63	2.15

Cristiano Biraghi, capitano della Fiorentina

LE STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Milan-Torino da combo, Morata sfida Zapata

Empoli-Monza in equilibrio, possibile il gol di un sostituto

di Federico Vitaletti
ROMA

Obiettivo: muovere subito la classifica per Empoli e Monza, di fronte questa sera al Castellani (ore 20.45). Partita che promette equilibrio e, almeno inizialmente, giocata su ritmi bassi. I toscani hanno rotto il ghiaccio in Coppa Italia battendo 4-1 il Catanzaro (1-1 al riposo), turno superato anche dal Monza ma con molti brividi in più visto che il Sudtirol è stato battuto solo ai rigori dopo lo 0-0 dei 90' regolamentari. Il Monza visto nelle prime uscite ha dimostrato di dover ancora carburare, l'Empoli riparte con l'obiettivo di salvarsi cercando di segnare più reti rispetto a un anno fa quando chiuse col peggior attacco: 29 gol realizzati in 38 partite. Partita complessivamente equilibrata? Sì pur se con pronostico leggermente favorevole ai toscani, secondo i bookmaker. L'1 si gioca a 2.50, il 2 triplica la posta. Con ogni probabilità i due tecnici attingeranno dalla panchina per cercare forze fresche e gol. A tale proposito occhio all'eventualità di un "Gol di un sostituto", che raddoppia una qualsiasi puntata.
Milan-Torino è uno dei match più interessanti della prima giornata di Serie A. Sia Fonseca che Vanoli vogliono partire col piede giusto in campionato, l'ex Venezia ha già debuttato in Coppa Italia battendo 2-0 il Cosenza. Anche lo scorso anno Milan-Torino andò in scena molto presto, alla 2ª giornata: 4-1 per Pulisic e compagni, un ko poi vendicato dal Toro al ritorno con un 3-1.
Sempre per 3-1 il Milan di recente ha battuto il Monza nel trofeo Berlusconi, mostrando un atteggiamento propositivo pur con qualche "concessione" di troppo ai brianzoli. Il Toro aveva chiuso con la porta inviolata anche le amichevoli giocate con Lione (0-0) e Metz (3-0); Zapata è il leader indiscusso di una squadra che proverà ad uscire da San Siro con un risultato positivo. Interessante la sfida nella sfida tra il colombiano e Morata, a caccia del primo gol in maglia rossonera. Secondo i bookmaker è il Milan a partire favorito, l'1 si gioca a 1.68 mentre il 2 granata arriva fino a 5.50. A metà strada si colloca la quota del pareggio, che oscilla tra 3.70 e 3.95.
Si può ipotizzare un Milan imbattuto al Meazza e almeno due reti totali. La combo 1X+Over 1,5 è in lavagna mediamente a 1.50.

JACKPOT 2001

Martin Odegaard, gioiello dell'Arsenal

EMPOLI - MONZA

SERIE A, PRIMA GIORNATA
STADIO CASTELLANI, EMPOLI
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
William Hill	2.50	3.10	3.10	1.80	1.91
BeStar	2.52	3.10	3.10	1.76	1.91
Sisal	2.50	3.10	3.00	1.75	1.95
Planetwin	2.51	3.05	2.98	1.77	1.94

MILAN - TORINO

SERIE A, PRIMA GIORNATA
STADIO MEAZZA, MILANO
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
BeStar	1.67	3.90	5.40	1.83	1.84
GoldBet	1.63	3.95	5.50	1.87	1.85
bwin	1.68	3.70	5.00	1.80	1.90
Planetwin	1.66	3.75	5.20	1.85	1.85

PREMIER LEAGUE

Prima recita per l'Arsenal di Calafiori L'1 primo tempo è in lavagna a 1.55

L'Arsenal debutta oggi in Premier League (ore 16) per cercare la prima vittoria e mandare un segnale ai campioni in carica del Manchester City. Positivo il bilancio dei "Gunners" contro i "Lupi", sempre battuti negli ultimi sei scontri diretti (due soli gol segnati dai Wolves nel periodo considerato). Tutto lascia pensare ad un esordio positivo da parte di Calafiori e compagni, considerati super favoriti dai bookmaker. In presenza di un segno 1 offerto a 1.18 si può optare per l'1 primo tempo, a 1.55. Stessa quota per la combo 1+Under 4,5.

COMPARAZIONE QUOTE

ARSENAL-WOLVES	1	X	2
play.it	1.18	7.00	13.5
Sisal	1.16	7.50	15.0
Snai	1.16	7.50	14.0

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

«Gudmundsson me lo sono sognato tutte le notti e non vedevo l'ora di averlo con noi». Raffaele Palladino, con le frasi pronunciate ieri ai canali ufficiali del club, rappresenta pensieri e stato d'animo del popolo viola al termine di questo intrigo di mercato quasi senza fine. Adesso può gioire anche lui, per avere in rosa «uno dei più forti giocatori visti l'anno scorso in Serie A» come ha confessato. «Gud è perfetto per la nostra idea di calcio, sono sicuro farà un gran campionato». Parola di Palladino e c'è da fidarsi. O almeno lo sta facendo la dirigenza viola: perché anche dal sollievo espresso a parole, si capisce quanto dell'ex Monza ci sia in un colpo nato quando ancora c'era Italiano ma concretizzato sotto il suo via libera. Non ci sarà al Tardini, dove tutto ricomincerà anche per il nuovo comandante della Fiorentina.

Raffaele Palladino, 40 anni, 70 panchine in A col Monza, oggi all'esordio ufficiale in viola SESTINI

Oggi l'esordio sulla panchina della Fiorentina contro il Parma, sua ex squadra da calciatore: «Progressi entusiasmanti C'è qualche tassello da inserire»

Palladino: La Viola cresce tantissimo

«Gudmundsson me lo sognavo di notte, perfetto per la nostra idea di calcio. Non vedo l'ora di averlo»

VERSO IL DEBUTTO. Il primo vagito della nuova Viola sarà in un luogo che il tecnico campano conosce bene: da calciatore, Parma è stata per quattro stagioni casa sua. Adesso rappresenta un esame dopo quaranta giorni di preparazione fatti a mille all'ora: «Quest'estate abbiamo lavorato e cambiato tanto, ho trovato dei ragazzi disponibili, adesso sono tutti motivati al massimo. Sono entusiasta della crescita che abbiamo fatto». Palladino che si è dimostrato soddisfatto anche del mercato: «Qualche tassellino da mettere dentro c'è ancora, ma sono contento. Sono arrivati calciatori importanti, per ultimi De Gea e Richardson, il primo ci ha portato già tanta esperienza, il secondo è un prospetto interessante». Sensazioni positive, che dovranno però essere confermate dal pomeriggio del Tardini. «Sappiamo le insidie che può portarci il Parma. Sono una squadra tosta, che bada al sodo. Pecchia conosce bene i suoi ragazzi e poi ci sarà tanto entusiasmo per il ritorno in A». Entusiasmo anche tra il popolo viola, col settore ospiti che sarà sold out: più di 3500 tifosi viola. «Loro devono essere la nostra famiglia, l'energia positiva, la spinta e il sostegno nei momenti di difficoltà che ci saranno. Li ho conosciuti in questo mese e mezzo e so che posso contare su di loro».

IN CAMPO. Intanto le prime scelte per Palladino: a proposito dei due nuovi arrivati, De Gea e Richardson, nonostante i pochi allenamenti in gruppo entrambi sono partiti per Parma, a differenza di Nico Gonzalez, fuori dall'elenco dei convocati e sempre più lontano dal mondo Fiorentina. Out dalla lista anche l'ultimissimo arrivato, Gudmundsson, e Ranieri (squalificato). Non convocato neanche Christensen, un altro con le valigie pronte da tempo. Al di là dei nuovi acquisti, la novità rispetto alla scorsa stagione è la presenza di Niccolò Fortini: il classe 2006, alla prima convocazione tra i 'grandi', ha sfruttato al meglio il ritiro estivo, guadagnandosi la permanenza in prima squadra. Palladino ha già in testa l'undici di partenza, con un dubbio legato a Sottil: l'esterno non è ancora al meglio dopo un colpo subito in amichevole col Friburgo e potrebbe accomodarsi in panchina, al suo posto pronto Brekalo a completare un tridente con Colpani e Kean. In difesa Biraghi agirà da centrale di sinistra nella linea a tre: ancora più dietro, tra i pali, ci sarà Terracciano, confermato numero uno (per oggi) e di fatto. E proprio sui numeri, la Fiorentina ha pubblicato quelli ufficiali per la stagione che parte oggi: Terracciano con la uno come detto, a De Gea la quarantatré, mentre Colpani si prende la ventitré, Pongracic la cinque che era di Bonaventura e Kean la venti.

«Ho una squadra molto motivata, ma al Tardini sarà davvero dura»

GIOVEDÌ LA CONFERENCE

Ecco la Puskas Akademia per qualificarsi

FIRENZE - **Dopo Parma, sarà subito Europa: tra i viola e il super-girone di Conference c'è la Puskas Akademia, non certo un gigante del calcio internazionale, anzi. Fondata nel 2005 come serbatoio giovanile del Videoton, il club giallonero che prende il nome dalla leggenda del calcio ungherese ha eliminato non senza qualche affanno (vittoria 1-0 all'andata, pareggio 3-3 in casa al ritorno) l'Ararat Armenia e va a caccia dell'impresa per regalarsi la prima partecipazione in assoluto a una fase finale di una competizione Uefa. La rosa agli ordini del tecnico Hornyak è di scarsa qualità, basti pensare che tutto il gruppo squadra ha un valore che appare inferiore a quanto pagato dai viola per Ikoné nel gennaio 2022: le stelline dell'Akademia sono due calciatori con passaporto italiano, il difensore ceco Patrizio Stronati e l'esterno svedese Jonathan Levi, mentre il mattatore dell'ultima sfida di Conference è stato Zsolt Nagy, ala capace di segnare due reti nel 3-3 con l'Ararat. E visto che in Ungheria tutto è Ferenc Puskas, anche il piccolo stadio dell'Akademia è dedicato a lui: si chiama 'Pancho' (il soprannome che avevano dato all'ungherese ai tempi del Real Madrid), può contenere al massimo 3800 spettatori e si trova nella a Felcsút, cittadina a 45 km da Budapest che i tifosi fiorentini potranno visitare il 29 agosto prossimo - giovedì l'andata al Franchi.**

d.n.a.

TANTI PROBLEMI | INFORTUNI, SQUALIFICHE E MERCATO APERTO

Pecchia: Parma nei guai

di Paolo Grossi
PARMA

Il Parma che nella scorsa stagione di B era praticamente riuscito a debellare il problema-infortuni si ritrova invece ingombrato dai cerotti proprio alla vigilia del debutto nella riconquistata Serie A. Oggi contro la Fiorentina dovrebbero mancare Hernani, Osorio, Bonny, Benedyczak e Charpentier, tutti ai box, oltre a Delprato squalificato e Colak che non rientra più nei piani del club.
In settimana sono arrivati due innesti, gli esterni offensivi Cancellieri e Almqvist ma ieri in conferenza stampa Pecchia ha anticipato che «sono qui da 2 giorni e devo fare le valutazioni giuste senza correre troppi rischi». Il tecnico inquadra così il momento: «Affronteremo questa nuova stagione con una rosa di giovanissimi ed è un dato certo e incontestabile. C'è tanta curiosità da parte di tutti e voglia di confrontarci con un livello più alto dello scorso anno, e il fatto che nessuno o pochi abbiano giocato in Serie A non è una cosa da ribadire ogni volta perché non possiamo farci nulla».
Poi il tecnico chiama a raccolta i tifosi: «Un momento così non lo abbiamo mai vissuto da anno e mezzo a questa parte. Assenze e squalifiche, il mercato aperto. Proprio per questo, chiedo a tutte le componenti, dalla squadra in primis al pubblico, di avere un appoggio incondizionato e che sia duraturo nel tempo.Tante volte e tante squadre ci terranno sotto per differenza di forza, ma dobbiamo essere bravi a giocare a campo grande ed essere capaci, quando potremo, anche di tenere il pallino della partita».
Formazione: dovrebbe essere Mihaila a fungere da centravanti mentre Bernabè, tornato mercoledì dopo l'oro olimpico con la Spagna, sarà il trequartista.

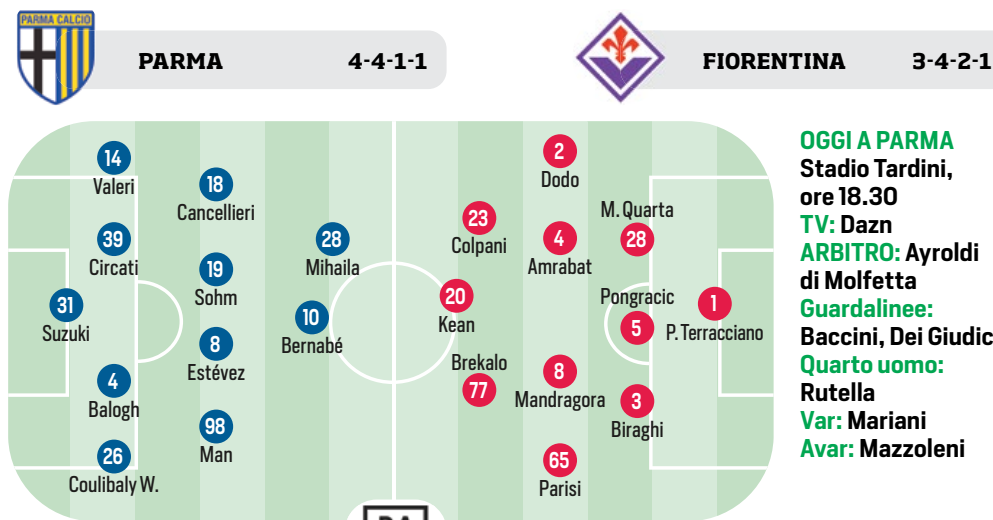
Sei assenti da Hernani a Osorio Esordio Cancellieri Panca per Almqvist

PARMA 4-4-1-1

31 Suzuki; 26 Coulibaly W., 4 Balogh, 39 Circati, 14 Valeri; 98 Man, 8 Estévez, 19 Sohm, 18 Cancellieri; 10 Bernabé; 28 Mihaila

FIORENTINA 3-4-2-1

1 P. Terracciano; 3 Biraghi, 5 Pongracic, 28 M. Quarta; 65 Parisi, 8 Mandragora, 4 Amrabat, 2 Dodo; 77 Brekalo, 23 Colpani; 20 Kean

DAZN

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 1 Chichizola, 40 Corvi, 5 Valenti, 64 Cyprien, 23 Camara, 20 Hainaut, 21 Partipilo, 65 Kowalski, 61 Anas Haj 11 Almqvist
Indisponibili: Hernani, Charpentier, Benedyczak, Bonny, Osorio
Squalificati: Delprato
Diffidati: -

Allenatore: Palladino
A disposizione: 43 De Gea, 33 Kayode, 17 Fortini, 27 Baroncelli, 15 Comuzzo, 42 Bianco, 24 Richardson, 19 Infantino, 72 Barak, 7 Sottil, 11 Ikoné, 99 Kouame, 9 Beltran, 30 Martinelli.
Indisponibili: Christensen, Gudmundsson, N.Gonzalez
Squalificati: Ranieri
Diffidati: -

OGGI A PARMA
Stadio Tardini, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta
Guardalinee: Baccini, Dei Giudici
Quarto uomo: Rutella
Var: Mariani
Avar: Mazzoleni

Alla vigilia dell'esordio il caso non è stato risolto

DYBALA IL DOPPIO DUBBIO

Paulo non è ancora convinto di accettare la Saudi League, De Rossi vuole convocarlo ma...

di Roberto Maida
ROMA

Il silenzio di Paulo Dybala inquieta la Roma. Passano i giorni ma il trasferimento in Arabia Saudita, che sembrava delineato prima di Ferragosto, non si è ancora materializzato. A Trigoria aspettano che il giocatore perfezioni l'accordo economico con l'Al-Qadsiah, condizione necessaria perché la parte acquirente presenti l'offerta ufficiale per il cartellino. La trattativa tra i due club non sarebbe un problema - l'intermediario Fali Ramadani conosce molto bene le richieste della Roma (18 milioni) e la disponibilità dei compratori - ma non può formalmente cominciare finché Dybala non accetta il ricchissimo contratto triennale che gli ha prospettato il procuratore Carlos Novel: 20 milioni più 5 di bonus per tre anni. Secondo il capo scouting dell'Al-Qadsiah, Mauro Cetto (suo ex compagno nel Palermo), «siamo vicini ma mancano ancora dei dettagli».

PERPLESSITÀ. Se il semaforo verde non è scattato, la ragione è semplice: prima di prendere una decisione che incide sulla carriera e soprattutto sulla vita privata, Dybala vuole prendersi tutto il tempo per riflettere insieme alla moglie Oriana. Tanto più che Scaloni, il ct dell'Argentina che lo ha escluso dalla Coppa America, gli ha promesso più considerazione se lo vedrà giocare con continuità. Meglio se fosse in un campionato d'èlite, evidentemente, rispetto alla Saudi League.

ATTUALITÀ. In questo clima volatile, però, la Roma deve giocare la prima partita stagionale. Posto che Dybala sta bene, si è allenato in gruppo per tutta la settimana ed è disponibile, De Rossi come si regolerà? La sensazione è che, salvo svolte improvvise o indicazioni della proprietà, voglia convocarlo per poi decidere se e come utilizzarlo a Cagliari: la storia del calcio è piena di calciatori vicinissimi a cambiare squadra che hanno giocato con profitto fino all'ultimo secondo del loro contratto. Nella Roma dei tempi recenti, per esempio, Edin Dzeko segnò contro la Sampdoria quando ormai era stato ceduto al Chelsea. Poi l'affare saltò ma in quel momento tutto lasciava pensare il contrario. Chissà che l'inizio della Serie A non possa modificare anche il finale di questa storia.

CERTEZZE. In Argentina i media sono sicuri che Dybala accetterà l'offerta araba: troppo remunerativa per essere scartata. Alcuni indicano anche nel connazionale Giovani Lo Celso, centrocampista offensivo del Tottenham e punto fermo della nazionale di Scaloni, il sostituto designato. Costerebbe 15 milioni, quindi più o meno quanto frutterebbe la perdita di Dybala, ma da Trigoria è arrivata una smentita. Fino a ieri sera non si era mosso nulla. Perciò è probabile che la questione rimanga sospesa fino all'inizio della prossima settimana.

> **Il capo scouting del club arabo ottimista: «Siamo vicini»**

CONSIDERAZIONI. Da una decina di giorni ormai il caso tiene banco, dal momento che nessun tesserato della Roma ha voluto (potuto?) spiegare cosa stia davvero succedendo: chi abbia ispirato la trattativa con i sauditi, in primis, e chi abbia indicato in Dybala un elemento sacrificabile per ragioni di bilancio. Le sole parole ufficiali sono state pronunciate da De Rossi dopo l'ultima amichevole: «Se qualcuno vuole andare via, non lego nessuno». Già, ma Dybala non ha mai detto di voler andare in Arabia.

LE REAZIONI | LA MAGGIORANZA NON VUOLE LA CESSIONE DI DYBALA

Molti tifosi contrari: «Non si vende»

di Lorenzo Scalia

ROMA - «Paulo non si vende». Questa scritta, poi cancellata, è comparsa nel cuore della notte su un muro esterno di Trigoria, il quartier generale dove la Roma di Daniele De Rossi sta preparando il debutto in campionato contro il Cagliari. Insomma, è stato un Ferragosto inquieto per la maggior parte dei tifosi giallorossi, che stanno seguendo con apprensione e con il fiato sospeso l'esito della trattativa che potrebbe portare alla separazione dal numero 21. Il messaggio lasciato a Trigoria è chiaro e non lascia spazio a interpretazioni. Dybala, del resto, è entrato nel cuore della tifoseria in questi due anni, disegnando magie e segnando gol pesanti sia in campionato che in Europa League. Anche sui social si vive con ansia il corteggiamento dagli arabi dell'Al-Qadsiah, che hanno messo sul piatto una valanga di soldi per convincere l'argentino a lasciare l'Italia. La telenovela Dybala va avanti senza sosta, ora dopo ora macina commenti e reazioni: i tifosi in linea generale non credono (o non vogliono credere) all'addio del loro idolo. Ma c'è anche una minoranza che sta metabolizzando un'eventuale cessione dell'argentino perché la Roma ha bisogno di stare dentro certi parametri finanziari dopo aver comprato Dovbyk dal Girona, Le Fée dal Rennes e Soulé della Juventus. Non solo. L'uscita di Dybala (ma anche di altri giocatori) permetterebbe al club di fare ulteriori investimenti risparmiando sul monte ingaggi. «Se Dybala va via, arriverà un altro elemento alla sua altezza», ha scritto un utente su X. La situazione è comunque complessa e il passare del tempo non ha placato il turbamento generale. La sensazione è che si andrà avanti così finché non si arriverà ad una decisione definitiva, finché Paulo non salirà su volo destinazione Arabia Saudita o resterà a Roma per continuare a strappare applausi dentro l'Olimpico.

Ferragosto inquieto per i tifosi giallorossi: ecco la scritta apparsa a Trigoria e poi cancellata

PER ROMA-EMPOLI

L'Olimpico è già pieno Aprono i Distinti?

ROMA - Lo smarrimento sulla vicenda Dybala non ha frenato la voglia di Roma. I tifosi si sono organizzati per seguire la squadra domani a Cagliari. Molti partiranno in nave stasera da Civitavecchia, altri in aereo domani, altri ancora si avvicineranno alla Sardegna Arena dal luogo di vacanze scelto (apposta?) nell'isola. Si profila il solito sold out invece per l'esordio casalingo di domenica 25 contro l'Empoli. Tra abbonamenti (40.000) e biglietti venduti (quasi 20.000) siamo già vicini alla soglia dei sessantamila spettatori. Resta quindi solo qualche migliaio di biglietti. Non è escluso che la Roma decida di spostare i tifosi dell'Empoli, che non saranno moltissimo, in tribuna Monte Mario per aprire anche i Distinti Nord ai romanisti. Dipenderà dalle richieste, ovviamente.

Il mercato della Roma si infiamma su tutti i fronti

Gli arabi tentano anche Abraham

L'inglese verso la Saudi League
Percorso inverso per Abdulhamid
Kumbulla si traferisce all'Espanyol

di Roberto Maida
ROMA

Il mercato della Roma è una solfatara: bollono trattative in entrata e in uscita, giusto a ridosso dell'inizio del campionato. Ieri Ghisolfi ha chiuso un'operazione e ne ha quasi perfezionato un'altra: Marash Kumbulla è andato in prestito secco all'Espanyol, con parte dello stipendio pagata dai Friedkin, e oggi farà le visite mediche a Barcellona; invece Saud Abdulhamid, primo saudita di sempre a giocare in Serie A, è pronto a raggiungere il gruppo di De Rossi dalla prossima settimana. Le due mosse influenzano anche le strategie successive. Vediamo perché.

IL DIFENSORE. La partenza di Kumbulla, facilitata dalla mediazione del procuratore Gianni Vitali, si è resa necessaria perché la Roma cercava di aggiungere un difensore centrale al pacchetto. Dopo Mancini e N'Dicka, con l'incognita Smalling, sarebbe stato rischioso secondo la dirigenza puntare sul rilancio Kumbulla che veniva da un anno disgraziato a causa dell'infortunio al ginocchio. Da qui la decisione di mandarlo in una squadra dove potesse giocare con continuità: Kumbulla, classe 2000, resta un patrimonio della Roma avendo ancora tre stagioni di contratto davanti. Per la sostituzione, uno dei nomi preferiti è il francese Badé del Siviglia. Ma servono soldi, perché gli spagnoli hanno già rifiutato un'offerta di 15 milioni arrivata a Ferragosto dallo Stoccarda. Il tedesco Hummels, che è parametro zero e sembrava destinato al Bologna, non convince perché costa molto di stipendio. Può spuntare fuori un jolly a sorpresa, negli ultimi giorni del mercato.

L'albanese parte in prestito, arriva un altro difensore: obiettivo Badé

L'ARABO. Abdulhamid, dal canto suo, va a coprire un buco numerico nella posizione di terzino destro. La Roma pagherà circa 2,5 milioni per acquistarlo a titolo definitivo dall'Al-Hilal. Di lui ha parlato Roberto Mancini, ct dell'Arabia, all'amico De Rossi. Si tratta di un laterale bravo nella spinta ma da migliorare (molto) nella fase difensiva. Il suo arrivo, che può avere anche un senso commerciale per un club sponsorizzato dalla città di Riyadh, non esclude la ricerca di un altro specialista della fascia destra: Lorenz Assignon del Rennes, ad esempio, rimane un profilo da considerare. Senza contare la suggestione Bellanova che il Torino ha frenato.

AFFARI. E a proposito di arabi. Negli incontri dei giorni scorsi, e soprattutto nella cena all'hotel De Russie, si è parlato anche dell'ipotesi di piazzare Abraham nella Saudi League. Il mediatore Ramadani è al lavoro anche su questo fronte: soltanto in quel campionato la Roma può trovare una squadra disposta a sborsare 25 milioni per il suo centravanti di riserva, che guadagna quasi il doppio del nuovo titolare Dovbyk. Si attendono novità in questa direzione. E' chiaro che poi Ghisolfi dovrà sostituire Abraham ma abbattendo i costi, come ordinato da Lina Souloukou, avrà risolto un primo problema. Si è infine arenato il trasferimento di Shomurodov all'Atlanta United. Può però riaprirsi un discorso per il passaggio in prestito al Verona.

Tammy Abrahm 26 anni
GETTY

I NUMERI

Roma ok 17 volte
La Roma è rimasta imbattuta in 17 delle ultime 18 sfide contro il Cagliari in Serie A, vincendo tutte le quattro più recenti; l'unico successo dei sardi nel periodo è arrivato il 25 aprile 2021 (3-2 all'Unipol Domus).

I gol dopo il 90'
La Roma è la squadra che ha segnato il maggior numero di reti (otto) dal 90' in avanti nella Serie A 2023-24; soltanto una volta nella loro storia nel torneo i giallorossi hanno realizzato più gol nell'ultimo minuto più recupero in un'intera stagione (nove nel 2010-11).

Nicola, 8 squadre
Il Cagliari sarà l'ottava squadra diversa allenata da Davide Nicola in Serie A. Nella storia del torneo soltanto cinque allenatori ne contano di più: Carlo Mazzone (11), Alberto Malesani (11), Marco Giampaolo (9), Luigi Del Neri (9) e Giuseppe Iachini (9).

Male la prima
Il Cagliari ha vinto soltanto una delle ultime 14 gare disputate alla prima giornata in una stagione di Serie A (2-1 contro l'Atalanta, il 25 agosto 2013) pareggiando tutte le tre più recenti nel torneo.

Bomber Dovbyk
Tra i giocatori che hanno debuttato nella scorsa stagione nei maggiori cinque campionati europei, Artem Dovbyk è stato quello che ha segnato più gol: 24 reti con la maglia del Girona nella Liga 2023-24.

IL MESSAGGIO | CAMBIO DI MAGLIA PER EDOARDO

Bove vuole restare e sceglie la 8

ROMA - Certi cambiamenti rappresentano un desiderio di stabilità. Edoardo Bove ha mosso il primo passo della sua estate incerta, cambiando il numero di maglia da indossare già domani sera a Cagliari: non più il 52 ma il prediletto 8, liberato da Matic l'anno scorso e mai più insidiato da nessuno dei compagni di squadra. Il messaggio è chiarissimo: io voglio restare alla Roma, nella speranza di convincere De Rossi a concedermi spazio a centrocampo.

DUBBI. Eppure la conferma di Bove resta appesa alle situazioni di mercato che possono concretizzarsi nella seconda metà di agosto. Ieri si è diffusa l'indiscrezione di un sondaggio dell'Everton, la società finanziata anche dai Friedkin, che sarebbe disposta a investire 15-18 milioni per portarlo in Inghilterra. Nei giorni scorsi invece si era parlato (a ragione) di un interessamento della Fiorentina, che però riteneva elevate le richieste economiche della Roma. A Trigoria devono incamerare plusvalenze, oltre a ridurre il monte ingaggi, quindi la cessione di Bove è una possibilità concreta. A determinate condizioni però.

CONVINZIONE. De Rossi da parte sua non lo vede ancora all'altezza dei centrocampisti titolari, ai quali si è aggiunto un investimento da 23 milioni come Le Fée, però non è contento di lasciarlo partire. Qualche mese fa sottolineò di essere dispiaciuto dell'esplosione di Calafiori e Frattesi lontano da Trigoria e non vorrebbe trovarsi a dover rimpiangere anche Bove. Se le strade tra la Roma ed Edoardo si divideranno, sarà soltanto perché i dirigenti decideranno che è conveniente venderlo. A quel punto, ovviamente, Bove valuterà se la proposta sarà stimolante per la sua carriera. Ma non sarà lui, un figlio di Trigoria, a strappare con la Roma. A gennaio, prima dell'esonero di Mourinho, era arrivato a un centimetro dalla convocazione in Nazionale. Poi ha giocato poco e ha perso un po' di fiducia ma a 22 anni ha ancora il tempo per riprendersi la vetrina. Se sarà a Roma, a casa sua, tanto meglio.

rob.mai.

Edoardo Bove, 22 anni GETTY

22 Scuffet
28 Zappa, 23 Wieteska, 6 Luperto
37 Azzi, 14 Deiola, 16 Prati, 18 Marin, 3 Augello
77 Luvumbo, 91 Piccoli
92 El Shaarawy, 11 Dovbyk, 18 Soulé
7 Lo. Pellegrini, 4 Cristante, 28 Le Fèe
3 Angeliño, 5 N'Dicka, 23 Mancini, 19 Celik
99 Svilar

DOMANI A CAGLIARI
Stadio Unipol Domus, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: La Penna di Roma
Guardalinee: Bercigli e Mokhtar
Quarto uomo: Cosso
Var: Mazzoleni
Avar: Sozza

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 71 Sherri, 31 Iliev, 14 Hatzidiakos, 24 Palomino, 33 Obert, 21 Jankto, 8 Adopo, 99 Di Pardo, 97 Felici, 29 Makoumbou, 25 Pereiro, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 80 Kingstone.
Indisponibili: Ciocci, Zortea, Viola
Squalificati: Mina
Diffidati: -
Ultime: Probabile convocazione e panchina per Palomino.

ROMA 4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 66 Sangaré, 26 Dahl, 6 Smalling, 24 Kumbulla, 8 Bove, 61 Pisilli, 35 Baldanzi, 59 Zalewski, 21 Dybala, 9 Abraham
Indisponibili: -
Squalificati: Paredes
Diffidati: -
Ultime: De Rossi aspetta di capire se potrà contare su Dybala. Debuttano subito tre nuovi: Soulé, Dovbyk e Le Fée.

Ci sono Dovbyk e Le Fée, ma nella Roma risplende Matias

A Cagliari la scena sarà tutta per Soulé

di Lorenzo Scalia
ROMA

L'ex Frosinone è il più atteso fra i giallorossi: l'anno scorso in casa rossoblù segnò due gol

L'alba di una nuova era si potrà ammirare domani sera in Sardegna, terra di antiche tradizione e nuove scoperte. Una su tutte? Matias Soulé. Già, a prescindere da Dybala, nel vortice di un intrigo di mercato e al momento destinato alla panchina, sarà l'altro argentino ad illuminare la manovra della Roma di De Rossi nella trasferta di Cagliari. Degli assaggi di classe purissima sono arrivati durante le amichevoli estive: vedi il gol da fuori area contro il Barnsley oppure l'illuminante assist per Pellegrini contro l'Everton. I tifosi sono già pazzi di Soulé, che tra l'altro ha segnato tre gol al Cagliari nella passata stagione tra andata e ritorno. Lui sogna un debutto con esultanza. Di più. Spera di ripetere la doppietta dell'anno scorso realizzata lì in Sardegna con la maglia del Frosinone. I minuti saranno dalla sua parte. Perché a un giorno dal fischio d'inizio ci sono pochi punti interrogativi: Soulé giocherà titolare per dare creatività e imprevedibilità alla Roma. E' presto per parlare di un passaggio di consegne, ma Matias coprirà la casella destra del tridente, quella che sulla carta è dell'amico e connazionale Dybala.

VOLTI NUOVI. L'ex Frosinone e Juventus non sarà l'unica novità. La Roma del presente passa anche dalla potenza di Dovbyk e dalle geometrie Le Fée. Loro rappresentano gli altri grandi colpi in entrata dell'estate. Basti pensare che i cartellini di Dovbyk, Le Fée e Soulé sono costati complessivamente oltre 70 milioni di euro alla famiglia Friedkin. L'ucraino prenderà l'eredità di Lukaku per la prima volta in una uscita ufficiale, sarà la boa centrale di fronte alla porta di Scuffet, mentre sulla sinistra El Shaarawy è davanti nel ballottaggio con Zalewski. A centrocampo si scalda il francese ex Rennes che giocherà da mezzala come capitan Pellegrini, mentre Cristante sarà il regista basso alla luce della squalifica di Paredes. L'argentino se la porta dietro dai titoli di coda della scorsa annata. In panchina, come armi da usare in corsa, ci saranno Bove, Pisilli e Baldanzi, "inventato" mezzala da De Rossi e in ogni caso utilizzabile pure più vicino alla porta, nel suo ruolo naturale.

Matias Soulé, 21 anni GETTY

DIFESA COLLAUDATA. Il padrone della porta è Svilar, poi spazio ad una difesa a quattro già collaudata con Angeliño, Mancini, N'Dicka e Celik. Si conoscono da tempo, inoltre hanno affinato l'intesa negli ultimi test. In allenamento De Rossi sta insistendo sulla solidità della fase difensiva. In blocco, infatti, rappresentano la scelta più logica per iniziare con il piede giusto l'avventura in campionato.

QUI CAGLIARI | LE MOSSE DEL TECNICO

Nicola prepara il cambio: 3-5-2

di Ivan Paone

Nicola studia il Cagliari e cerca di cogliere tutti i segnali per fare le scelte giuste in vista della sfida con la Roma di domani sera. Ieri mattina, prove generali all'Unipol Domus, sotto gli occhi del presidente Giulini e del ds Bonato. Questa mattina seduta di rifinitura e poi tutti in ritiro. Alta tensione in vista di un esordio in campionato da brividi. Stadio esaurito ed entusiasmo alle stelle. Nicola sfoglia la margherita ma sembra orientato a schierare la squadra con il 3-5-2. Un cambio di rotta dopo il 3-4-2-1 di Coppa Italia valso una franca vittoria sulla Carrarese.

LE SCELTE. Viola e Zortea sono ancora indisponibili e ieri hanno svolto un lavoro di recupero personalizzato. Assente anche lo squalificato Mina che, comunque, sta svolgendo la preparazione dopo essersi riunito alla squadra solo l'8 agosto. Diverso il discorso su Palomino. L'ultimo acquisto si è presentato in buone condizioni di forma, ma allenarsi in solitaria in attesa di un ingaggio non è come prepararsi con i compagni. L'argentino sta quindi seguendo un programma individuale e, come Mina, partecipa in alcune fasi alle sedute collettive. Quindi, per la formazione anti Roma sono previste molte conferme della squadra che ha centrato la qualificazione in Coppa Italia, magari con l'inserimento di Prati, ottimo quando è subentrato a Piccoli nella ripresa. Era un momento complicato, come ha spiegato Nicola nel post gara: «La squadra si è sfilacciata e i reparti non garantivano più le giuste distanze». Togliendo un attaccante e inserendo un centrocampista, Nicola ha ridato equilibrio al Cagliari e non a caso è arrivato il gol del 3-1, firmato proprio da Prati.

Prati potrebbe partire dall'inizio C'è entusiasmo: stadio esaurito

L'AUSPICIO. Da registrare le parole di Beppe Tomasini, eroe dello scudetto rossoblù del 1970: «Sono sicuro che il Cagliari si salverà, l'aiuto del pubblico di casa sarà decisivo. E poi Nicola mi sembra un allenatore capace di tirare fuori il massimo da ciascun giocatore». Domani inizierà il lungo cammino del Cagliari verso la salvezza. E non sarà certo un percorso facile.

Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE

SERIE A enilive

Il calendario di S

1ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
GENOA–INTER	17/8/24	18.30	DAZN	
PARMA–FIORENTINA	17/8/24	18.30	DAZN	
EMPOLI–MONZA	17/8/24	20.45	DAZN	
MILAN–TORINO	17/8/24	20.45	DAZN sky	
BOLOGNA–UDINESE	18/8/24	18.30	DAZN	
H. VERONA–NAPOLI	18/8/24	18.30	DAZN sky	
CAGLIARI–ROMA	18/8/24	20.45	DAZN	
LAZIO–VENEZIA	18/8/24	20.45	DAZN	
LECCE–ATALANTA	19/8/24	18.30	DAZN sky	
JUVENTUS–COMO	19/8/24	20.45	DAZN	

2ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
PARMA–MILAN	24/8/24	18.30	DAZN	
UDINESE–LAZIO	24/8/24	18.30	DAZN sky	
INTER–LECCE	24/8/24	20.45	DAZN sky	
MONZA–GENOA	24/8/24	20.45	DAZN	
FIORENTINA–VENEZIA	25/8/24	18.30	DAZN	
TORINO–ATALANTA	25/8/24	18.30	DAZN	
NAPOLI–BOLOGNA	25/8/24	20.45	DAZN	
ROMA–EMPOLI	25/8/24	20.45	DAZN sky	
CAGLIARI–COMO	26/8/24	18.30	DAZN	
H. VERONA–JUVENTUS	26/8/24	20.45	DAZN	

3ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
VENEZIA–TORINO	30/8/24	18.30	DAZN	
INTER–ATALANTA	30/8/24	20.45	DAZN	
BOLOGNA–EMPOLI	31/8/24	18.30	DAZN	
LECCE–CAGLIARI	31/8/24	18.30	DAZN sky	
LAZIO–MILAN	31/8/24	20.45	DAZN	
NAPOLI–PARMA	31/8/24	20.45	DAZN	
FIORENTINA–MONZA	1/9/24	18.30	DAZN	
GENOA–H. VERONA	1/9/24	18.30	DAZN sky	
JUVENTUS–ROMA	1/9/24	20.45	DAZN sky	
UDINESE–COMO	1/9/24	20.45	DAZN	

4ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–FIORENTINA	15/9/24			
CAGLIARI–NAPOLI	15/9/24			
COMO–BOLOGNA	15/9/24			
EMPOLI–JUVENTUS	15/9/24			
GENOA–ROMA	15/9/24			
LAZIO–H. VERONA	15/9/24			
MILAN–VENEZIA	15/9/24			
MONZA–INTER	15/9/24			
PARMA–UDINESE	15/9/24			
TORINO–LECCE	15/9/24			

5ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–COMO	22/9/24			
CAGLIARI–EMPOLI	22/9/24			
FIORENTINA–LAZIO	22/9/24			
H. VERONA–TORINO	22/9/24			
INTER–MILAN	22/9/24			
JUVENTUS–NAPOLI	22/9/24			
LECCE–PARMA	22/9/24			
MONZA–BOLOGNA	22/9/24			
ROMA–UDINESE	22/9/24			
VENEZIA–GENOA	22/9/24			

6ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA–ATALANTA	29/9/24			
COMO–H. VERONA	29/9/24			
EMPOLI–FIORENTINA	29/9/24			
GENOA–JUVENTUS	29/9/24			
MILAN–LECCE	29/9/24			
NAPOLI–MONZA	29/9/24			
PARMA–CAGLIARI	29/9/24			
ROMA–VENEZIA	29/9/24			
TORINO–LAZIO	29/9/24			
UDINESE–INTER	29/9/24			

7ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–GENOA	6/10/24			
BOLOGNA–PARMA	6/10/24			
FIORENTINA–MILAN	6/10/24			
H. VERONA–VENEZIA	6/10/24			
INTER–TORINO	6/10/24			
JUVENTUS–CAGLIARI	6/10/24			
LAZIO–EMPOLI	6/10/24			
MONZA–ROMA	6/10/24			
NAPOLI–COMO	6/10/24			
UDINESE–LECCE	6/10/24			

8ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI–TORINO	20/10/24			
COMO–PARMA	20/10/24			
EMPOLI–NAPOLI	20/10/24			
GENOA–BOLOGNA	20/10/24			
H. VERONA–MONZA	20/10/24			
JUVENTUS–LAZIO	20/10/24			
LECCE–FIORENTINA	20/10/24			
MILAN–UDINESE	20/10/24			
ROMA–INTER	20/10/24			
VENEZIA–ATALANTA	20/10/24			

9ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–H. VERONA	27/10/24			
BOLOGNA–MILAN	27/10/24			
FIORENTINA–ROMA	27/10/24			
INTER–JUVENTUS	27/10/24			
LAZIO–GENOA	27/10/24			
MONZA–VENEZIA	27/10/24			
NAPOLI–LECCE	27/10/24			
PARMA–EMPOLI	27/10/24			
TORINO–COMO	27/10/24			
UDINESE–CAGLIARI	27/10/24			

10ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–MONZA	30/10/24			
CAGLIARI–BOLOGNA	30/10/24			
COMO–LAZIO	30/10/24			
EMPOLI–INTER	30/10/24			
GENOA–FIORENTINA	30/10/24			
JUVENTUS–PARMA	30/10/24			
LECCE–H. VERONA	30/10/24			
MILAN–NAPOLI	30/10/24			
ROMA–TORINO	30/10/24			
VENEZIA–UDINESE	30/10/24			

11ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA–LECCE	3/11/24			
EMPOLI–COMO	3/11/24			
H. VERONA–ROMA	3/11/24			
INTER–VENEZIA	3/11/24			
LAZIO–CAGLIARI	3/11/24			
MONZA–MILAN	3/11/24			
NAPOLI–ATALANTA	3/11/24			
PARMA–GENOA	3/11/24			
TORINO–FIORENTINA	3/11/24			
UDINESE–JUVENTUS	3/11/24			

12ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–UDINESE	10/11/24			
CAGLIARI–MILAN	10/11/24			
FIORENTINA–H. VERONA	10/11/24			
GENOA–COMO	10/11/24			
INTER–NAPOLI	10/11/24			
JUVENTUS–TORINO	10/11/24			
LECCE–EMPOLI	10/11/24			
MONZA–LAZIO	10/11/24			
ROMA–BOLOGNA	10/11/24			
VENEZIA–PARMA	10/11/24			

13ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO–FIORENTINA	24/11/24			
EMPOLI–UDINESE	24/11/24			
GENOA–CAGLIARI	24/11/24			
H. VERONA–INTER	24/11/24			
LAZIO–BOLOGNA	24/11/24			
MILAN–JUVENTUS	24/11/24			
NAPOLI–ROMA	24/11/24			
PARMA–ATALANTA	24/11/24			
TORINO–MONZA	24/11/24			
VENEZIA–LECCE	24/11/24			

14ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA–VENEZIA	1/12/24			
CAGLIARI–H. VERONA	1/12/24			
COMO–MONZA	1/12/24			
FIORENTINA–INTER	1/12/24			
LECCE–JUVENTUS	1/12/24			
MILAN–EMPOLI	1/12/24			
PARMA–LAZIO	1/12/24			
ROMA–ATALANTA	1/12/24			
TORINO–NAPOLI	1/12/24			
UDINESE–GENOA	1/12/24			

15ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–MILAN	8/12/24			
FIORENTINA–CAGLIARI	8/12/24			
GENOA–TORINO	8/12/24			
H. VERONA–EMPOLI	8/12/24			
INTER–PARMA	8/12/24			
JUVENTUS–BOLOGNA	8/12/24			
MONZA–UDINESE	8/12/24			
NAPOLI–LAZIO	8/12/24			
ROMA–LECCE	8/12/24			
VENEZIA–COMO	8/12/24			

16ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA–FIORENTINA	15/12/24			
CAGLIARI–ATALANTA	15/12/24			
COMO–ROMA	15/12/24			
EMPOLI–TORINO	15/12/24			
JUVENTUS–VENEZIA	15/12/24			
LAZIO–INTER	15/12/24			
LECCE–MONZA	15/12/24			
MILAN–GENOA	15/12/24			
PARMA–H. VERONA	15/12/24			
UDINESE–NAPOLI	15/12/24			

17ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–EMPOLI	22/12/24			
FIORENTINA–UDINESE	22/12/24			
GENOA–NAPOLI	22/12/24			
H. VERONA–MILAN	22/12/24			
INTER–COMO	22/12/24			
LECCE–LAZIO	22/12/24			
MONZA–JUVENTUS	22/12/24			
ROMA–PARMA	22/12/24			
TORINO–BOLOGNA	22/12/24			
VENEZIA–CAGLIARI	22/12/24			

18ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA–H. VERONA	29/12/24			
CAGLIARI–INTER	29/12/24			
COMO–LECCE	29/12/24			
EMPOLI–GENOA	29/12/24			
JUVENTUS–FIORENTINA	29/12/24			
LAZIO–ATALANTA	29/12/24			
MILAN–ROMA	29/12/24			
NAPOLI–VENEZIA	29/12/24			
PARMA–MONZA	29/12/24			
UDINESE–TORINO	29/12/24			

19ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA–JUVENTUS	5/1/25			
COMO–MILAN	5/1/25			
FIORENTINA–NAPOLI	5/1/25			
H. VERONA–UDINESE	5/1/25			
INTER–BOLOGNA	5/1/25			
LECCE–GENOA	5/1/25			
MONZA–CAGLIARI	5/1/25			
ROMA–LAZIO	5/1/25			
TORINO–PARMA	5/1/25			
VENEZIA–EMPOLI	5/1/25			

TUTTE LE DATE E LA COPERTURA TV DELLA SERIE A

LE DATE
Inizio: 17 agosto 2024
Fine: 25 maggio 2025

PALINSESTO *

Venerdì
1 anticipo ore 20.45

Sabato
1 anticipo ore 15
1 anticipo ore 18
1 anticipo ore 20.45

Domenica
1 gara ore 12.30
2 gare ore 15
1 gara ore 18
1 gara ore 20.45

Lunedì
1 posticipo ore 20.45

(*) quello riportato è il programma tipo

Serie A 2024-25

SERIE A enilive

Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE

20ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-ROMA	12/1/25			
EMPOLI-LECCE	12/1/25			
GENOA-PARMA	12/1/25			
LAZIO-COMO	12/1/25			
MILAN-CAGLIARI	12/1/25			
MONZA-FIORENTINA	12/1/25			
NAPOLI-H. VERONA	12/1/25			
TORINO-JUVENTUS	12/1/25			
UDINESE-ATALANTA	12/1/25			
VENEZIA-INTER	12/1/25			

21ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-NAPOLI	19/1/25			
BOLOGNA-MONZA	19/1/25			
CAGLIARI-LECCE	19/1/25			
COMO-UDINESE	19/1/25			
FIORENTINA-TORINO	19/1/25			
H. VERONA-LAZIO	19/1/25			
INTER-EMPOLI	19/1/25			
JUVENTUS-MILAN	19/1/25			
PARMA-VENEZIA	19/1/25			
ROMA-GENOA	19/1/25			

22ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-ATALANTA	26/1/25			
EMPOLI-BOLOGNA	26/1/25			
GENOA-MONZA	26/1/25			
LAZIO-FIORENTINA	26/1/25			
LECCE-INTER	26/1/25			
MILAN-PARMA	26/1/25			
NAPOLI-JUVENTUS	26/1/25			
TORINO-CAGLIARI	26/1/25			
UDINESE-ROMA	26/1/25			
VENEZIA-H. VERONA	26/1/25			

23ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-TORINO	2/2/25			
BOLOGNA-COMO	2/2/25			
CAGLIARI-LAZIO	2/2/25			
FIORENTINA-GENOA	2/2/25			
JUVENTUS-EMPOLI	2/2/25			
MILAN-INTER	2/2/25			
MONZA-H. VERONA	2/2/25			
PARMA-LECCE	2/2/25			
ROMA-NAPOLI	2/2/25			
UDINESE-VENEZIA	2/2/25			

24ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-PARMA	9/2/25			
COMO-JUVENTUS	9/2/25			
EMPOLI-MILAN	9/2/25			
H. VERONA-ATALANTA	9/2/25			
INTER-FIORENTINA	9/2/25			
LAZIO-MONZA	9/2/25			
LECCE-BOLOGNA	9/2/25			
NAPOLI-UDINESE	9/2/25			
TORINO-GENOA	9/2/25			
VENEZIA-ROMA	9/2/25			

25ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-CAGLIARI	16/2/25			
BOLOGNA-TORINO	16/2/25			
FIORENTINA-COMO	16/2/25			
GENOA-VENEZIA	16/2/25			
JUVENTUS-INTER	16/2/25			
LAZIO-NAPOLI	16/2/25			
MILAN-H. VERONA	16/2/25			
MONZA-LECCE	16/2/25			
PARMA-ROMA	16/2/25			
UDINESE-EMPOLI	16/2/25			

26ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-JUVENTUS	23/2/25			
COMO-NAPOLI	23/2/25			
EMPOLI-ATALANTA	23/2/25			
H. VERONA-FIORENTINA	23/2/25			
INTER-GENOA	23/2/25			
LECCE-UDINESE	23/2/25			
PARMA-BOLOGNA	23/2/25			
ROMA-MONZA	23/2/25			
TORINO-MILAN	23/2/25			
VENEZIA-LAZIO	23/2/25			

27ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-VENEZIA	2/3/25			
BOLOGNA-CAGLIARI	2/3/25			
FIORENTINA-LECCE	2/3/25			
GENOA-EMPOLI	2/3/25			
JUVENTUS-H. VERONA	2/3/25			
MILAN-LAZIO	2/3/25			
MONZA-TORINO	2/3/25			
NAPOLI-INTER	2/3/25			
ROMA-COMO	2/3/25			
UDINESE-PARMA	2/3/25			

28ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-GENOA	9/3/25			
COMO-VENEZIA	9/3/25			
EMPOLI-ROMA	9/3/25			
H. VERONA-BOLOGNA	9/3/25			
INTER-MONZA	9/3/25			
JUVENTUS-ATALANTA	9/3/25			
LAZIO-UDINESE	9/3/25			
LECCE-MILAN	9/3/25			
NAPOLI-FIORENTINA	9/3/25			
PARMA-TORINO	9/3/25			

29ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-INTER	16/3/25			
BOLOGNA-LAZIO	16/3/25			
FIORENTINA-JUVENTUS	16/3/25			
GENOA-LECCE	16/3/25			
MILAN-COMO	16/3/25			
MONZA-PARMA	16/3/25			
ROMA-CAGLIARI	16/3/25			
TORINO-EMPOLI	16/3/25			
UDINESE-H. VERONA	16/3/25			
VENEZIA-NAPOLI	16/3/25			

30ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-MONZA	30/3/25			
COMO-EMPOLI	30/3/25			
FIORENTINA-ATALANTA	30/3/25			
H. VERONA-PARMA	30/3/25			
INTER-UDINESE	30/3/25			
JUVENTUS-GENOA	30/3/25			
LAZIO-TORINO	30/3/25			
LECCE-ROMA	30/3/25			
NAPOLI-MILAN	30/3/25			
VENEZIA-BOLOGNA	30/3/25			

31ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-LAZIO	6/4/25			
BOLOGNA-NAPOLI	6/4/25			
EMPOLI-CAGLIARI	6/4/25			
GENOA-UDINESE	6/4/25			
LECCE-VENEZIA	6/4/25			
MILAN-FIORENTINA	6/4/25			
MONZA-COMO	6/4/25			
PARMA-INTER	6/4/25			
ROMA-JUVENTUS	6/4/25			
TORINO-H. VERONA	6/4/25			

32ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-BOLOGNA	13/4/25			
COMO-TORINO	13/4/25			
FIORENTINA-PARMA	13/4/25			
H. VERONA-GENOA	13/4/25			
INTER-CAGLIARI	13/4/25			
JUVENTUS-LECCE	13/4/25			
LAZIO-ROMA	13/4/25			
NAPOLI-EMPOLI	13/4/25			
UDINESE-MILAN	13/4/25			
VENEZIA-MONZA	13/4/25			

33ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-INTER	20/4/25			
CAGLIARI-FIORENTINA	20/4/25			
EMPOLI-VENEZIA	20/4/25			
GENOA-LAZIO	20/4/25			
LECCE-COMO	20/4/25			
MILAN-ATALANTA	20/4/25			
MONZA-NAPOLI	20/4/25			
PARMA-JUVENTUS	20/4/25			
ROMA-H. VERONA	20/4/25			
TORINO-UDINESE	20/4/25			

34ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-LECCE	27/4/25			
COMO-GENOA	27/4/25			
FIORENTINA-EMPOLI	27/4/25			
H. VERONA-CAGLIARI	27/4/25			
INTER-ROMA	27/4/25			
JUVENTUS-MONZA	27/4/25			
LAZIO-PARMA	27/4/25			
NAPOLI-TORINO	27/4/25			
UDINESE-BOLOGNA	27/4/25			
VENEZIA-MILAN	27/4/25			

35ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-JUVENTUS	4/5/25			
CAGLIARI-UDINESE	4/5/25			
EMPOLI-LAZIO	4/5/25			
GENOA-MILAN	4/5/25			
INTER-H. VERONA	4/5/25			
LECCE-NAPOLI	4/5/25			
MONZA-ATALANTA	4/5/25			
PARMA-COMO	4/5/25			
ROMA-FIORENTINA	4/5/25			
TORINO-VENEZIA	4/5/25			

TURNO INFRASETTIMANALE
10ª 30 ottobre 2024

SOSTE PER LE NAZIONALI
8 settembre 2024
13 ottobre 2024
17 novembre 2024
23 marzo 2025

COME VEDERE LA SERIE A
- DAZN 10 gare a giornata (7 in esclusiva)
- SKY 3 gare a giornata in co-esclusiva

Per ogni turno, i due licenziatari scelgono le gare da trasmettere. Nella giornata tipo, le gare scelte da Sky si disputeranno il sabato alle 20.45, la domenica alle 18 e il lunedì alle 20.45.

36ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-ROMA	11/5/25			
COMO-CAGLIARI	11/5/25			
EMPOLI-PARMA	11/5/25			
H. VERONA-LECCE	11/5/25			
LAZIO-JUVENTUS	11/5/25			
MILAN-BOLOGNA	11/5/25			
NAPOLI-GENOA	11/5/25			
TORINO-INTER	11/5/25			
UDINESE-MONZA	11/5/25			
VENEZIA-FIORENTINA	11/5/25			

37ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-VENEZIA	18/5/25			
FIORENTINA-BOLOGNA	18/5/25			
GENOA-ATALANTA	18/5/25			
H. VERONA-COMO	18/5/25			
INTER-LAZIO	18/5/25			
JUVENTUS-UDINESE	18/5/25			
LECCE-TORINO	18/5/25			
MONZA-EMPOLI	18/5/25			
PARMA-NAPOLI	18/5/25			
ROMA-MILAN	18/5/25			

38ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
ATALANTA-PARMA	25/5/25			
BOLOGNA-GENOA	25/5/25			
COMO-INTER	25/5/25			
EMPOLI-H. VERONA	25/5/25			
LAZIO-LECCE	25/5/25			
MILAN-MONZA	25/5/25			
NAPOLI-CAGLIARI	25/5/25			
TORINO-ROMA	25/5/25			
UDINESE-FIORENTINA	25/5/25			
VENEZIA-JUVENTUS	25/5/25			

L'organico ha preso forma: doppie soluzioni in ogni ruolo e in attacco diverse rotazioni
Al tecnico resta da risolvere l'incertezza del centrocampo

Noslin e Tchaouna (a destra), due tra i sei nuovi acquisti della Lazio di Baroni, attualmente con un organico di 23-24 giocatori, compreso Hysaj a rischio taglio

Veloci e giovani ecco come nasce la Lazio di Baroni

Sei acquisti, 12 compresa l'estate scorsa: età media 24 anni. Il ds Fabiani ha puntato su esplosività muscolare e cambio di passo

di Fabrizio Patania
ROMA

La rivoluzione non è completa, ma poco ci manca. Dia, in arrivo dalla Salernitana, è il sesto acquisto della Lazio. Si aggiunge a Noslin, Tchaouna, Dele Bashiru, Castrovilli e Nuno Tavares. L'estate scorsa erano arrivati Castellanos, Isaksen, Rovella, Guendouzi, Pellegrini e Mandas. Dodici nuovi giocatori in dodici mesi, età media 24 anni. Il ringiovanimento di cui parlava il ds Fabiani sta prendendo corpo e sostanza. Toccherà a Baroni confermare il settimo posto del passato campionato, conservando la qualificazione in Europa League. Sarebbe controproducente chiedere al nuovo tecnico di correre subito per la Champions, anche se il mercato di Lotito non è chiuso e basterebbe poco (un altro paio di ritocchi) per immaginare traguardi ambiziosi. Ci dovrà provare, senza pressioni.

CERTEZZE. L'ex allenatore del Verona parte da un vantaggio. Puntare sulla difesa a quattro significa sfruttare il triennio di Sarri e appoggiarsi su una base solida. Provedel è uno dei migliori portieri del campionato. Romagnoli, Casale e Patric sono affidabili. La crescita di Gila ha sorpreso tutti. Il dato: 30 gol al passivo nel 2022/23 (seconda miglior difesa della Serie A), 39 nel passato campionato (quinta meno battuta). Tudor avrebbe comportato uno stravolgimento eccessivo sul campo e una spesa supplementare sul mercato. Non aveva senso. Baroni, spingendo molto con gli esterni, accoppierà anche Lazzari e Luca Pellegrini, a caccia di uno spazio superiore: con Sarri non capitava mai. Marusic è un titolare. Molto dipenderà da Nuno Tavares: viene da una stagione balorda con il Nottingham e si è infortunato alla prima uscita, ma dispone di mezzi fisici notevoli. Un'ala aggiunta.

CAMBIO DI PASSO. Ecco la vera novità della Lazio. Sarri denunciava la staticità del centrocampo. Fabiani ha puntato sull'esuberanza, l'esplosività muscolare, lo "strappo" dei nuovi acquisti, quasi tutti giocatori dinamici, di grande passo. Intensità, pressione, velocità dovranno sopperire al deficit di inventiva e fantasia prodotto dalle cessioni di Luis Alberto, Felipe e Kamada. La scommessa è Castrovilli. Se l'ex viola, uscendo da un calvario lungo due anni, tornerà ai suoi livelli, la Lazio avvertirà meno il gap. Il resto toccherà alla mano sapiente di Baroni, in realtà alla ricerca di un nuovo play.

MODULO. Per ora ha oscillato tra il 4-2-3-1 e il 4-3-3. Adotterà entrambe le soluzioni, ma dietro l'incertezza del tecnico si mascherano le rotazioni del terzetto di centrocampo, ancora senza riferimenti. L'unico vero play è Cataldi. Sarri stava impostando Rovella, interno dinamico, bravo nell'interdizione, meno immediato nella trasmissione della palla. Vecino si adatta a qualsiasi mansione. Guendouzi funziona meglio da numero 8 a tre. Castrovilli fa l'interno o il trequartista, Dele Bashiru ruba l'occhio in accelerazione ma va impostato.

TRIDENTE. Due giocatori per ogni ruolo. Tre in attacco contando Pedro e la duttilità di Noslin, impiegabile da esterno o da centravanti. Hysaj rischia il taglio per motivi regolamentari a fine agosto. In lista Uefa bisognerà ricavare un posto per Tchaouna, under 22, l'ala destra destinata a soppiantare Felipe. Castellanos e Dia dovranno sopportare l'eredità di Ciro, meno prolifico negli ultimi due anni. Il senegalese ex Salernitana aggiungerà profondità e cattiveria negli ultimi sedici metri. A Formello in tanti pronosticano l'esplosione del Taty. Può essere il suo anno.

Baroni punta sugli esterni per sopperire al gap di fantasia

LA ROSA ATTUALE DELLA LAZIO

Provedel / Mandas
Lazzari / Marusic
Casale / Patric
Romagnoli / Gila
Pellegrini / NUNO TAVARES
Guendouzi / Vecino
Cataldi / Rovella
CASTROVILLI / DELE BASHIRU
Isaksen / TCHAOUNA
Castellanos / DIA
Zaccagni / NOSLIN / Pedro

Sesto acquisto chiuso, ma la Lazio tenterà un altro colpo

Dia è già in campo Folorunsho aspetta

Visite, firma e primo allenamento: Baroni vuole portare il senegalese in panchina contro il Venezia

di Fabrizio Patania
ROMA

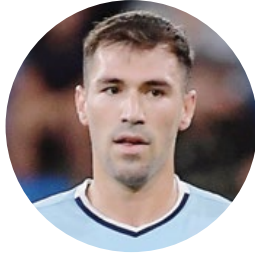
Visite mediche, firma sul contratto sino al 2028 e primo allenamento al centro sportivo di Formello. Boulaye Dia ieri pomeriggio era in campo con la Lazio. Scambio di documenti e operazione ufficializzata in serata. Prestito biennale con obbligo di riscatto (al verificarsi di alcune condizioni) per un totale di 11 milioni. Alla Salernitana verrà ceduto in prestito Fabio Ruggeri, difensore centrale classe 2004 ex Primavera, e non il paraguayano Diego Gonzalez: Martusciello lo conosce bene. Sarri nell'estate 2023 lo portò in ritiro ad Auronzo di Cadore. La società biancoceleste ieri sera ha accelerato i tempi per formalizzare il tesseramento di Dia e inserirlo in tempo utile nella lista da consegnare oggi alla Lega di Serie A. Baroni attende il via libera per convocarlo e portarlo in panchina per l'esordio in campionato domani all'Olimpico (ore 20,45) contro il Venezia. Dal punto di vista numerico, questa volta il posto nella lista "over 22" gli verrà lasciato da Gila, bloccato da uno stiramento. Il regolamento, durante una sessione di mercato, consente variazioni in elenco prima di ogni giornata di campionato. Dal 31 agosto, a mercato chiuso, la lista diventerà definitiva sino a gennaio e Baroni, in assenza di ulteriori cessioni, dovrà compiere una scelta dolorosa.

TAGLI. L'indiziato principale resta Hysaj, scadenza 2025 e ingaggio da 2,8 milioni ma non ci sono offerte per l'albanese, gestito da Giuffredi, lo stesso agente di Zaccagni e Folorunsho, entrato nel mirino della Lazio. Il terzino ex Napoli ha solo un piccolo vantaggio: il ritardo di Nuno Tavares e l'infortunio di Gila suggerirebbero un cambio in più sulle fasce. Alcuni rumours, qualche settimana fa, si erano diffusi a proposito di Matias Vecino. Il centrocampista uruguaiano è diventato in fretta una pedina preziosissima anche per Baroni: sarebbe un peccato perderlo. Alessandro Lucci, il suo manager, esclude al momento ci possano essere novità da qui alla fine del mercato. Stesso discorso per il ds Fabiani, ma un occhio va tenuto aperto, se non altro per la scadenza contrattuale (2025) e l'ingaggio elevato. Ci sarebbe un altro nome su cui riflettere. Per lo spagnolo Pedro è scattato il rinnovo automatico in base alle presenze del passato campionato. Ha appena compiuto 37 anni. L'abbondanza di esterni (con Noslin decentrato) e il possibile arrivo di Folorunsho, un altro trequartista, restringerebbero inevitabilmente i suoi spazi. Certo si tratta di un campione del mondo, di un super professionista, utile come cambio in corsa. Serviranno delicatezza e riflessioni profonde.

Boulaye Dia, al centro del gruppo, ieri a Formello FOTONOTIZIA

CENTROCAMPO. Il mercato della Lazio non è chiuso, ma dovranno verificarsi incastri perfetti. Lotito si riserva il colpo Folorunsho (previsti altri contatti), l'unico peraltro che non impatterebbe sulle liste. Baroni, per il girone di Europa League, dovrà tagliare due giocatori e non uno soltanto. Cos'altro può succedere? In uscita bisognerà continuare a tenere d'occhio il destino di Mandas. Lotito lo sacrificherà soltanto se l'offerta del Wolverhampton raggiungesse i 20 milioni. Certo andrebbe trovato un altro vice per Provedel. Isaksen muove qualche interesse in Nord Europa. Il Girona sogna il ritorno di Castellanos, ma si è assicurato il macedone Miovski (Aberdeen) dopo aver preso Ruiz dallo Sporting Braga. Baroni spinge per un nuovo centrocampista. Solo la cessione di Cataldi o Vecino, al momento non pronosticabili, riaprirebbero la discussione.

LE PROVE

Romagnoli resta a riposo Casale gioca

Alessio Romagnoli, 29 anni, difensore della Lazio

di Marco Ercole

ROMA - Non si è visto Alessio Romagnoli nell'allenamento di ieri a Formello. Dovrebbe trattarsi "gestione", di un "riposo precauzionale", così trapela dal centro sportivo della Lazio, ma a così poca distanza dal debutto in campionato (e considerando pure l'assenza certo di Mario Gila) inevitabilmente il suo forfait ha fatto suonare un campanello d'allarme. Un giorno di riposo dovrebbe bastare all'ex capitano del Milan.

FORMAZIONE. Non dovrebbero comunque esserci problemi, il centrale contro il Venezia dovrebbe prendere il suo posto al centro della retroguardia, con Casale (favorito su Patric) al suo fianco. Per il resto, restano dei dubbi da sciogliere per Baroni, che sembra orientato a puntare sul 4-3-3 (senza escludere il 4-2-3-1 utilizzando gli stessi interpreti). A completare la difesa davanti a Ivan Provedel, ci sono Lazzari, Marusic e Pellegrini a giocarsi due maglie sulle corsie esterne (con il montenegrino destinato a restare inizialmente fuori). In mediana Cataldi è in vantaggio su Rovella in regia, con Guendouzi e Vecino (leggermente avanti rispetto a Castrovilli e Dele-Bashiru) ad agire ai suoi fianchi. L'ex viola deve completare il rodaggio. Il nigeriano prelevato in Turchia ha bisogno, per stessa ammissione di Baroni, di capire il calcio italiano. Complicato immaginarlo titolare. Davanti, infine, toccherà a Castellanos guidare l'attacco (con Dia pronto a subentrare), supportato da uno tra Isaksen e Tchaouna a destra e l'intoccabile Zaccagni a sinistra.

INFERMERIA. Sono a disposizione Rovella e Nuno Tavares, rientrati a Ferragosto: il primo dopo un problema alla caviglia, il secondo per un ritardo nella condizione fisica dopo l'infortunio muscolare accusato un mese fa ad Auronzo. Entrambi dovrebbero rientrare nella lista dei convocati per il Venezia, così come l'ultimo arrivato Dia.

Mattia ha preso la fascia di capitano e il 10

Zaccagni «Mi spingono Ciro e Luis»

Mattia Zaccagni, 29 anni, durante l'inverno ha firmato il rinnovo del contratto con la Lazio sino al 2029

di Carlo Roscito
ROMA

Il 10 sulle spalle, la fascia al braccio, il messaggio ambizioso lanciato a ridosso dell'esordio con il Venezia: «Ci aspetta una bellissima stagione, siamo carichi per il debutto. Al Venezia, poi, sono cresciuto in prestito (2014-2015, ndr). Il lavoro nel precampionato è stato buono, abbiamo tanta fiducia nella squadra e nel nostro percorso. Non vediamo l'ora di iniziare». Zaccagni responsabilizzato. Nuovo capitano, ancora più stimoli: «È un grande orgoglio per me. Ho sentito Immobile, sapete il rapporto che abbiamo, mi ha detto che è felice e che ci sarà sempre per aiutarmi», ha confidato l'esterno biancoceleste ai microfoni ufficiali. «Comunque in rosa ci sono tanti altri calciatori importanti, almeno 7 capitani nello spogliatoio. Non ci sono dubbi». Ha ereditato la fascia da Ciro e la maglia da Luis Alberto: «L'idea è nata da un giorno all'altro. Anche a Verona avevo il 10 poco prima di arrivare alla Lazio. È sempre stato un numero speciale, al di là delle caratteristiche tecniche che un giocatore può avere. Mi dà grandi responsabilità, il Mago è stato contento della mia scelta».

INIZIO. Il tempo delle prove è finito, da domani conteranno i risultati: «Ho molti obiettivi in testa, non li voglio svelare. Posso promettere un impegno totale, farò di tutto per aiutare i miei compagni a centrare i traguardi prefissati». Sono già pronte le dediche allargate: «Sicuramente penso alla mia famiglia che mi ha sempre supportato. I miei genitori, mia moglie e i miei figli, così come anche ai miei zii, che mi hanno aiutato tanto. Ovviamente anche Teresa, la mamma del mio migliore amico scomparsa. Lei è sempre presente nel mio cuore». La Serie A è alle porte: «Il campionato è sempre più competitivo e difficile. Le squadre che erano già forti sono migliorate, in più pure quelle che lottano per non retrocedere hanno calciatori interessanti. Dovremo lottare fino alla fine di ogni gara per fare bene e conquistare la vittoria». Visti i tanti cambiamenti dettati dal calciomercato, il suo rendimento farà la differenza in gruppo pieno di volti freschi: «I figli mi hanno cambiato la vita e aiutato a maturare. Adesso sono davvero pronto a prendermi certe responsabilità».

«Il Mago era contento perché ora ho il suo numero Immobile sempre al mio fianco»

PREDIZIONE. Zaccagni in estate è stato la nota positiva dell'Europeo dolente per l'Italia: «Ho avuto una visibilità diversa, la rete alla Croazia rimane indimenticabile, mi ha regalato uno status diverso a livello internazionale. I giornalisti, il giorno dopo, cercavano i miei nell'hotel a Bellaria per intervistarli. Mio padre a un certo punto si è chiuso in camera e non è più uscito». Mattia promette esultanze da arciere, le ha accantonate nell'ultimo periodo: «Continuerò a farlo, ma spesso è casuale, festeggio come viene dopo i gol». Ha indicato Castellanos come compagno pronto a esplodere: «Il Taty, senza Immobile, è un po' più libero a livello mentale. Farà una grandissima stagione, ce lo aspettiamo tutti». Insieme al campionato, riparte anche il fantacalcio con le sue richiese insolite sui social da parte dei tifosi di tutta Italia: «Mi arrivano messaggi quasi ogni giorno. I più classici sono quelli che mi scrivono quando giochiamo di lunedì... Solitamente in posticipo non mi chiedono mai soltanto un gol, ma almeno una tripletta».

«Ho tanti obiettivi ma non li svelo Il gol alla Croazia è indimenticabile»

GLI AVVERSARI DI DOMANI

Il Venezia senza Pohjanpalo ma con 400 tifosi

VENEZIA - **Un solo punto negli ultimi quattro esordi del Venezia in A: nei due casi più recenti, la squadra ha pure concluso il campionato in fondo alla classifica. In generale, una sola vittoria negli ultimi tredici tentativi iniziali. Eusebio Di Francesco può fare gli scongiuri fin d'ora, il Venezia non vuole smarrire le coordinate anche se il debutto sarà all'Olimpico: ha ereditato la panchina di Vanoli anche per dare una passata di cancellino al recente crollo col Frosinone. I precedenti due casi del Venezia, al battesimo con questo campionato, sono stati in trasferta con Juve e Napoli: perciò hanno l'abbonamento a un avvio da brividi, da queste parti. Per rendere la prima meno complicata del previsto, davanti alla Lazio, il Venezia si porterà almeno quattrocento tifosi nella Capitale domani sera. Un percorso, quello di una serie A ritrovata dopo due anni, che Di Francesco affronterà senza la certezza di Pohjanpalo in zona-gol almeno per le prime partite.**

Domani comincerà un'altra storia. Fatta, fin da principio, di un'esclusione: contro la Lazio non ci sarà Tessmann, finito al centro di trattative con Inter e Fiorentina senza mai mettere il Venezia nelle condizioni di concludere l'affare. Lo spiegava anche il ds Antonelli, che non ha chiuso le porte a un reintegro del centrocampista americano qualora dovesse saltare qualsiasi possibilità di cessione.

A.S.AG.

IN RITARDO | UN ALTRO INFORTUNIO PER LO SPAGNOLO

Gila stirato, rientra dopo la sosta

di Marco Ercole

ROMA - Stiramento per Mario Gila. È questo il responso del nuovo stop dello spagnolo, che aveva già dovuto saltare tutta la preparazione estiva per via della frattura all'alluce rimediata nel primo giorno di lavoro a Formello. Il difensore era assente anche ieri, salterà le prime tre giornate di campionato (Venezia, Udinese e Milan) e tornerà dopo la sosta a disposizione di Baroni.

INFORTUNIO. «Lo staff medico della S.S. Lazio - si legge sul sito ufficiale - comunica che il calciatore Mario Gila Fuentes è stato sottoposto in data odierna ad esami clinici e strumentali presso la Clinica Villa Mafalda. Gli accertamenti hanno evidenziato una lesione muscolare di medio grado a carico del retto femorale della coscia sinistra riportata nel corso degli allenamenti». Il classe 2000 ha già iniziato le cure specifiche del caso e verrà sottoposto a monitoraggio clinico quotidiano. Gli esami strumentali saranno ripetuti nei prossimi giorni per quantificare i tempi di recupero. Uno stop che non ci voleva, soprattutto perché il tecnico sta cercando di trovare l'equilibrio perfetto per la sua nuova Lazio. Non è la prima volta che l'ex canterano del Real Madrid è costretto ad alzare bandiera bianca per problemi muscolari. Anche al termine della passata stagione, più precisamente a cavallo tra aprile e maggio, Gila era finito ai box per oltre tre settimane. Un problema agli adduttori che lo aveva tenuto lontano dal terreno di gioco per quattro partite nella fase calda del campionato.

RECUPERO. Ora però Gila dovrà pensare solo a recuperare. Dopo la frattura all'alluce aveva dichiarato di voler tornare il prima possibile. «Sono stato sfortunato», le sue parole a metà luglio. «Ma non ho alcuna intenzione di piangermi addosso. Voglio rimettermi in piedi subito e recuperare prima delle quattro settimane previste di stop. Sono certo che riuscirò. È dura ma non mi abbatto. Tornerò ancora più forte e voglioso». Servirà lo stesso spirito una volta di più.

Mario Gila, 23 anni GETTY

I NUMERI

Serie utile
La Lazio è rimasta imbattuta nelle ultime cinque sfide (4V, 1N) contro il Venezia in Serie A, vincendo tutte le ultime tre; l'ultimo successo dei lagunari contro i biancocelesti nel torneo risale al 5 gennaio 2000 (2-0 al Penzo, con gol di Maurizio Ganz e Filippo Maniero).

Fattore campo
La Lazio è imbattuta in tutte le 11 gare casalinghe (9V, 2N) giocate contro il Venezia in Serie A; soltanto contro Empoli (14) e Perugia (12) i biancocelesti hanno disputato più partite interne senza mai perdere nel torneo.

Primo incrocio
Lazio e Venezia si sfideranno per la prima volta in assoluto alla prima giornata di un torneo di Serie A.

Pareggi al debutto
In generale, la Lazio è la squadra che ha pareggiato più match (29) alla prima giornata stagionale del massimo campionato.

Evitare il doppio ko
Dopo una striscia di quattro successi consecutivi alla prima partita stagionale di Serie A, la Lazio ha perso all'esordio nello scorso campionato (1-2 contro il Lecce); l'ultima volta in cui i biancocelesti hanno registrato due sconfitte di fila nel primo match stagionale del massimo torneo risale al biennio 1983/84-1984/85.

Il ds Manna continua a lavorare su Lukaku ma intanto regala a Conte un primo tassello per l'attacco

NAPOLI PRESO NERES

Romelu Lukaku (31) con la maglia del Belgio. GETTY IMAGES
Accanto David Neres (27) ANSA e Billy Gilmour 23 anni GETTY IMAGES

L'esterno brasiliano farà le visite lunedì: al Benfica 25 milioni più 5
Cajuste all'Ipswich Town libera Gilmour, chiusura nelle prossime ore

di Federico Giustini

Antonio Conte lo ha spiegato chiaramente al termine di Napoli-Modena di Coppa Italia: il passaggio al 3-4-2-1 sarà per gli esterni d'attacco «un'evoluzione importante». Tradotto: meno corse all'indietro in fascia, possibilità di alternare giocate sull'esterno a momenti in cui ci si può accentrare e concedere meno punti di riferimento agli avversari. Lo scenario migliore per un calciatore come David Neres che, con il suo estro e con l'imprevedibilità delle sue finte, può alzare di tanto il livello tecnico da centrocampo in su. L'accordo con il Benfica è stato raggiunto: al club portoghese vanno 25 milioni più 5 di bonus, al calciatore - che firmerà un quinquennale - 3 milioni all'anno. Il brasiliano svolgerà le visite a breve: tutti allertati per lunedì.

CAJUSTE ALL'IPSWICH. Il blitz londinese del ds Giovanni Manna ha portato alla chiusura di un'operazione in uscita, che a sua volta ne sbloccherà una in entrata: è fatta per Jens Cajuste all'Ipswich Town. Lo svedese si trasferisce in prestito oneroso (1 milione e mezzo di euro) con obbligo di riscatto a 12 milioni legato alla permanenza in Premier della squadra allenata dal 38enne Kieran McKenna, manager rivelazione e capace di ottenere due promozioni consecutive.

NON SOLO GILMOUR. Dal Suffolk alla costa Sud dell'Inghilterra, da Ipswich a Brighton: l'uscita di Cajuste avvicina Gilmour al Napoli sempre di più. Il passaggio in azzurro del mediano scozzese - mai impiegato nel precampionato - è questione di giorni e l'intensa attività in entrata degli inglesi ne è parziale riprova: un mese fa è arrivato l'olandese Wieffer dal Feyenoord (per 30 milioni di euro), negli ultimi giorni l'esterno Gruda dal Mainz (per altri 30 milioni). Per uno scozzese che si avvicina, un altro sembra più distante: Manna ha portato avanti dei colloqui per Scott McTominay, 27 anni, del Manchester United. Un profilo esperto - forza fisica, dinamismo e inserimenti - che però i Red Devils valutano 30 milioni di euro pur essendo all'ultimo anno di contratto. Ma anche il giocatore, in termini di stipendio, ha avanzato richieste che risultano troppo alte. Chiusura pure da Ten Hag: «Vogliamo tenerlo, è molto importante per noi». Manna ripensa a Manu Koné, centrocampista francese del Gladbach e profilo che apprezza da tempo, anche se i costi sono alti.

Capitolo Romelu: c'è da aspettare la soluzione del caso Osimhen

Dopo lo United anche McTominay spara troppo alto: una pista in salita

E LUKAKU? La trattativa con il Chelsea per portare Romelu Lukaku al Napoli va avanti a piccoli passi, forte del gradimento assoluto del calciatore per la piazza e della sua voglia di tornare a giocare con Antonio Conte. C'è però da risolvere la situazione legata alla partenza di Victor Osimhen (che più che a Londra aspira a Parigi), che al momento ostacola la riuscita dell'operazione in tempi rapidi.

LA SCHEDA | NEL 2019 DAVID SFIORA LA FINALE DI CHAMPIONS CON L'AJAX

Quegli exploit contro Real e Juve

di Andrea De Pauli

David Neres nel marzo '19 AFP

Prometteva di divorarsi il mondo quando l'Ajax lo strappò al San Paolo, nell'ormai lontano inverno del 2017, dopo aver fatto in tempo a disputare appena 8 partite in prima squadra, impreziosite da 3 reti. Non che le cose siano andate troppo male a David Neres Campos, che nel suo quinquennio con i lancieri ha completato due doblete Eredivisie-Coppa dei Paesi Bassi nel 2019 e nel 2021, a cui va aggiunta una locale Supercoppa, per poi ripetersi anche in Portogallo, dove ha fatto l'accoppiata Primeira Liga-Supercoppa lusitana nel 2023. Ma da un talento puro come quello del paulista, dopo i fuochi d'artificio negli anni delle giovanili, culminati nel 2016 con il trionfo in Coppa Libertadores Under 20 nella finalissima contro il Liverpool di Montevideo, pareva lecito aspettarsi di più. Con i sui 27 anni compiuti lo scorso 3 marzo e co le sue indubbie qualità tecniche, però, l'esterno offensivo brasiliano ha ancora tutto il tempo per il salto di qualità definitivo.

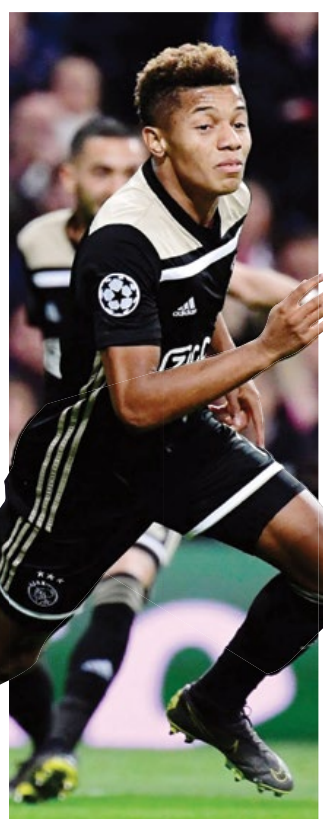
GENERAZIONE DI FENOMENI. Dribbling secco e scatto fulminante, David Neres si è imposto come uno dei volti più rappresentativi dello sbarazzino Ajax di Ten Hag che, nella primavera del 2019, ha sfiorato un incredibile approdo alla finalissima di Champions. Dopo aver lasciato lungo il cammino Real e Juve (Neres segnò contro entrambi) e aver ottenuto una vittoria di misura, a Londra, nell'andata delle semifinali, i rampanti de Ligt, de Jong e compagni, privi dell'infortunato Neres, furono però riportati bruscamente con i piedi per terra dalla remontada del Tottenham, firmata da un triplo Lucas Moura. La fine definitiva del sogno per quella straordinaria generazione ajacide che, solo due anni prima, era arrivata fino al capitolo finale dell'Europa League, salvo poi arrendersi davanti allo United di Mourinho.

Nel 2022 passa allo Shakhtar ma non gioca mai per via della guerra

AVVERSITÀ. Seconda delusione ravvicinata, a cui ha fatto seguito, a stretto giro, un serio infortunio a un ginocchio che ha mantenuto Neres lontano dai campi di gioco per diversi mesi, favorendo, di fatto, l'ascesa dell'agguerrito concorrente Antony. Circostanze che hanno consigliato al buon David, nel 2022, di accettare la proposta del grande estimatore De Zerbi di raggiungerlo in Ucraina. La maglia dello Shakhtar, però, non l'ha mai potuta indossare a causa dell'esplosione del conflitto con la Russia. Logico, pertanto, accettare la proposta del Benfica, palcoscenico idoneo per mantenere viva la sua candidatura per una casacca del Brasile, con cui aveva vinto, nel 2019, la Coppa America.

I NUMERI

Nove presenze con la nazionale brasiliana

Sei anni e mezzo all'Ajax, due stagioni al Benfica. In mezzo la parentesi allo Shakhtar senza mai scendere in campo. Con la maglia dei lancieri David Neres ha disputato 180 gare, andando a segno 47 (e fornendo 41 assist). Sul piano realizzativo la sua annata migliore è stata la 2017/2018, contrassegnata da 14 gol e 13 assist in Eredivisie. Dal suo arrivo al Benfica 83 presenze, 17 gol e 26 assist. Con la nazionale brasiliana ha accumulato 9 presenze (e 1 gol), due delle quali in Coppa America nel 2019.

A Radio CRC il centrale racconta le ambizioni del Napoli verso il Verona

Rrahmani: Conte ci vuole arrabbiati

«Abbiamo lavorato un mese intero per passare alla nuova difesa a tre Marin e Buongiorno daranno molto»

di Pietro Piccioli

Comincia da Verona l'occasione di riscatto del nuovo Napoli di Conte, dopo un decimo posto che tutti vogliono dimenticare in fretta. I calciatori hanno tutta l'intenzione di far vedere che quello non era il vero Napoli, che la squadra vincitrice dello scudetto appena 15 mesi fa c'è ancora. Una volontà che traspare dalle parole di Amir Rrahmani, una delle colonne del gruppo dopo quattro stagioni azzurre, intervenuto in esclusiva ai microfoni di Radio CRC per parlare dell'imminente prima giornata di Serie A, in cui sfiderà proprio la squadra da cui il Napoli lo acquistò nel 2020: «Ho giocato un anno all'Hellas Verona, è una partita contro una mia ex squadra, ma non conta niente: tutte le partite io punto a vincere. Stiamo lavorando per il debutto in campionato, siamo tutti pronti». Niente sentimentalismi insomma, bisogna cominciare a fare sul serio da subito.

CONTE. L'arrivo di Conte sembra aver dato la scossa che serviva a tutto l'ambiente: «Con lui abbiamo fatto allenamenti duri, ma l'ha fatto per noi. Vuole che siamo preparati e pronti ad affrontare bene tutte le partite di campionato e di coppa. Noi lavoriamo come una squadra, tutti insieme». Una delle principali novità imposte dal tecnico è il passaggio alla difesa a tre, un suo marchio di fabbrica: «Abbiamo lavorato un mese intero per questo cambio dalla difesa a quattro, perché dobbiamo imparare come si muovono i compagni e come muoverci con e senza la palla. Noi giocatori siamo sempre pronti a fare tutto, anche a cambiare modulo, e penso che ora siamo pronti». Conte ha detto chiaramente fin dalla presentazione di voler vedere cattiveria agonistica nei volti dei suoi giocatori: «Dobbiamo essere sempre arrabbiati quando scendiamo in campo e, in caso di vittoria, essere felici di aver dato tutto. È sempre questo il nostro obiettivo, ovviamente anche per la partita di domenica».

LA DIFESA. Il reparto in cui il Napoli si è mosso di più sul mercato è quello in cui gioca Rrahmani, la difesa, con l'arrivo di Buongiorno e Marin: «Siamo davvero un bel gruppo fatto di bravi ragazzi, Alessandro e Rafa si sentono già come a casa loro. Hanno caratteristiche diverse, sono tutti e due bravi e ci aiuteranno perché il campionato è lungo e servono tanti giocatori». Visto che sono appena arrivati, ci si aspetta che il ruolo di leader del reparto venga affidato ad Amir: «Siamo tanti leader in questa squadra, perché molti di noi sono qui da anni, ma ogni giocatore deve sentirsi importante all'interno della squadra».

Amir Rrahmani, 30 anni, difensore kosovaro del Napoli arrivato dall'Hellas Verona nel 2020 MOSCA

KOSOVARO E NAPOLETANO. Una particolarità di Rrahmani, ancor di più per il suo ruolo, è la statistica delle espulsioni in carriera: zero. C'è una motivazione: «Mi piace rispettare gli arbitri, perché anche loro sono umani e possono sbagliare, così come possiamo sbagliare noi. Non vengo espulso perché non perdo mai la testa e sono consapevole di quello che faccio». Parole di chi vuole essere un esempio per i suoi compagni, non a caso è capitano della sua nazionale, il Kosovo: «Lo sono da cinque anni ed è veramente un orgoglio per me. Ma ormai sono anche un po' napoletano. Non è stato difficile abituarsi alle persone, al club, alla città. È molto bello stare qui». Infatti la rete a cui è più affezionato è una segnata a una rivale storica: «Il gol che mi piace più ricordare è quello contro la Juventus, quando abbiamo vinto 5-1 al Maradona».

> «Sono capitano del Kosovo da anni ma sono anche un po' napoletano»

I NUMERI

Napoli da debutto
Il Napoli ha vinto tutte le ultime sette partite alla 1a giornata di Serie A: già striscia record per i partenopei nel primo match stagionale nel massimo campionato.

5ª volta alla prima
Verona e Napoli si sfideranno alla prima giornata di campionato per la quinta volta nella loro storia in Serie A, la quarta di fila in trasferta per i campani in questa striscia. Dopo un pareggio e una sconfitta, la squadra partenopea ha vinto ciascuna delle ultime due partite disputate contro i gialloblù al debutto stagionale di un massimo torneo: l'ultima proprio nell'anno dello scudetto (2022/23), con un rotondo 5-2.

36 anni senza pari
L'ultimo pareggio tra Hellas Verona e Napoli in casa dei gialloblù in Serie A risale al 24 aprile 1988 (1-1); da allora, 10 successi dei partenopei e quattro vittorie dei veneti.

Le ultime 14 sfide
Il Napoli è rimasto imbattuto in 13 delle ultime 14 sfide (10 vittorie, 3 pareggi) contro l'Hellas Verona in Serie A; l'unico successo degli scaligeri nel periodo è datato 24 gennaio 2021 (3-1 al Bentegodi)

Numeri da Conte
Tra gli allenatori che hanno collezionato almeno 15 panchine nella storia della Serie A a girone unico (dal 1929/30), Antonio Conte è quello che vanta la più alta percentuale di vittorie: 68% (138 gare vinte su 203).

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Atalanta, anche Wesley. Lecce-Said: si può

di Eleonora Trotta

Andrea **Pinamonti** (25) è un nuovo calciatore del Genoa. Ieri, in mattinata, il classe '99 ha sostenuto le visite mediche per i rossoblù, prima di firmare il contratto. Al Sassuolo andranno 2 milioni per il prestito, più 15 per l'eventuale riscatto. Pinamonti era da tempo in orbita ligure. Decisivo in tal senso il pressing di Alberto Gilardino che voleva a tutti i costi un attaccante pronto per il post Mateo **Retegui** (25). Per il calciatore si tratta, poi, di un ritorno: ha vestito già la maglia del Genoa nella stagione 2019/20. E non finisce qui, perché la conferma di Weston **McKennie** (25) alla Juve, potrebbe convincere Fabio **Miretti** (21) a valutare nuove opportunità e tra queste spicca proprio quella del Genoa. I liguri del resto lo corteggiano da diversi mesi e presto potrebbero sferrare l'affondo decisivo.

TRIS DEA. L'Atalanta è ancora più scatenata, nonché particolarmente decisa a consegnare presto a Gian Piero Gasperini il nuovo centrocampista, in previsione dell'attesa partenza di Teun **Koopmeiners** (26). Non solo Matt **O'Riley** (23) quindi, per il quale Celtic non ha ancora accettato l'ultima offerta da circa 22 milioni. Il nome degli ultimi giorni è quello di Lazar **Samardzic** (22), talento dell'Udinese già nel mirino del Milan con il quale la Dea ha stabilito un contatto diretto attraverso il suo entourage. Gli altri obiettivi della società dei Percassi, in attesa della risoluzione della vicenda Robin **Gosens** (30), restano così il difensore del Lens Kevin **Danso** (25) e soprattutto **Wesley** (20) del Flamengo. Per il primo è stata presentata un'offerta sui 23 milioni, a fronte di una richiesta intorno ai 25. Al Flamengo, proprietario del cartellino della freccia brasiliana, è stata recapitata una proposta da 16 milioni più 3 di bonus che ora può indurre il club brasiliano a dare il via libera. Intanto, ieri, è stato annunciato Marco **Brescianini** (24), con la formula del prestito con obbligo di acquisizione al verificarsi di determinate condizioni, per un totale di 12 milioni. A proposito di annunci: ieri è stato il turno di quello di Borna **Sosa** (26) con il Torino: il croato arriva dall'Ajax in prestito con diritto di riscatto a 7 milioni. Le parti avevano un accordo da una settimana, dal momento in cui Robin **Gosens** (30), per lungo tempo prima scelta dei granata, aveva iniziato a vacillare perché maggiormente affascinato dall'idea di tornare a Bergamo in caso di uscita di Mitchel Bakker. Con la Dea il tedesco vanta infatti un rapporto speciale, praticamente unico, quindi finché ci sarà questa possibilità non accetterà altre destinazioni, anche se va registrato l'inserimento del Crystal Palace.

LECCE ALL'ATTACCO. Ieri Pantaleo Corvino ha presentato il centrocampista Lassana **Coulibaly** (28), confermando tra le righe di poter cogliere nuove opportunità in attacco. Così, tra i tanti nomi visionati dal responsabile dell'area tecnica del Lecce, non perde quota Rafiki **Said** (24) del Troyes. Joel Voerkeling **Persson** (21) è stato nel frattempo ceduto al Varnamo. La formula è quella del prestito con diritto di riscatto ed una percentuale sulla futura vendita. Infine, l'Udinese ha definito anche gli ultimi dettagli per il portiere Razvan **Sava** (22).

L'ad Luca Percassi e Marco Brescianini

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Il piano del tecnico azzurro contro il Monza

D'Aversa: L'Empoli sarà propositivo

«Abbiamo cambiato tanto ma siamo in forma» Nesta: «Non anticipo i titolari, voglio tutti pronti»

Da stasera si fa sul serio. Dopo le amichevoli e la prima uscita di Coppa Italia si gioca per i tre punti, con Empoli e Monza pronte a scaldare i motori con l'obiettivo di iniziare a muovere la classifica già dall'esordio. Azzurri e biancorossi timbrano la prima in campionato con allenatori nuovi e formazioni da scoprire. La salvezza sta in cima agli obiettivi delle due società, che si presentano al via del nuovo campionato con ambizioni che potrebbero andare oltre alla semplice conferma della categoria. L'Empoli si affaccia al fischio d'inizio dopo un brillante passaggio del turno di Coppa Italia contro il Catanzaro (4-1) e con questa base sperano di poter approcciare al meglio l'esordio in campionato.

EMPOLI. D'Aversa, tecnico degli azzurri, seguirà i suoi dalla tribuna perché squalificato (e lo è anche Nesta), ma questo non dovrebbe rappresentare un problema: «Dispiace fare l'esordio in campionato "a distanza" ma è una cosa che sapevamo. Alla fine quello che conta è il lavoro svolto in campo durante la settimana e sotto questo aspetto i ragazzi sono encomiabili, l'impegno è stato fin da subito di livello molto alto». Poi si gioca in anticipo il match: «Arriviamo da una partita di Coppa dove si è fatto risultato e quindi stiamo bene mentalmente e fisicamente. Ma adesso inizia il campionato vero e non vogliamo sbagliare perché ci giochiamo una gara già importante in chiave salvezza». Le qualità dei biancorossi sono facilmente leggibili dall'allenatore dei toscani: «Rispetto alla Coppa, contro il Monza è un'altra cosa. Lo scorso anno sono arrivati a metà classifica e questo dimostra quanto siano forti. Hanno cambiato allenatore ma hanno confermato continuità nella forza dell'organico. Noi abbiamo cambiato dieci giocatori, loro no. Per questo dobbiamo andare in campo facendo calcio con la voglia e l'idea di essere propositivi».

MONZA. Come in casa dell'Empoli anche in terra brianzola nessuna anticipazione sulla formazione da mandare in campo per la prima di campionato. Interessante la teoria di Nesta, chiamato a guidare i lombardi dopo la brillante esperienza targata Palladino. Per l'ex difensore di Lazio e Milan è motivante nascondere l'undici iniziale: «Non darò mai la formazione in anticipo perché chi non gioca viene in ritiro già con il muso, poi è lunga arrivare al fischio d'inizio. Al tempo stesso voglio tenere tutti sulla corda. Tutti devono essere pronti». Nessun dubbio sul valore dell'Empoli: «I toscani sono avversari rognosi, giocano in verticale e se sbagli mezzo intervento possono fare gol oppure creano pressione con il rischio di sbagliare. Le caratteristiche sono note e dobbiamo portare tutta la nostra forza e le nostre qualità per fare bene».

ATC

Lorenzo Colombo, 22 anni GETTY

EMPOLI 3-4-2-1

Allenatore: D'Aversa (squalificato, in panchina Sullo)
A disposizione: 98 Brancolini, 22 Chiorra, 2 Goglichidze, 13 Cacace, 14 Guarino, 20 Donati, 30 Stojanovic, 32 Haas, 35 Marianucci, 38 Sodero, 39 Popov, 7 Shpendi, 9 Caputo, 19 Ekong, 17 Solbakken
Indisponibili: Ebuehi, Perisan, Belardinelli, Zurkowski
Squalificati: Grassi, D'Aversa (all.). **Diffidati:** -
Ultime: A centrocampo c'è Maleh

23 Vasquez; 34 Ismajli, 4 Walukiewicz, 26 Viti; 6 Henderson, 93 Maleh, 11 Gyasi, 3 Pezzella; 10 Fazzini, 99 Se.Esposito; 29 Colombo

47 Mota Carvalho; 80 S.Vignato, 14 Maldini; 77 Kyriakopoulos, 38 Bondo, 32 Pessina, 19 Birindelli; 44 A.Carboni, 22 Pablo Mari, 4 Izzo; 21 Pizzignacco

MONZA 3-4-2-1

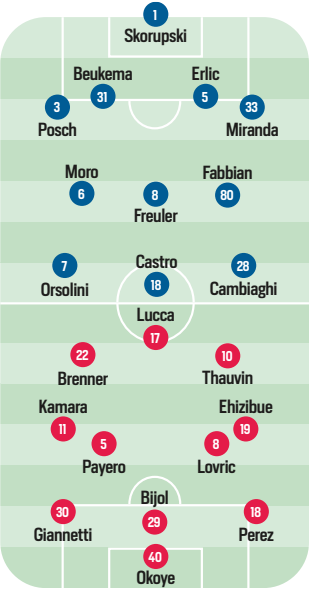
Allenatore: Nesta (squalificato, in panchina Rubinacci)
A disposizione: 23 Sorrentino, 69 Mazza, 18 Bettella, 5 Caldirola, 13 Pedro Pereira, 33 D'Ambrosio, 12 Sensi, 6 Gagliardini, 27 Valoti, 70 D'Alessandro, 24 Maric, 10 Caprari, 37 Petagna
Indisponibili: Ciurria, Cragno, Djuric, Forson
Squalificati: Nesta (all.)
Diffidati: -
Ultime: Qualche dubbio in difesa

OGGI A EMPOLI
Stadio Castellani Computer Gross, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Fabbri di Ravenna
Guardalinee: Di Gioia e Politi
Quarto uomo: Di Marco
Var: Chiffi
Avar: Serra

BOLOGNA 4-3-3

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 4 Ilic, 16 Corazza, 22 Lykogiannis, 29 De Silvestri, 20 Aebischer, 32 Byar, 10 Karlsson, 11 Ndoye, 21 Odgaard, 24 Dallinga
Indisponibili: Ferguson, Lucumi, Holm, Urbanski, El Azzouzi
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: A sinistra ballottaggio tra Miranda e Lykogiannis, a destra c'è Posch

1 Skorupski; 3 Posch, 31 Beukema, 5 Erlic, 33 Miranda; 6 Moro, 8 Freuler, 80 Fabbian; 7 Orsolini, 18 Castro, 28 Cambiaghi

17 Lucca; 22 Brenner, 10 Thauvin; 11 Kamara, 5 Payero, 8 Lovric, 19 Ehizibue; 30 Giannetti, 29 Bijol, 18 Perez; 40 Okoye

UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 16 Palma, 27 Kabasele, 28 Benkovic, 32 Ekkelenkamp, 2 Ebosele, 33 Zemura, 3 Esteves, 25 Karlstrom, 6 Zarraga, 21 Bravo, 79 Pejicic, 24 Samardzic, 9 Davis
Indisponibili: Pizarro, Kristensen, Sanchez
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Out Sanchez e Kristensen, in ritardo di condizione

DOMANI A BOLOGNA
Stadio Dall'Ara, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno
Guardalinee: Mastrodonato e Palermo
Quarto uomo: Pairetto
Var: Serra
Avar: Mariani

H. VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 34 Perilli, 22 Berardi, 23 Magnani, 82 Corradi, 17 Ceccherini, 87 Ghilardi, 15 Okou, 6 Belahyane, 33 Duda, 80 Cisse, 14 Livramento, 20 Kastanos, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 11 Tengstedt
Indisponibili: Cruz, Faraoni
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Suslov in vantaggio su Kastanos, Frese resta in dubbio

1 Montipò; 38 Tchatchoua, 27 Dawidowicz, 42 Coppola, 3 Frese; 25 Serdar, 21 Dani Silva; 31 Suslov, 18 Harroui, 8 Lazovic; 35 Mosquera

81 Raspadori; 77 Kvaratskhelia, 21 Politano; 37 Spinazzola, 68 Lobotka, 99 Anguissa, 30 Mazzocchi; 17 Olivera, 13 Rrahmani, 2 Di Lorenzo; 1 Meret

NAPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Conte
A disposizione: 25 Caprile, 14 Contini, 4 Buongiorno, 5 Juan Jesus, 16 Rafa Marin, 94 Mezzoni, 78 Iaccarino, 74 Saco, 26 Ngonge, 11 Cheddira, 18 Simeone
Indisponibili: -
Squalificati: Zerbin
Diffidati: -
Ultime: Da valutare le condizioni di Buongiorno, alle prese con una caviglia gonfia: oggi proverà, ma resta in dubbio

DOMANI A VERONA
Stadio Bentegodi, ore 18.30
TV: Dazn, Sky Sport Calcio
ARBITRO: Marchetti di Ostia
Guardalinee: Del Giovane e Di Iorio
Quarto uomo: Zufferli
Var: Marini
Avar: Doveri

LAZIO 4-3-3

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 4 Patric, 23 Hysaj, 77 Marusic, 30 Nuno Tavares, 6 Rovella, 7 Dele Bashiru, 22 Castrovilli, 18 Isaksen, 14 Noslin, 9 Pedro, 19 Dia
Indisponibili: Gila
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Primo allenamento a Formello per Dia. Gila stirato. Romagnoli a riposo, ma dovrebbe recuperare

94 Provedel; 29 Lazzari, 15 Casale, 13 Romagnoli, 3 Lu. Pellegrini; 8 Guendouzi, 32 Cataldi, 5 Vecino; 20 Tchaouna, 11 Castellanos, 10 Zaccagni

9 Gytkjaer; 10 Pierini, 11 Oristanio; 21 Sagrado, 97 Doumbia, 32 Duncan, 7 Zampano; 33 Sverko, 30 Svoboda, 15 Altare; 1 Joronen

VENEZIA 3-4-2-1

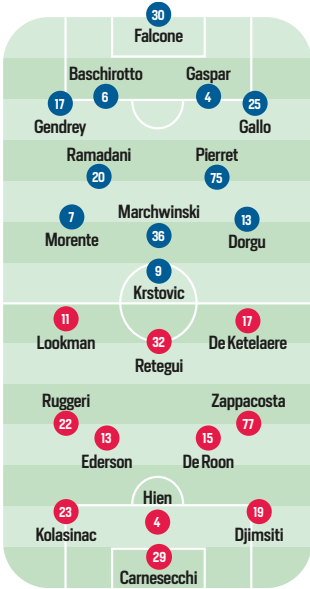
Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 35 Stankovic, 12 Bertinato, 23 Grandi, 44 Lucchesi, 65 Rioda, 19 Bjarkason, 22 Crnigoj, 24 Lella, 38 Andersen, 77 Ellertsson, 45 Raimondo
Indisponibili: Busio, Jajalo, Pohjanpalo
Squalificati: Candela, El Haddad, Idzes
Diffidati: -
Ultime: Doumbia sostituisce Busio, Oristanio sulla trequarti

DOMANI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Tremolada di Monza
Guardalinee: Imperiale e Vecchi
Quarto uomo: Sacchi
Var: Gariglio
Avar: Chiffi

LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Fruchtl, 32 Samooja, 2 Pelmard, 5 Berisha, 29 Coulibaly 13 Dorgu, 8 Rafia, 10 Oudin, 22 Banda, 23 Burnete, 75 Pierotti
Indisponibili: Kaba
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: È morta la madre di Falcone a Roma, dove oggi si svolgeranno i funerali. Presentato ieri il nuovo acquisto Coulibaly

30 Falcone; 17 Gendrey, 6 Baschirotto, 4 Gaspar, 25 Gallo; 20 Ramadani, 75 Pierret; 7 Morente, 36 Marchwinski, 13 Dorgu; 9 Krstovic

32 Retegui; 11 Lookman, 17 De Ketelaere; 22 Ruggeri, 13 Ederson, 15 De Roon, 77 Zappacosta; 23 Kolasinac, 4 Hien, 19 Djimsiti; 29 Carnesecchi

ATALANTA 3-4-3

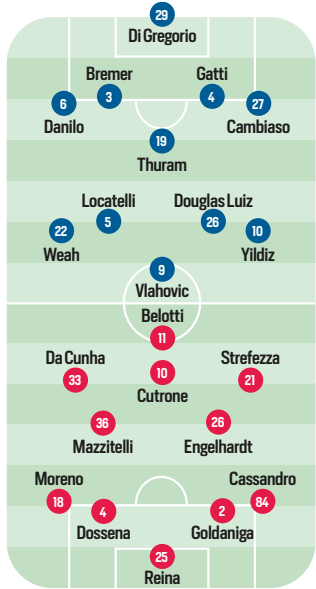
Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 5 Godfrey, 6 Sulemana, 8 Pasalic, 20 Bakker, 27 Palestra, 40 Comi, 43 Mendicino, 44 Manzoni
Indisponibili: Scamacca, Scalvini, Zaniolo, Koopmeiners, Toloi, Touré
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: da valutare Zaniolo, Retegui potrebbe partire titolare

LUNEDÌ A LECCE
Stadio Via del Mare, ore 18.30
TV: Dazn, Sky Sport Uno
ARBITRO: Massa di Imperia
Guardalinee: Berti e Ricci
Quarto uomo: Massimi
Var: Paterna
Avar: Sozza

JUVENTUS 4-1-4-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 36 Perin, 23 Pinsoglio, 40 Rouhi, 37 Savona, 32 Cabal, 21 Fagioli, 51 Mbangula
Indisponibili: Adzic, Milik, Miretti
Squalificati: Pogba
Diffidati: -
Ultime: Locatelli in vantaggio su Fagioli per un posto nel mezzo: è l'unico vero dubbio di Motta. Esordio bianconero per Di Gregorio in porta

29 Di Gregorio; 6 Danilo, 3 Bremer, 4 Gatti, 27 Cambiaso; 19 Thuram; 22 Weah, 5 Locatelli, 26 Douglas Luiz, 10 Yildiz; 9 Vlahovic

11 Belotti; 33 Da Cunha, 10 Cutrone, 21 Strefezza; 36 Mazzitelli, 26 Engelhardt; 18 Moreno, 4 Dossena, 6 Goldaniga, 84 Cassandro; 25 Reina

COMO 4-2-3-1

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 1 Audero, 22 Vigorito, 93 Barba, 3 Sala, 28 Abildgaard, 27 Braunoder, 87 Baselli, 20 Kovacik, 90 Verdi, 7 Chajia, 30 Kerrigan, 23 Gioacchini, 9 Gabrielloni
Indisponibili: Kone, Varane
Squalificati: Iovine
Diffidati: -
Ultime: In mezzo al campo giocherà uno tra Engelhardt e Braunoder. In porta Reina è favorito su Audero

LUNEDÌ A TORINO
Allianz Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Marcenaro di Genova
Guardalinee: Giallatini e Zingarelli
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Meraviglia
Avar: Marini

L'ex Bologna entra a mezz'ora dalla fine e decide la gara per la squadra di Ten Hag

Graffio di Zirkzee United di misura

MAN. UNITED	1
FULHAM	0

MAN.UNITED (4-2-3-1) : Onana 6,5; Mazraoui 6 (36' st De Ligt sv), Maguire 6 (36' st Evans sv), Martinez 6, Dalot 6,5; Casemiro 6,5, Mainoo 6 (39' st McTominay sv); Diallo 5,5 (16' st Garnacho 6,5), Mount 5,5 (15' st Zirkzee 6,5), Rashford 5; Bruno Fernandes 6. **All.:** Ten Hag 6. **A disp.:** Bayndir, Eriksen, Collyer, Antony.
FULHAM (4-2-3-1) : Leno 5; Tete 6, Diop 6, Bassey 6,5, Robinson 6,5; Andreas Pereira 6 (45' st Reed sv), Lukic 5,5 (45' st Stansfield sv); Traore 6 (33' Wilson sv), Smith Rowe 5 (19' st Cairney sv), Iwobi 6; Rodrigo Muniz 6 (33' st Jimenez sv). **All.:** Marco Silva 6. **A disp.:** Benda, Castagne, King, Cairney, Cuenca.
ARBITRO: Jones 6.
MARCATORI: 42' st Zirkzee.
NOTE: Ammoniti Bassey, Maguire, Mount, Andreas Pereira, Cairney.

Esordio in Premier con il botto: all'87' un suo gol piega il Fulham In campo anche De Ligt per 9'

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Sorride Erik Ten Hag. Non solo per il debutto vincente a Old Trafford (dove l'anno scorso hanno vinto solo 10 su 19 partite) ma per il gol-vittoria di Joshua Zirkzee. L'ex-centravanti rossoblù entra e segna con inteligenza e opportunisimo, risolvendo una partita che ormai sembrava destinata a finire senza reti. I padroni di casa schierano Mazraoui, appena arrivato, nel ruolo di terzino destro, con altri due nuovi arrivati (vecchie conoscenze del campionato italiano) in panchina: De Ligt e Zirkzee. Con l'ex bolognese ancora a corto di condizione e Hojlund indisponibile, Ten Hag propone Bruno Fernandes come centravanti "tattico" supportato da Rashford a sinistra e Diallo (preferito a Garnacho) a destra. Il Fulham si affida a Smith Rowe, acquisto-record arrivato dall'Arsenal sulla trequarti.

LA PARTITA. United che cerca di fare la partita nelle prime battute, con gli ospiti che puntano al cocktail di potenza e velocità di Traore. Lo United ha più qualità ma meno fluidità e così la prima vera occasione arriva alla mezz'ora, grazie a un rinvio errato di Leno che mette la sfera sul piede di Casemiro: Bruno Fernandes sbaglia l'uno contro uno. Poco più tardi Casemiro sciupa di testa.
Inizia la ripresa, ma nel primo quarto d'ora - salvo un tiro di Mainoo - lo United combina poco. E allora Ten Hag getta in mischia Zirkzee e Garnacho per Diallo e Mount. L'ex rossoblù va al centro dell'attacco, con Bruno che arretra sulla tre quarti e Garnacho che si accomoda a destra. La gara sembra avviata verso lo 0 a 0 anche perché lo United deve trovare gli automatismi e il Fulham è bene organizzato. Ma nel calcio basta un guizzo e al 42' del secondo tempo ecco il cross di Garnacho e la deviazione provvidenziale di Zirkzee. In pieno recupero Garnacho si divora il gol del raddoppio.

OGGI LIVERPOOL ED ARSENAL. Inizia l'era post-Klopp per il Liverpool con Arne Slot al timone e la visita al neopromosso Ipswich Town. I viceampioni dell'Arsenal - con Calafiori che potrebbe essere titolare - opsitano invece il Wolverhampton. Domani invece il big match della giornata: i campioni in carica del Manchester City fanno visita a Stamford Bridge dove affronteranno il Chelsea di Enzo Maresca, al debutto in una gara ufficiale.

Joshua Zirkzee esulta dopo il gol: al debutto ha subito firmato la vittoria dello United
GETTY IMAGES

LALIGA

1ª GIORNATA

ATHLETIC BILBAO-GETAFE	1-1
REAL BETIS-GIRONA	1-1
CELTA VIGO-ALAVES	2-1
LAS PALMAS-SIVIGLIA	2-2
OSASUNA-LEGANES (DAZN)	oggi, ore 19:00
VALENCIA-BARCELLONA (DAZN)	oggi, ore 21:30
REAL SOCIEDAD-R. VALLECANO (DAZN)	domani, ore 19:00
MAIORCA-REAL MADRID (DAZN)	domani, ore 21:30
VALLADOLID-ESPANYOL (DAZN)	lun 19/8, ore 19:00
VILLARREAL-ATLETICO MADRID (DAZN)	lun 19/8, ore 21:30

LIGUE 1

1ª GIORNATA

LE HAVRE-PSG	1-4
BREST-MARSIGLIA	oggi, ore 17:00
REIMS-LILLA	oggi, ore 19:00
MONACO-ST. ETIENNE	oggi, ore 21:00
AUXERRE-NIZZA	domani, ore 15:00
ANGERS-LENS	domani, ore 17:00
MONTPELLIER-STRASBURGO	domani, ore 17:00
TOLOSA-NANTES	domani, ore 17:00
RENNES-LIONE	domani, ore 20:45

Premier League

1ª GIORNATA

MANCHESTER UTD-FULHAM	1-0
IPSWICH TOWN-LIVERPOOL (SKY)	oggi, ore 13:30
ARSENAL-WOLVERHAMPTON (SKY)	oggi, ore 16:00
EVERTON-BRIGHTON	oggi, ore 16:00
NEWCASTLE-SOUTHAMPTON	oggi, ore 16:00
NOTTINGHAM F.-BOURNEMOUTH	oggi, ore 16:00
WEST HAM-ASTON VILLA (SKY)	oggi, ore 18:30
BRENTFORD-CRYSTAL PALACE (SKY)	domani, ore 15:00
CHELSEA-MANCHESTER CITY (SKY)	domani, ore 17:30
LEICESTER-TOTTENHAM (SKY)	lunedì, ore 21:00

SPAGNA

Il Barça di Flick debutta oggi a Valencia

di Andrea De Pauli

BARCELLONA - **Prima gara ufficiale per il nuovo Barça di Hansi Flick, chiamato al debutto, in Liga, nel sempre insidioso Mestalla di Valencia. I blaugrana, reduci dalla sconfitta per 3-0 col Monaco nel Trofeo Gamper di lunedì scorso, sono riusciti a iscrivere nelle ultime ore al torneo Iñigo Martinez, Pablo Torre e Marc Casadò, ma hanno dovuto rimandare la regolarizzazione del colpo Dani Olmo. «Dani non è ancora in condizione per giocare. Si è unito al gruppo da poco» la diplomatica risposta del successore di Xavi, che dovrà fare a meno anche degli infortunati Araujo, Gavi, de Jong e Fati. Col convalescente Pedri che ha al massimo un tempo nelle gambe, il tecnico tedesco si consola con la presenza di Lamine Yamal, che si è allenato regolarmente e, ieri, ha potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo alla notizia delle dimissioni di papà Mounir Nasroui dall'Ospedale 'Germans Trias i Pujol' di Badalona, dove aveva trascorso le ultime notti, dopo essere stato accoltellato all'addome nella notte del 14 agosto in un parcheggio di Matarò. Quattro, al momento, gli arrestati che dovranno rispondere all'accusa di tentato omicidio. Domani tocca al Real Madrid, che visita il Maiorca. Lunedì l'Atletico chiude a Villarreal.**

B Day

} È il 66° torneo cadetto del Brescia e il 46° dei siciliani

BRESCIA	1
PALERMO	0

BRESCIA (4-3-2-1): Lezzerini 6; Dickmann 6,5 Adorni 7 Cistana 6 Jallow 5,5; Bisoli 6,5 Verreth 6,5 Bertagnoli 5 (32' st Besaggio 6); Galazzi 6 (38' st Galazzi sv) Olzer 5,5 (32' st Juric 6); Borrelli 5. **A disp.:** Andrenacci, Calvani, Papetti, Fogliata, Paghera, Bjarnason, Buhagiar, Bianchi. **All.:** Maran 7

PALERMO (4-3-3): Gomis 6 (37' pt Desplanches 6,5); Diakité 6 Nedelcearu 5,5 Nikolaou 5,5 Lund 5,5 (36' st Buttaro sv); Gomes 5,5 Blin 5,5 Ranocchia 6,5 (22' st Saric 6); Insigne 5,5 Brunori 5,5 (36' st Henry sv) Di Francesco 6 (22' st Di Mariano 6). **A disp.:** Graves, Vasic, Appuah, Verre, Pierozzi, Peda, Ceccaroni. **All.:** Dionisi 5

ARBITRO: Aureliano di Bologna 6.
Guardalinee: Tolfo e Laudato.
Quarto uomo: Renzi.
Var: Di Paolo.
Avar: Volpe.
MARCATORE: 45' st Adorni.
AMMONITI: 12' pt Dickmann (B), 48' pt Di Francesco (P) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 8mila circa, incasso non comunicato. Angoli: 9-6 per il Brescia. Rec.: pt 5', st 4'.

I siciliani debuttano al Rigamonti con una sconfitta

Palermo ko al 90' Adorni fa già male

Desplanches decisivo più volte, ma non può nulla nell'assedio finale di Maran che vince col difensore

di Adriano Ancona
BRESCIA

Dentro quegli esercizi di stile che ha sfoderato la prima versione del Palermo, c'è una miniera di contraddizioni. Nemmeno mascherandole con un pari all'esordio, si sarebbe andati oltre quest'immagine sbiadita. Ci sarà da correre, questo sì. Stava andando persino bene, a Brescia, in un'ostinata resistenza crollata proprio allo scadere: capocciata di Adorni, e Palermo castigato perché forse se l'è cercata. Il senso del dovere nel convolare ai tre punti s'è visto solo a sprazzi, la buona partenza in Coppa Italia è stata un'illusione ottica. C'era una suggestiva luna piena proprio al di sopra del settore ospiti, a completare il colpo d'occhio dei circa cinquecento tifosi palermitani: loro non si sono fermati un attimo, cori e passione riversata pure dall'altro capo della penisola. Anche questo servirebbe a intingere di ambizioni il cammino, al di là del passo falso iniziale.

CARBURAZIONE. Solennizzare la prima volta di questa serie B, nella tiepida serata bresciana, è stato compito del presidente Balata. Un ideale taglio del nastro al campionato, con la partecipazione dei due medagliati bresciani – Danesi e De Gennaro – alle Olimpiadi. Hanno visto una squadra che, potendo partire stavolta dall'inizio con un allenatore che questa categoria la sa maneggiare come Maran, promette di non guadagnarsi i playoff solo a stento. Aver messo la museruola al Palermo per buona parte della serata, è già qualcosa. Rispondere con una manovra permeata dagli spunti di Insigne, è stata la risposta di Dionisi che ha rimodellato le ambizioni rosanero sulla base di un 4-3-3. Quel modulo che il Palermo utilizzava anche in partenza lo scorso anno con Corini, salvo brevettarne un altro in corsa. La sensazione è che stavolta ci sarà coerenza totale nei sistemi. Mentre uno dei pochi volti nuovi in partenza, il portiere Gomis, ha dovuto lasciare il campo nel primo tempo per uno scontro di gioco con Borrelli.

PATATRAC FINALE. Nel secondo tempo non è spuntata quella forzata ricerca di una vittoria al debutto, a parte la botta dal limite di Ranocchia. Quindi Bertagnoli ha commesso uno di quegli errori madornali a due passi dalla porta e Borrelli – bravo Desplanchese con i piedi – lo ha imitato poco più tardi. Dionisi a un certo punto mostrava ampi cenni di insofferenza, poi la punizione di Galazzi lo ha fatto tremare. Così come lo stacco di Adorni nel finale. E' stata la prova generale del gol decisivo, cucinato proprio dal centrale.

A.S.AG.

6

Il Palermo cade alla prima dopo sei esordi ok

La serie di avvii positivi del Palermo, con 2 vittorie e 4 pareggi, che si è interrotta ieri. L'ultimo ko iniziale era il 2-4 di Ancona del 14 settembre 2002, con Glerean in panchina.

L'incursione vincente di Adorni nell'area del Palermo
LAPRESSE

DIRITTI TV

Balata: Gare ora anche su Amazon Prime

BRESCIA (ad.anc./a.s.ag.) - La prima non è andata secondo i piani. Ne prende atto Alessio Dionisi, a cavallo delle difficoltà di questo Palermo che a Brescia ha stentato parecchio. Rimandato Verre, di nuovo al Palermo da una settimana ma in panchina tutta la partita, in attesa che sul mercato succeda qualcosa. Mentre Dionisi ha dovuto mandare giù il boccone amaro per l'infortunio del portiere Gomis nel 1° tempo. A fine gara è intervenuto il presidente della Lega B, Mauro Balata, per commentare la prima serata in B. «Partita di inizio stagione, tra due squadre che si sono affrontate senza risparmiarsi. Ho visto un Brescia italiano, che ha avuto tante occasioni da gol nel 2° tempo. Il Palermo è una grande squadra e avrà tempo per rifarsi». Quindi si è toccato l'argomento dei diritti tv. «L'accordo è con Amazon Prime, presto i dettagli. C'è una parte tecnica che non dipende da noi. Ora ci aspettiamo una mossa da Sky. Abbiamo fatto tutto il possibile. Di certo qualcuno nel governo del calcio italiano dovrà rispondere di quanto accaduto in questi mesi sulla vicenda dei diretti tv».

BARI 4-3-2-1

Allenatore: Longo. **A disp.:** 22 Pissardo, 33 De Giosa, 3 Mantovani, 4 Maita, 5 Matino, 9 Novakovic, 14 Morachioli, 16 Astrologo, 18 Manzari, 19 Faggi, 26 Lulic, 28 Akpa-Chukwu, 31 Ricci. **Indisponibile:** Oliveri **Squalificati:** Bellomo **Diffidati:** -. **Ultime:** Dorval ok. Out Oliveri per una coxalgia. Mantovani parte in panchina.

1 Radunovic; 25 Pucino, 23 Vicari, 55 Obaretin; 27 Favasuli, 17 Maiello, 8 Benali, 93 Dorval; 11 Sgarbi, 20 Sibilli; 15 Lasagna

PISA 3-4-2-1

Allenatore: F. Inzaghi **A disposizione:** 1 Nicolas, 22 Loria, 3 Angori, 7 Mlakan, 8 Hojholt, 10 Vignato, 17 Rus, 30 Arena, 36 Piccinini, 37 Leris, 45 Lind, 94 Bonfanti G. **Indisponibili:** Esteves **Squalificati:** - **Diffidati:** - **Ultime:** ballottaggio Tourè-Leris. In attacco Moreo o Mlakan

47 Semper; 33 Calabresi, 4 Caracciolo, 5 Canestrelli; 15 Touré, 74 Jevsenak, 6 Marin, 20 Beruatto; 32 Moreo, 11 Tramoni; 9 N. Bonfanti

SALERNITANA 4-3-3

Allenatore: Martusciello **A disposizione:** 1 Fiorillo, 12 Corriere, 2 Gentile, 17 Njoh, 99 Legowski, 45 Di Vico, 77 Sfait, 11 Kallon, 14 Valencia. **Indisponibili:** Dalmonte, Ferrari, Guccione, Ghiglione, Tongya. **Squalificati:** - **Diffidati:** - **Ultime:** Ballottaggio Legowski-Coulibaly. Braaf favorito su Kallon.

55 Sepe; 5 Daniliuc, 15 Bronn, 4 Velthuis, 3 Bradaric; 8 M. Coulibaly, 73 Amatucci, 25 Maggiore; 31 Verde, 9 Simy, 24 Braaf Jayden

SUDTIROL 3-5-1-1

Allenatore: Valente **A disposizione:** 12 Drago, 22 Tschoell, 28 Kofler, 68 Vimercati, 6 Martini, 19 Pietrangeli, 99 Praszelik, 11 Zedadka, 21 Tait, 26 Cisco, 9 Crespi, 7 Rover **Indisponibili:** El Kouakibi, Lonardi **Squalificati:** S. Davi, Merkaj **Diffidati:** - **Ultime:** Odogwu dall'inizio in attacco.

1 Poluzzi; 30 Giorgini, 23 Ceppitelli, 5 Masiello; 79 Molina, 8 Mallamo, 4 Arrigoni, 27 Kurtic, 3 Cagnano; 17 Casiraghi; 90 Odogwu

JUVE STABIA 4-3-2-1

Allenatore: Pagliuca. **A disp.:** 1 Matosevic, 28 Andreoni, 23 Folino, 4 Ruggero, 3 Rocchetti, 21 Da Riva, 25 Gerbo, 37 Maistro, 10 Pierobon, 99 Piovanello, 27 Candellone, 17 Tonin. **Ind.:** Adorante, Romeo, Guarracino. **Squal.:** Di Marco. **Ultime:** Adorante out per noie a una caviglia, dentro Artistico. Mignanelli recuperato, ma non al meglio.

20 Thiam Ngagne; 19 Mignanelli, 6 Bellich, 24 Varnier, 15 Floriani; 14 Meli, 55 Leone, 8 Buglio; 11 Piscopo, 98 Mosti; 90 Artistico

OGGI A BARI
Stadio San Nicola, ore 20,30
TV: Dazn
ARBITRO: Collu di Cagliari
Guardalinee: Ceccon e Monaco
Quarto uomo: Gigliotti
Var: Maggioni
Avar: Longo

SPEZIA 3-4-2-1

Allenatore: D'Angelo **A disposizione:** 12 Mascardi, 44 Benvenuto, 77 Bertola, 8 Nagy, 6 Degli Innocenti, 21 Corradini, 65 Giorgeschi, 7 Elia, 20 Di Serio, 9 F.Esposito. **Indisponibili:** Crespi, Muhl, Reca e Cassata. **Squalificati:** - **Diffidati:** - **Ultime:** Candelari e Falcinelli alle spalle di Soleri.

1 Sarr; 55 Hristov, 37 Mateju, 2 Wisniewski; 31 Aurelio, 5 S. Esposito, 25 Bandinelli, 32 Vignali; 16 Beck, 36 Candelari; 27 Soleri

OGGI A PISA
Cetilar Arena ore 20,30
TV: Dazn
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo
Guardalinee: Fontemurato e Di Giacinto
Quarto uomo: Maccarone
Var: Ghersini
Avar: Minelli

CITTADELLA 4-3-1-2

Allenatore: Gorini **A disposizione:** 78 Maniero, 24 Carissoni, 64 Cecchetto, 6 Sottini, 28 Rizza, 29 Djibril, 5 Casolari, 18 Tessiore, 45 Maistrello, 10 Cassano, 91 Ravasio, 9 Magrassi, 74 Sanogo **Indisponibili:** D'Alessio, Negro, Pandolfi, Tronchin **Squalificati:** - **Diffidati:** - **Ultime:** In attacco Desogus.

36 Kastrati; 32 Masciangelo, 4 Angeli, 26 Pavan, 2 Salvi; 8 Amatucci, 23 Branca, 16 Vita; 92 Baldini; 11 Desogus, 21 Rabbi

OGGI A SALERNO
Stadio "Arechi", ore 20,30
TV: Dazn
ARBITRO: Fourneau di Roma
Guardalinee: Cipriani e Giuggioli
Quarto uomo: Baratta
Var: Baroni
Avar: Paganessi

MODENA 4-3-1-2

Allenatore: Bisoli **A disposizione:** 1 Sassi, 78 Bagheria, 2 Beyuku, 33 Cauz, 27 Idrissi, 19 Zaro, 21 Bohzanaj, 7 Duca, 42 Mondele, 80 Niang, 24 Oliva, 11 Pedro Mendes. **Indisponibili:** Santoro, Pedro Mendes. **Squalificati:** - **Diffidati:** - **Ultime:** Rientra Gerli.

26 Gagno; 6 Magnino, 31 Botteghin, 23 Caldara, 4 Pergreffi; 29 Cotali, 5 Battistella, 16 Gerli; 10 Palumbo; 90 Abiuso, 9 Gliozzi

OGGI A BOLZANO
Stadio "Druso", ore 20,30
TV: Dazn
ARBITRO: Perri di Roma
Guardalinee: Raspollini e Ceolin
Quarto uomo: Bozzetto
Var: Gualtieri
Avar: Gariglio

Galletti imbattuti nelle 3 sfide interne con le Vespe in cadetteria: 2 vittorie e un pari

Delicato incrocio con la matricola Juve Stabia del debuttante Pagliuca

Bari, nuove ambizioni Longo cerca la strada

di Tullio Calzone
INVIATO A BARI

Il tecnico guida una squadra rinnovata e da rodare Ma i 20 mila del San Nicola vogliono subito vincere

Resettato il vecchio progetto che aveva spinto i Galletti prima alle soglie della A nell'indimenticabile finale contro il Cagliari persa nel recupero e poi a un passo da un disastroso precipizio in Serie C negli ultimi playout contro la Ternana, il nuovo Bari prova a ripartire a testa bassa. L'obiettivo non cambia, ma dei vecchi interpreti delle ultime due annate restano solo tracce. D'altra parte il presidente Luigi De Laurentiis ha chiara davanti a sé la missione che si è data recependo normative mutate in itinere: riportare la squadra in Serie A e poi venderla ammortizzando gli investimenti fatti negli ultimi da quando cioè è divenuto il numero uno del club biancorosso: 31 luglio 2018. Finora ha centrato una promozione in C nel 2018-2019 e una in B nel 2021-2022.

IL BELLO CHE VERRA'. Insomma, il bello deve ancora venire. Per questo ha ringraziato il ds Ciro Polito e ha affidato la direzione tecnica a Giuseppe Magalini, l'artefice del miracolo Catanzaro. Archiviata l'ultima disastrosa stagione con ben quattro allenatori alternatisi in panchina (Mignani, Marino, Iachini e Giampaolo), ha scelto un tecnico bravo a lavorare con i giovani e uno dei 10 nuovi allenatori di questa B, tra l'altro uno dei 6 che hanno già ottenuto una promozione in A (Bisoli, Grosso, Stroppa, Dionisi e Inzaghi gli altri). La squadra deve essere ancora completata, ma la rifondazione in atto è stata sostanziale e ha riguardato tutti i settori con le novità Sgarbi, Manzari, Novakovich e Lasagna in attacco, Favasuli a centrocampo, Radunovic, Mantovani e Obaretin in difesa. E il mercato non è chiuso. Insomma, nuovi interpreti, vecchie ambizioni per scongelare un ambiente che rimane freddino, ma basterà pochissimo per rifarlo appassionare ai Galletti.

SPIGOLOSA JUVE STABIA. Ci vorrà concentrazione massima e impegno oltre le energie disponibili in questo agosto che toglie il respiro contro una Juve Stabia al suo 6º torneo cadetto, ma con un impostazione collaudata e un tecnico come Pagliuca che debutta in B deciso a sfruttare la grande opportunità. Perfetto equilibrio nelle 6 sfide tra Bari e Juve Stabia in B: 2 vittorie per parte e 2 pari. Ma nell'ultimo incrocio furono i pugliesi a ottenere il successo (3-0 il 10 maggio 2014 al San Nicola). Tra l'altro i galletti sono imbattuti nelle tre gare casalinghe contro le Vespe che in trasferta non hanno mai segnato un gol ai pugliesi. Negli ultimi 10 tornei cadetti il Bari è rimasto imbattuto ben 9 volte (5 pari e 4 vittorie) alla 1ª giornata, mentre i campani sono caduti 5 volte su 5. Sarà anche la gara tra due attaccanti agli antipodi: il veterano Lasagna che torna in categoria dopo 2627 giorni dall'ultima volta (Benevento-Carpi 1-0, finale playoff del 2016/17) e il debuttante Artistico arrivato dalla Lazio per crescere. Tra gli ospiti mancherà Adorante, miglior marcatore stabiese nella scorsa C: 12 gol. Ma la Juve Stabia è tante altre cose e bisognerà subito sorprendere i 20 mila annunciati al San Nicola che chiedono al nuovo Bari solo certezze. Per cancellare le contrastanti emozioni degli ultimi due anni e tornare a sognare. Basta vincere!

Kevin Lasagna, 32 anni MOSCA

CATANZARO 4-2-3-1

Allenatore: Caserta
A disposizione: 1 Dini, 99 Borrelli, 2 Piras, 3 Turicchia, 27 Ceresoli, 32 Krajnc, 62 Megna, 64 Rizzo, 21 Pompetti, 8 Koutsoupias, 61 Maiolo, 63 Rafele
Indisponibili: Compagnon
Squalificati: Scognamillo, Brignola, Pittarello
Diffidati: -
Ultime: Situm resta in dubbio.

22 Pigliacelli; 92 Situm, 23 Brighenti, 4 Antonini, 6 Bonini; 10 Petriccione, 20 Pontisso; 77 Volpe, 9 Iemmello, 24 Pagano; 28 Biasci

SASSUOLO 4-3-3

9 Mulattieri, 45 Laurienté, 72 Bajrami; 42 Thorstvedt, 11 Boloca, 14 Obiang; 3 Doig, 19 Romagna, 26 Odenthal, 23 Toljan; 12 Satalino

Allenatore: Grosso
A disposizione: 1 A. Russo, 2 Missori, 15 Pieragnolo, 17 Paz, 20 Lovato, 27 Piccinini, 44 Miranda, 6 Racic, 29 Caligara, 35 Lipani, 23 Volpato, 24 Moro, 28 Antiste, 55 Kumi, 91 F. Russo.
Indisponibili: Berardi.
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Davanti uno tra Bajrami e Volpato.

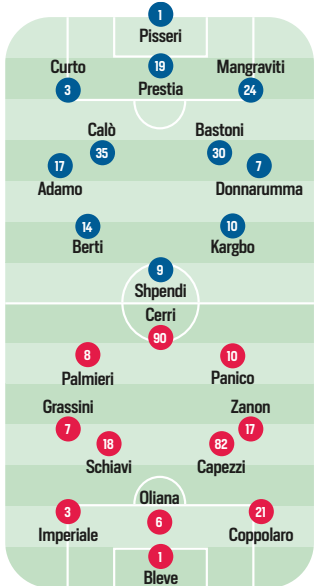
DOMANI A CATANZARO
Stadio Ceravolo, ore 20,30
TV: Dazn
ARBITRO: Piccinini di Forlì
Guardalinee: Margani e Capaldo
Quarto uomo: Mastrodomenico
Var: Di Martino
Avar: Muto

CESENA 3-4-2-1

Allenatore: Mignani
A disposizione: 22 Veliaj, 33 Klinsmann, 13 Celia, 15 Ciofi, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 4 Chiarello, 11 Ceesay, 70 Francesconi, 71 Manetti, 16 Ogunseye, 18 Van Hooijdonk, 23 Antonucci, 92 Coveri
Indisponibili: Saber, Siano
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Berti e Kargbo alle spalle di Shpendi.

1 Pisseri; 3 Curto, 19 Prestia, 24 Mangraviti; 17 Adamo, 35 Calò, 30 Bastoni, 7 Donnarumma; 14 Berti, 10 Kargbo; 9 Shpendi

CARRARESE 3-4-2-1

90 Cerri; 8 Palmieri, 10 Panico; 7 Grassini, 18 Schiavi, 82 Capezzi, 17 Zanon; 3 Imperiale, 6 Oliana, 21 Coppolaro; 1 Bleve

Allenatore: Calabro
A disposizione: 22 Mazzini, 12 Tampucci, 2 Raimo, 26 Cartano, 39 Mottolese, 90 Di Matteo, 17 Zuelli, 23 Scheffer, 9 Cherubini, 5 Della Latta, 99 Palermo, 77 Belloni, 28 Capello
Indisponibili: Finotto
Squalificati: Cicconi e Illanes.
Diffidati: -
Ultime: In attacco ballottaggio Cerri e Palermo.

DOMANI A CESENA
Stadio "Dino Manuzzi", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Prontera di Bologna
Guardalinee: D'Ascanio ed Emmanuele
Quarto uomo: Ursini
Var: Pezzuto
Avar: Pagnotta

COSENZA 3-4-1-2

Allenatore: Alvini
A disposizione: 22 Vettorel, 12 Baldi, 4 Martino, 16 Ricciardi, 39 Kourfalidis, 20 Rizzo Pinna, 24 Josè Mauri, 21 Zilli.
Indisponibili: Venturi, Cimino, Sgarbi.
Squalificati: Camporese
Diffidati: -
Ultime: Dalle Mura al posto di Camporese squalificato.

1 Micai; 55 Hristov, 17 Caporale, 15 Dalle Mura; 19 Ciervo, 6 Charlys, 34 Florenzi, 11 D'Orazio; 28 Kouan; 30 S.Mazzocchi, 10 Fumagalli

CREMONESE 3-5-2

74 Tsadjout, 9 De Luca; 3 Quagliata, 27 Vandeputte, 19 Castagnetti, 18 Collocolo, 17 Sernicola; 15 Bianchetti, 5 Ravanelli, 26 Antov; 1 Fulignati

Allenatore: Stroppa
A disposizione: 21 Saro, 4 Barbieri, 42 Moretti, 44 Lochoshvili, 6 Pickel, 7 Falletti, 37 Majer, 62 Milanese, 98 Zanimacchia, 10 Buonaiuto, 11 Johnsen, 90 Bonazzoli. **Indisp.:** -. **Squal.:** Vazquez. **Diffidati:** -
Ultime: in attacco Tsadjout in vantaggio su Johnsen e Bonazzoli.

DOMANI A COSENZA
Stadio "S.Vito-Marulla", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Bonacina di Bergamo
Guardalinee: Yoshikawa e Cortese
Quarto uomo: Di Reda
Var: Camplone
Avar: Guida.

FROSINONE 4-2-3-1

Allenatore: Vivarini
A disposizione: 1 Frattali, 12 Minicangeli, 92 Bouabre, 8 Vural, 6 Zaknic, 80 Cangianiello, 64 Cichella, 16 Garritano, 15 Haoudi, 96 Cichero, 28 Distefano, 99 Sene. Pecorino, 77 Selvini, 99 Sene.
Indisp.: Lusuardi, Cittadini, Kalaj, Oyono A., Becic. **Squal.:** - **Diff.:** - **Ultime:** Ballottaggio tra Bracaglia e Zaknic.

31 Cerofolini; 21 J.Oyono, 30 Monterisi, 79 Bracaglia, 3 Marchizza; 14 Gelli, 55 Darboe; 7 Ghedjemis, 10 Ambrosino, 17 Kvernadze; 9 Cuni

SAMPDORIA 3-4-1-2

9 Coda, 16 Borini; 15 Akinsanmiro; 44 Ioannou, 28 Yepes, 8 Bellemo, 18 Venuti; 72 Veroli, 6 S.Romagnoli, 24 Bereszynski; 22 Ghidotti

Allenatore: Pirlo
A disposizione: 1 Vismara, 30 Ravaglia, 25 Ferrari, 31 Vulikic, 3 Barreca, 21 Giordano, 32 Zeqiraj, 17 Meulensteen, 80 Benedetti, 29 Girelli, 8 Ricci, 14 Kasami, 10 Tutino, 84 Sekulov, 20 La Gumina.
Indisponibili: Leoni, Pedrola
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Veroli o Vulikic in difesa.

DOMANI A FROSINONE
Stadio "Benito Stirpe", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Abisso di Palermo
Guardalinee: Rocca e Barone
Quarto uomo: Di Francesco
Var: Nasca
Avar: Di Vuolo

REGGIANA 4-3-3

Allenatore: Viali
A disposizione: 22 Bardi, 99 Sposito, 6 Stulac, 33 Stramaccioni, 39 Cavallini, 87 Nahounou 16 Reinhart, 17 Libutti, 90 Portanova, 10 Vido, 18 Okwonkwo
Indisponibili: Sampirisi, Girma, Kabashi. **Squalificati:** - **Diffidati:** -. **Ultime:** Sersanti recupera. Stulac e Portanova, in panchina.

1 Motta; 15 Fiamozzi, 13 Meroni, 4 Rozzio, 29 Urso; 25 Ignacchiti, 8 Cigarini, 5 Sersanti; 30 Vergara, 11 Gondo, 27 Maggio

MANTOVA 4-2-3-1

19 Mancuso; 11 Fiori, 70 Aramu, 14 Galuppini; 28 Muroni, 8 Burrai; 23 Panizzi, 4 Solini, 13 Brignani, 27 Maggioni; 1 Festa

Allenatore: Possanzini
A disposizione: 16 Botti, 12 Sonzogni, 29 Cella, 87 De Maio, 5 Redolfi, 17 Radaelli, 24 Artioli, 10 Wieser, 6 Bani, 21 Trimboli, 20 Fedel, 18 Ruocco, 30 Bragantini, 9 Debenedetti, 7 Mensah.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Tutti disponibili, solo Fedel e Radaelli out.

DOMANI A REGGIO EMILIA
Stadio "Città del Tricolore", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Arena di Torre Annunziata
Guardalinee: Lombardo e Massara
Quarto uomo: Burlando
Var: Miele
Avar: Di Bello

} Per la Salernitana 10 punti nelle ultime 5 sfide al Cittadella

L'attesa svolta ieri al termine del CdA: il riassetto societario è ok

Iervolino lascia ma resta
Busso nuovo presidente

di Franco Esposito
SALERNO

Alla vigilia della gara col Cittadella, Danilo Iervolino, come annunciato da tempo, si è dimesso da presidente della Salernitana, pur restandone il proprietario. Al suo posto subentra l'ad di Gabetti, Roberto Busso. In una lettera aperta ai tifosi, Iervolino spiega: «Non posso ignorare le critiche e le offese che mi sono state rivolte, né posso far finta di non vedere gli striscioni con i quali qualcuno mi chiede di andarmene. Nello stesso tempo sono rinfrancato dalle manifestazioni di affetto giunte da quella fetta di sostenitori, forse più grande ma meno rumorosa, che ha apprezzato i nostri sforzi. Una frizione con la tifoseria è l'ultima cosa che avrei voluto. I risultati sportivi della scorsa stagione hanno deluso tutti, in primis il sottoscritto. Il mio impegno per la Salernitana non è mai mancato. Purtroppo, negli ultimi mesi mi sono trovato di fronte ad attacchi dai toni ingenerosi e non equilibrati. Ora voglio guardare avanti. Dobbiamo farlo tutti. Non mi sono dimesso per cedere alle pressioni, ma perché le mie energie si sono sopite e ho bisogno di ricaricare le batterie. Resterò comunque il proprietario del club e continuerò a sostenerlo in ogni modo possibile. Riflettiamo sull'importanza dell'unità e del rispetto reciproco».

Il patron della Salernitana, Danilo Iervolino
MOSCA

La Salernitana ha una nuova governance, ma l'imprenditore rimane l'azionista di riferimento

BUSSO. Roberto Busso, classe 1965, originario di Savignano in provincia di Cuneo, architetto, è amministratore delegato di Gabetti Property Solutions. Oggi assisterà alla gara col Cittadella. «A lui – precisa la Salernitana - sono assegnati poteri di rappresentanza del club nell'ambito delle attività correnti ed in ogni sede istituzionale e sportiva. L'ad, Maurizio Milan, continuerà ad avere poteri gestionali e decisionali in qualità di rappresentante legale del club». Ecco Busso: «Sono entusiasta – dice - di intraprendere questa nuova avventura. Con Iervolino c'è un solido rapporto di amicizia da molti anni. L'obiettivo è tornare in massima serie entro tre stagioni». Per ora nessun incarico ad Elefante di Gabetti Sport, che però stasera sarà al fianco di Busso e potrebbe avere un ruolo nei prossimi giorni, quando sarà indetta una conferenza stampa di presentazione del nuovo presidente, insieme con Milan.

Commovente lettera del patron «Tante emozioni non si cancellano»

MARTUSCIELLO. Stasera esordio in campionato per i granata. Out Dalmonte, Tongya e Ghiglione. Esordio per Verde. 20 i convocati. Manca Kaleb Jimenez (21), che al Catania in uno scambio con il centrocampista Andres Tello (27). Dalla Lazio arriva in prestito il centrale Fabio Ruggeri (19). 5.100 i biglietti venduti (36 ospiti), che si aggiungono ai 4.369 abbonati. «Affrontiamo – dice l'ex Martusciello - un avversario consolidato in questa categoria e vogliamo partire bene, provando a dare seguito a quanto di buono fatto in Coppa Italia. Dovremo essere più costanti e migliorare nella fase di recupero palla».

E Martusciello pensa al Cittadella «Diamo il massimo per vincerla»

LA RETROCESSIONE DOPO DUE SALVEZZE

Ben 946 giorni da N° 1 e un legame forte con Salerno

SALERNO (fr.esp.) – Danilo Iervolino aveva rilevato la Salernitana dai trustee con un'offerta di 10 milioni accettata last minute il 31 dicembre 2021. Era poi diventato presidente il 13 gennaio 2022 quando nello studio del notaio Francesco Coppa fu concluso l'atto di acquisto del club granata. Chiamò Walter Sabatini per formare il tanto decantato "instant team" con un ingente investimento. La salvezza arrivò all'ultima giornata, il 22 maggio 2022, quando i campani, allenati da Nicola, persero con l'Udinese in casa (0-4) e il Cagliari non riuscì a vincere a Venezia contro una squadra già retrocessa. Poi le frizioni con Sabatini e l'ingaggio di De Sanctis come ds. Ma quest'ultimo non ebbe mai un grande feeling con Nicola, che dopo aver perso 8-2 a Bergamo, fu esonerato. Ma Iervolino ci ripensò dopo 36 ore. Dopo il ko a Verona, Nicola fu definitivamente esonerato con 21 punti ottenuti. Al suo posto Paulo Sousa, che salvò la Salernitana con 4 giornate d'anticipo. L'estate fu caratterizzata dall'incontro di Sousa con De Laurentiis, che infastidì non poco Iervolino anche se il portoghese da contratto avrebbe potuto guardarsi intorno. Il feeling, però, si ruppe. Sousa fu esonerato dopo 8 giornate, al suo posto Pippo Inzaghi. Poi a dicembre il ritorno di Sabatini come ds, un mercato disastroso, l'arrivo di Liverani e la rovinosa retrocessione, con Colantuono in panchina nelle ultime gare. Ieri le dimissioni dopo 946 giorni da presidente.

1ª GIORNATA

Partita	
BRESCIA-PALERMO	1-0
BARI-JUVE STABIA (DAZN)	oggi, ore 20:30
PISA-SPEZIA (DAZN)	oggi, ore 20:30
SALERNITANA-CITTADELLA (DAZN)	oggi, ore 20:30
SÜDTIROL-MODENA (DAZN)	oggi, ore 20:30
CATANZARO-SASSUOLO (DAZN)	domani, ore 20:30
CESENA-CARRARESE (DAZN)	domani, ore 20:30
COSENZA-CREMONESE (DAZN)	domani, ore 20:30
FROSINONE-SAMPDORIA (DAZN)	domani, ore 20:30
REGGIANA-MANTOVA (DAZN)	domani, ore 20:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Brescia	3	1	1	0	0	1	0
Bari	0	0	0	0	0	0	0
Carrarese	0	0	0	0	0	0	0
Catanzaro	0	0	0	0	0	0	0
Cesena	0	0	0	0	0	0	0
Cittadella	0	0	0	0	0	0	0
Cosenza	0	0	0	0	0	0	0
Cremonese	0	0	0	0	0	0	0
Frosinone	0	0	0	0	0	0	0
Juve Stabia	0	0	0	0	0	0	0
Mantova	0	0	0	0	0	0	0
Modena	0	0	0	0	0	0	0
Pisa	0	0	0	0	0	0	0
Reggiana	0	0	0	0	0	0	0
Salernitana	0	0	0	0	0	0	0
Sampdoria	0	0	0	0	0	0	0
Sassuolo	0	0	0	0	0	0	0
Spezia	0	0	0	0	0	0	0
Südtirol	0	0	0	0	0	0	0
Palermo	0	1	0	0	1	0	1

Il tecnico del Pisa Pippo Inzaghi 50 anni
LAPRESSE

INCROCIO | IL NUOVO PISA SFIDA LO SPEZIA DELL'EX TECNICO IN UNA GARA AMARCORD

Inzaghi-D'Angelo, scintille all'Arena

di Aldo Gaggini

PISA - Scatta il 6º torneo cadetto consecutivo e il Pisa ritrova da avversario l'allenatore che lo ha guidato per quattro stagioni, tranne un breve intermezzo di Maran, oltre ad aver centrato la promozione in B grazie alla finale playoff vinta a Trieste. Luca D'Angelo ha scritto pagine importanti di storia del Pisa di Corrado, ma oggi è dall'altra parte della barricata anche se resta nei cuori dei tifosi. La ciliegina sulla torta sarebbe stato il salto in A ma il sogno sfumò all'ultimo atto della contraddittoria sfida contro il Monza di Stroppa con Galliani e Berlusconi sugli spalti dell'Arena Garibaldi. Comunque, Pisa-Spezia non è sfida banale oltre a essere un derby tra i più accesi. Aggiungiamo pure che Inzaghi al quale il Pisa ha affidato il rilancio della dopo la deludente gestione di Aquilani, non è mai riuscito a battere D'Angelo, un motivo in più d'interesse in un match aperto a qualsiasi risultato.

INZAGHI. «Affrontiamo un avversario importante guidato da un allenatore che conosce bene i giocatori e l'ambiente in cui si svolgerà la partita. Siamo avvantaggiati dal pubblico amico. La squadra non potrà essere al top della condizione dopo un mese di lavoro, ma ha le qualità per offrire una prestazione importante. Se i ragazzi riusciranno a esprimersi al massimo in ogni gara, sarò soddisfatto, perché solo così saremo andati lontano». Sulla rosa si esprime in termini positivi: «C'era una buona base su cui lavorare e l'anno scorso la squadra non era riuscita a esprimersi secondo le sue possibilità. Vedendo la situazione dall'esterno ero rimasto deluso, ma poi, allenamento dopo allenamento mi sono reso conto dei valori tecnici dei giocatori confermati. Su questa base sono stati inseriti giovani danesi di valore già pronti per giocare che avranno la possibilità di crescere e di darci una mano importante anche se non dobbiamo mettergli pressione a cominciare proprio da Lind». La poca considerazione nei pronostici degli addetti ai lavori lascia indifferente il tecnico: «Forse partire a fari spenti è meglio. Sono convinto che abbiamo la possibilità di fare qualcosa d'importante, Le sorprese del torneo? Credo nel Mantova del mio amico Botturi e anche nel Cesena che ha lavorato benissimo».

D'ANGELO. Parole al miele dell'ex tecnico nerazzurro: «La società nerazzurra ha fatto un mercato intelligente conservando l'intelaiatura della passata stagione sulla quale ha inserito elementi forti. Per noi sarà una partita difficile anche se abbiamo le capacità e i mezzi tecnici per mettere in difficoltà qualsiasi avversario. Ambiente molto caldo, dobbiamo giocare bene sul piano tattico senza sbagliare le scelte ma saranno necessarie anche corsa, intensità e voglia di fare».

Oggi al via il 2° turno con 7 gare. Domani altri 9 match

Avellino e Torres esordio da brividi

di Antonio Galluccio

Tempo di nuovi responsi, stasera, nella Coppa Italia di Serie C, con le prime sette gare del secondo turno eliminatorio: in palio ci sono gli ottavi lungo il cammino del torneo tricolore dove chi vince il trofeo accede al primo turno dei playoff nazionali. E' il giorno dell'esordio stagionale nella competizione di categoria per l'Avellino di Michele Pazienza e la Torres di Alfonso Greco provenienti dalla Coppa Italia di A e B: seconde classificate al termine dello scorso campionato, ospitano, rispettivamente, il Pontedera di Alessandro Agostini e l'AlbinoLeffe di Giovanni Lopez, vincenti nel primo turno contro Pianese e Sestri Levante. Derby campano al "Pinto" di Caserta tra la Casertana di Manuel Iori e il Giugliano di Valerio Bertotto che arrivano dal risultato pieno con Ternana e Campobasso. Cercano conferme al "Saleri" il Lumezzane di Arnaldo Franzini e il Rimini di Antonio Buscè nella scia dei successi casalinghi contro Union Clodiense e Arzignano. Le altre tre sfide sono tra squadre vittoriose in trasferta: il Trapani di Alfio Torrisi e il Novara di Giacomo Gattuso ricevono il Monopoli di Alberto Colombo e il Milan Futuro di Daniele Bonera mentre al "Gavagnin-Nocini" di Verona il Caldiero Terme di Cristian Soave si confronta con il Trento di Luca Tabbiani. Programma e arbitri. **OGGI. GRUPPO A,** ore 21, Novara-Milan Futuro: Diop di Treviglio (Cardona-Mino/Viapiana); Torres-AlbinoLeffe: De Angeli di Milano (Pasqualetto-Raccanello/Cappai). **GRUPPO B**, ore 21, Caldiero Terme-Trento, a Verona, stadio "Gavagnin-Nocini": Di Mario di Ciampino (S. Peletti-Li Vigni/Pizzi); Lumezzane-Rimini: Esposito di Napoli (Roncari-Callovi/Nigro). **GRUPPO C**, ore 21, Avellino-Pontedera, diretta Sky Sport e Now: Mirabella di Napoli (De Chirico-V. Andreano/Liotta); Casertana-Giugliano: Di Cicco di Lanciano (Miccoli-D'Ettorre/Angelillo). **GRUPPO D**, ore 21, Trapani-Monopoli: Mucera di Palermo (Galigani-Mezzalira/Ramondino).

Contro Pontedera e Albinoleffe per gli ottavi. Monopoli a Trapani Ed è derby Casertana-Giugliano

COSI' DOMANI. Domani le altre nove gare. **GRUPPO A,** ore 21, Pro Patria-Pro Vercelli: Andeng Tona Mbei di Cuneo (Chichi-Sbardella/Iacobellis); Giana-Entella: S. Andreano di Prato (Tini Brunozzi-Barcherini/Calzavara). **GRUPPO B**, ore 21, Padova-Feralpisalò, diretta Sky Sport e Now: Gandino di Alessandria (Singh-Bracaccini/Zago); Atalanta Under 23-Vicenza, a Caravaggio: Djurdjevic di Trieste (Di Meo-Munitello/Migliorini). **GRUPPO C**, ore 20, Pineto-Perugia: Aldi di Lanciano (Schirinzi-Rizzello/G. Sacchi); ore 21, Arezzo-Ascoli: Di Loreto di Terni (Lauri-Manzini/Picardi). **GRUPPO D**, ore 18, Picerno-Team Altamura: Colaninno di Nola (M. Rispoli-Mallimaci/Castellone); ore 21, Benevento-Potenza: Restaldo di Ivrea (Cozzuto-Bosco/Manzo); Catania-Crotone: Iannello di Messina (Nicosia-Cufari/G. Rispoli). **REGOLAMENTO**. Turno unico con abbinamenti e società ospitanti stabiliti dal sorteggio: in caso di parità tempi supplementari ed eventuali rigori.

Il nuovo portiere dell'Avellino Antony Iannarilli, 33 anni
LAPRESSE

PANCHINE | IL DG LUCCHESI È DI PAROLA

Capuano: esonero Taranto a Gautieri

di Leondino Pescatore

TARANTO - Il Taranto ha affidato l'incarico di allenatore a Carmine Gautieri, l'unico ad avere accettato di lavorare con una squadra che non c'è, al momento composta da un gruppo di giovani volenterosi. Gautieri, che ha collezionato 7 esoneri con Potenza, Varese, Livorno, Ternana, Pisa, Triestina e Sangiuliano City ed 8 esperienze da subentrato(Potenza, Olbia, Varese, Latina, Ternana, Triestina, Avellino, Sangiuliano) oltre quella di pochi giorni sulla panchina del Bari, potrà finalmente guidare una squadra da inizio stagione, come avvenne 13 anni fa con il Lanciano dove ha ottenuto l'unica promozione nella sua tormentata carriera.

ESONERO ANNUNCIATO. La società ha contemporaneamente esonerato Ezio Capuano, al momento in malattia. L'allenatore classificatosi al secondo posto (come l'Avellino), nella passata stagione, ha problemi di salute provocati dall'enorme stress vissuto passando dall'entusiasmo per i 66 punti ottenuti sul campo da un Taranto su cui nessuno avrebbe scommesso, all'amara realtà di una penalizzazione che ha visto scivolare la squadra dal 2° al 5° posto, compromettendo il cammino nei playoff. A questo si è aggiunta la crisi societaria esplosa dopo la decisione del presidente Massimo Giove di mollare tutto, a causa della mancata utilizzazione dello "Iacovone" per due stagioni, condizionando il futuro di una squadra svanita attraverso il "via tutti" di calciatori che hanno trovato subito sistemazione, svincolandosi dal Taranto dove avrebbero avuto difficoltà ad ottenere garanzie contrattuali.

Eziolino Capuano esonerato

Di fronte al nuovo certificato medico di Eziolino, scatta il cambio tecnico

EZIOLINO STRESSATO. Capuano, dopo avere declinato almeno quattro interessanti offerte, era comunque rimasto, per il legame con la tifoseria, ma si è sentito tradito dalle azioni e decisioni del suo presidente, pagando adesso lo stress con crisi di ansia ed aritmia certificati con una prognosi di venti giorni di malattia. Il tecnico esonerato ha altri due anni di contratto ma sa benissimo che l'impegno economico difficilmente potrà essere onorato, per cui tornerà in pista appena le condizioni di salute glielo consentiranno, accettando un possibile incarico da un altro club, rescindendo il biennale con un Taranto destinato a vivere una stagione diversa rispetto a quella archiviata con una passione che non si registrava da 40 anni.

LPS

I TEMPI DELLE LIBERE

MotoGP

1)	**BAGNAIA** (Ducati)	1'28"508
2)	**MORBIDELLI** (Ducati)	1'28"789
3)	**Martin** (Spa, Ducati)	1'28"827
4)	**M.Marquez** (Spa, Ducati)	1'28"858
5)	**Binder** (Saf, KTM)	1'28"969
6)	**A.Marquez** (Spa, Ducati)	1'29"056
7)	**A.Espargaro** (Spa, Aprilia)	1'29"107
8)	**Vinales** (Spa, Aprilia)	1'29"117
9)	**BEZZECCHI** (Ducati)	1'29"233
10)	**BASTIANINI** (Ducati)	1'29"281
11)	**Acosta** (Spa, KTM)	1'29"308
12)	**Miller** (Aus, KTM)	1'29"329
13)	**Quartararo** (Fra, Yamaha)	1'29"380
14)	**Zarco** (Fra, Honda)	1'29"606
15)	**A.Fernandez** (Spa, KTM)	1'29"762
16)	**MARINI** (Aprilia)	1'29"809
20)	**DI GIANNANTONIO** (Ducati)	1'30"058
23)	**SAVADORI** (Aprilia)	1'30"545

Moto2

1)	**Ogura** (Gia, Boscoscuro)	1'33"943
2)	**Canet** (Spa, Kalex)	1'34"095
3)	**Gonzalez** (Spa, Kalex)	1'34"216
5)	**VIETTI** (Kalex)	1'34"294
9)	**ARBOLINO** (Kalex)	1'34"522
16)	**FOGGIA** (Kalex)	1'34"926
27)	**PASINI** (Boscoscuro)	1'35"466

Moto3

1)	**Rueda** (Spa, KTM)	1'40"171
2)	**Alonso** (Col, CFMoto)	1'40"222
3)	**Veijer** (Ola, KTM)	1'40"240
5)	**NEPA** (KTM)	1'40"429
11)	**BERTELLE** (Honda)	1'40"788
17)	**ROSSI** (KTM)	1'41"089
20)	**CARRARO** (KTM)	1'41"525
23)	**FARIOLI** (KTM)	1'41"766
26)	**LUNETTA** (Honda)	1'42"130

SITUAZIONE

Enea a 49 punti da Martin e 46 da Bagnaia

IL PROGRAMMA

OGGI: ore 8.40-9.10: Moto3 prove libere 2; ore 9.25-9.55: Moto2 prove libere 2; ore 10.10-10.40: MotoGP prove libere 2; ore 10.50-11.30 MotoGP qualificazioni; ore 12.15: MotoE Gara 1; ore 12.50-13.30 Moto3 qualificazioni; ore 13.45-14.25 Moto2 qualificazioni; ore 15: MotoGP Sprint Race; ore 17: MotoE Gara 2.
DOMANI: ore 9.40-9.50: MotoGP warm up; ore 11: gara Moto3; ore 12.15: gara Moto2; ore 14: gara MotoGP .

IN TV: tutto in diretta su SkySport Uno, SkySport MotoGp e in streaming su NOW. Su Tv8, in chiaro, oggi qualificazioni in diretta (ore 10.50), domani le gare in differita (Moto3 ore 14.05, Moto2 ore 15.20, MotoGP ore 17.05).

CLASSIFICHE

MotoGP: 1. Martin (Spa, Ducati) 241, 2. BAGNAIA (Ducati) 238, 3. BASTIANINI (Ducati) 192, 4. M. Marquez (Spa, Ducati) 179, 5. Viñales (Spa, Aprilia) 130.
Moto2: 1. Garcia (Spa, Boscoscuro) 160, 2. Ogura (Gia, Boscoscuro) 142, 3. Roberts (Usa, Kalex) 123; 9. VIETTI (Kalex) 71.
Moto3: 1. Alonso (Col, CFMoto) 199, 2. Ortolà (Spa, KTM) 146, 3. Holgado (Spa, GASGAS) 133; 12. NEPA (KTM) 51.
MotoE: 1. Garzo (Spa) 179, 2. CASADEI 154, 3. Gutierrez (Spa) 150, 4. ZANNONI 147, 5. ZACCONE 130, 6. SPINELLI 124.

Alle spalle tre incredibili stagioni, tra trionfi e delusioni, speranze e gravi incidenti
Adesso il romagnolo può lottare per il titolo

"Mission possible" Bastianini da film

Dopo il doppio trionfo di Silverstone, un venerdì opaco (con caduta) eppure positivo: un segno? «Serve un passo avanti, ma posso essere veloce»

di Gianmaria Rosati
SPIELBERG

Enea Bastianini, ora, è un uomo in missione. In missione per sé stesso e contro il destino, che ha trasformato in incubo il momento in cui il riminese avrebbe dovuto conoscere la consacrazione. Ma ora che la luce è tornata ad illuminare è tempo di riscattarsi. Anche in Austria, dove Enea vuole provare a dare seguito alla favolosa prestazione di Silverstone e candidarsi seriamente per una rimonta titolata che appare ad oggi piuttosto complicata, con 46 punti di ritardo da Pecco Bagnaia e 49 nei confronti di Martin.

Austria che però occupa già un posto speciale nel cuore del romagnolo, che proprio al Red Bull Ring ha conquistato la sua prima pole in MotoGP, in quel 2022 che ha segnato una linea di demarcazione nella sua carriera. Le quattro vittorie di quella stagione infatti hanno consentito ad Enea di avere la meglio su Jorge Martin - che due anni dopo dovrà cedere nuovamente a un pilota Gresini - per il posto nel team ufficiale nella stagione successiva, quella che si è trasformata immediatamente in una via crucis.

INCUBO ROSSO. E nemmeno per colpa del romagnolo, vittima della carambola scatenata da Luca Marini nella Sprint di Portimão, primo Gran Premio della stagione, dove Enea ha dovuto fare i conti con la frattura della scapola destra. Da lì una serie di rientri e nuovi incidenti, uno dei quali a Barcellona, dove paradossalmente ad avere la peggio fu Enea rispetto a Bagnaia, vittima di un incidente a dir poco spaventoso.

Ma il talento non si affossa così facilmente e quello di Bastianini ha saputo tornare a brillare, con il successo di Sepang in novembre a rendere meno amara una stagione a dir poco complicata, nonché a rappresentare un buon auspicio per il 2024, dopo aver ottenuto nuovamente la fiducia di una Ducati desiderosa di vedere il vero Enea. Quest'ultimo purtroppo non è arrivato in tempo per ottenere la conferma anche per la prossima stagione, con Bastianini costretto a migrare in KTM, ma proprio nelle settimane successive a tutto ciò ecco tornare la versione più splendente del romagnolo.

> Rinato sullo stesso circuito dove aveva ritrovato la vittoria Lewis Hamilton

RESILIENZA. In particolare a Silverstone, che dopo aver restituito la vittoria - poche settimane prima - a Lewis Hamilton ha fatto lo stesso con Bastianini, capace di conquistare prima la Sprint del sabato e poi la vittoria domenicale. Il tutto rispolverando la specialità della casa, ossia quella gestione delle gomme che gli ha tante volte permesso di avere quel quid in più nel finale rispetto ai rivali, costretti a lasciare il passo al numero 23.

«Spesso la qualifica è stata il mio problema in stagione - ha spiegato Enea dopo quel successo - ma questa volta tutto è andato meglio e in gara ho potuto fare la differenza. L'anno passato in Malesia ho vinto quasi senza sapere perché, mentre ora questo successo può davvero essere un punto di ripartenza».

CADUTA. Ora sul suo cammino c'è l'Austria, proprio il circuito di casa di quella KTM - dove però dal 2016 Ducati ha vinto una volta ogni anno - che è pronto ad accoglierlo. E aver centrato la Top 10 del venerdì, e dunque l'accesso diretto alla Q2 per oggi, è un primo passo verso la caccia alla vetta, nonostante una scivolata.

> «La Gran Bretagna punto di ripartenza So esattamente perché ho vinto»

«Missione compiuta ma per il rotto della cuffia - l'ammissione di Bastianini - ma va bene così, dato che in passato per la stessa inezia che oggi (ieri; ndr) mi ha aiutato sono rimasto fuori dalla Q2 diretta. Per giocarmi le posizioni che contano serve un passo in avanti, ma so di poter essere veloce. La caduta? Ho cercato di salvarla, ma arrivato alla ghiaia non è stato possibile».

Ora c'è da trasformare un venerdì positivo e opaco allo stesso tempo in qualcosa di più, per salire sull'ultimo treno per il titolo e dimostrare ancora una volta il proprio valore, prima di lasciare quella Ducati che lo ha accompagnato sinora in classe regina e iniziare un nuovo capitolo. «Posso puntare alle prime due file in qualifica, poi sarà questione di avere il passo giusto». Magari sussurrando alle gomme: l'arte di Bastianini.

Enea Bastianini, 26 anni, sorridente in Austria e in pista nel vittorioso GP di Silverstone GETTY/ANSA

Di Giannantonio, spalla ko: il suo weekend è già finito

Bagnaia fa il record il tabù è un ricordo

di Gianmaria Rosati
SPIELBERG

Uniti nel 2025, opposti nella sorte nel venerdì del Red Bull Ring. Nel giorno in cui il team VR46 ha ufficializzato l'arrivo di Franco Morbidelli per la prossima stagione, infatti, Franco e il suo futuro compagno Fabio Di Giannantonio hanno vissuto una giornata diametralmente opposta.

Morbidelli ha sorriso, grazie al secondo tempo firmato nella Practice davanti al compagno di squadra Jorge Martin, mentre Di Giannantonio è stato costretto a leccarsi le ferite. Nella prima parte della medesima sessione infatti il romano è incappato in una caduta, con conseguente dislocazione della spalla sinistra e divieto di proseguire il fine settimana. Il team VR46 attuale dunque oggi potrà fare affidamento sul solo Marco Bezzecchi, capace con il nono posto - seguito da Enea Bastianini - di conquistare la Q2 diretta, in una giornata dove a primeggiare è Pecco Bagnaia, che sembra essersi messo sempre più alle spalle le passate difficoltà croniche del venerdì.

PECCO RECORD. Il piemontese infatti ha addirittura firmato il record della pista, lanciando decisamente al sfida ai ricvali per il proseguo del fine settimana. «Mi sta capitando spesso di essere davanti al venerdì - la conferma del campione in carica - e questo mi permette di concentrarmi di più sulla ricerca delle migliori soluzioni. Quest'anno perlomeno arrivo pronto alle Sprint, anche se cado ugualmente. Domani (oggi; ndr) spero che la Q2 non diventi il solito delirio, ma servirebbe una regola per sistemare le cose».

"Pecco" Bagnaia, 27 anni, due volte iridato MotoGP, mentre cerca la concentrazione ANSA

Pecco ironico: «Ormai di venerdì sono spesso davanti, poi cado al sabato...». Morbidelli in VR46: sì

Alle spalle di Pecco come detto si è piazzato il duo Pramac, con la sequenza di Ducati GP24 interrotta dalla GP23 di Marc Marquez, che in Austria sembra essere tornato «ad un solo passo dai migliori, mentre nelle ultime gare mi sentivo a tre. Forse è il mio miglior venerdì della stagione, ma questa pista per la sua conformazione si adatta perfettamente alla Ducati».

Ducati che infatti relega al quinto posto la prima moto diversa, ossia la KTM di Brad Binder, chiamato a tenere alto l'onore del costruttore di casa al Red Bull Ring nel giorno in cui il debuttante d'oro Pedro Acosta ha dovuto fare i conti con ben tre cadute, la seconda delle quali piuttosto spettacolare. Top 10 anche per le Aprilia, con Aleix Espargarò settimo davanti a Maverick Viñales, mentre Lorenzo Savadori - al pari dei collaudatori KTM e Honda, Pol Espargarò e Stefan Bradl - ha iniziato il proprio fine settimana di lavoro su una RS-GP laboratorio. Ancora attardato infine Luca Marini, che oggi si giocherà l'accesso in Q2 all'interno di una Q1 dove Acosta, Jack Miller e Fabio Quartararo partono con i favori del pronostico.

Gioie e dolori Dall'alto, Bastianini iridato nel 2020 in Moto2; festeggia con Nadia Padovani la prima vittoria in MotoGP sulla Ducati Gresini; l'incidente a Portimão 2023 e ingessato dopo quello successivo a Barcellona

MOTOCROSS

Ducati debutta nel Mondiale con Cairoli

SPIELBERG - **La Ducati è pronta a scrivere una nuova pagina della sua storia. Il neonato progetto Motocross infatti compirà oggi un importante salto in avanti, con la prima partecipazione in assoluto ad una tappa del mondiale MXGP. Nella fattispecie la Rossa di Borgo Panigale scenderà in pista sul tracciato di Arnhem, per il Gran Premio d'Olanda, con un pilota d'eccezione. A condurre la Desmo450 MX infatti sarà Tony Cairoli, 38 anni, nove titoli iridati in bacheca, collaudatore della moto sin dalla sua nascita, che tornerà così a disputare una gara del Mondiale motocross a circa due anni e mezzo dall'ultima volta, datata 10 novembre 2021. Questo debutto anticipato nel campionato rappresenta un segnale più che positivo per Ducati, che sarà pronta a sbarcare a tempo pieno nel Mondiale il prossimo anno. In questo 2024 la casa di Borgo Panigale sta prendendo parte al campionato italiano Prestige MX1 con Alessandro Lupino - che ha regalato a Ducati la prima storica vittoria assoluta nel campionato nella tappa di Ponte a Egola - e con lo stesso Cairoli, ma adesso tutta l'attenzione è rivolta a questo debutto internazionale, destinato a rimanere nella memoria degli appassionati di cross e dei tifosi ducatisti per tanto tempo.**

Il Mondiale MXGP, dopo 15 tappe, è guidato dallo sloveno Tim Gajser (Honda) con 17 punti sullo spagnolo Jorge Pardo della Gasgas

g.r.

Tony Cairoli, 38 anni, nove volte iridato di cross GETTY

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

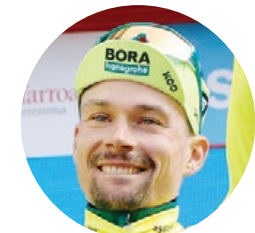
DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

LA CORSA

La UAE Emirates contro Kuss Incognita Roglic

Lo sloveno Primoz Roglic 34 anni ANSA

Gli ingredienti sono quelli giusti per una Vuelta da ricordare. Si comincia oggi in Portogallo, a Lisbona come nel 1997, con una cronometro (12 km) e si finirà l'8 settembre a Madrid allo stesso modo (24 km), anche se prima bisognerà superare 54 GP della montagna e oltre 59.000 metri di dislivello. In tutto 3265 chilometri per incoronare il successore dell'americano Sepp Kuss, campione a sorpresa un anno fa. A parte la 14ª tappa, nessuna frazione supererà i 200 km e il primo arrivo in salita arriverà già martedì, al quarto giorno di gara, in cima a Pico Villuercas. Se nella terza settimana la corsa si deciderà su Alto de Moncalvillo, Picon Blanco e Lagos de Covadonga, nella seconda ci sarà l'appuntamento quasi inedito con il Cuitu Negru, vetta più alta della corsa (a 1840 metri) che tornerà dopo 12 anni. L'ultima volta a quelle latitudini vinse l'abruzzese Cataldo dopo una fuga da manuale. Gli organizzatori hanno confermato l'introduzione del cartellino giallo - nei confronti di corridori, diesse, motociclisti e fotografi - per scoraggiare azioni che mettano a repentaglio la sicurezza della corsa. L'accumulo di cartellini porterà a squalifiche e sospensioni dai 7 ai 30 giorni, come stabilito dall'UCI per la prima volta in un grande giro.

SENZA PADRONE - **Senza Pogacar, Vingegaard ed Evenepoel, il vuoto di potere all'inizio di questa Vuelta è lampante. Anche lo sloveno Roglic è una incognita e sarà al via (dopo averla vinta tre volte) nonostante una condizione imperfetta per una serie di cadute all'ultimo Tour. Di fatto non corre in gare ufficiali da oltre un mese. Come successo alla Jumbo nel 2023, la UAE Emirates proverà a completare il tris nei grandi giri: dopo la storica doppietta di Pogacar tra Giro e Tour, la missione è affidata ad Adam Yates e Almeida. Per riuscirci dovranno far abdicare Kuss, autore di prestazioni superbe all'ultima Vuelta Burgos e voglioso di difendere lo scettro.**

gio.col.

L'INTERVISTA

Nominato capitano della Bahrain il giovane romano affronta un duro Giro di Spagna con l'obiettivo di entrare in una nuova dimensione

«Alla Vuelta per capire chi sono»

Tiberi: «Qui per scoprire i miei limiti. Il Giro ha detto che posso giocarmela ad alto livello. Guido un team World Tour: che orgoglio!»

Antonio Tiberi, 23 anni, a Roma alla fine dell'ultimo Giro d'Italia Nella foto in alto, in azione LAPRESSE

di Giorgio Coluccia

Non più il fattore sorpresa o la variabile impazzita. A soli 23 anni Antonio Tiberi brucia le tappe e fa sul serio, come dimostrano i gradi di capitano che la Bahrain gli ha cucito addosso per la Vuelta al via oggi da Lisbona. Sullo sfondo rimane l'ottimo quinto posto all'ultimo Giro d'Italia, all'orizzonte c'è la terza partecipazione in carriera alla corsa spagnola con la consapevolezza che l'intero ciclismo italiano guarda ai suoi scatti in salita per ritrovare uno scalatore in grado di competere nei grandi giri. In Spagna gli azzurri al via saranno in tutto sedici e il romano, 23 anni, rappresenta di gran lunga il più talentuoso. Le carte in regola per lasciare il segno ci sono tutte, al suo fianco avrà il mentore Damiano Caruso e una serie di scudieri (Gradek, Sutterlin, Traen e Haig) che avranno il compito di scortarlo ai piedi delle grandi salite.

Tiberi, con quali ambizioni parte per il suo primo grande giro da capitano?

«Le aspettative sono alte, sento che l'attenzione intorno a me cresce sempre più. Spero di poter almeno eguagliare o addirittura migliorare il quinto posto del Giro d'Italia. Per la prima volta farò due grandi giri nello stesso anno, quindi capirò solo in gara come reagiranno le gambe. Sto esplorando una stagione del tutto inedita, vorrei concluderla come l'ho cominciata».

Dalla Vuelta Burgos sono arrivati segnali incoraggianti. Si riparte da lì?

«Non sono ancora al massimo, ma sento di poter migliorare giorno dopo giorno. Ci sarà un primo arrivo in salita già alla quarta tappa e quindi non ci sarà troppo tempo per specchiarsi. Ho fatto un bel periodo di allenamento in altura, poi ho ritrovato il ritmo gara ricevendo le risposte che mi aspettavo».

A cronometro fin qui non ha mai deluso. Stesso obiettivo anche oggi a Lisbona?

«Le prove contro il tempo mi sono sempre piaciute perché esaltano le mie caratteristiche. Fin qui in una crono non sono mai uscito dai primi dieci, punterò a ripetermi subito visto che siamo venuti qui con la squadra proprio per dare il massimo».

Su quale montagna si deciderà una corsa così dura?

«Anzitutto dipenderà da come noi corridori sceglieremo di interpretarla. Sono curioso di vedere all'opera la UAE senza Pogacar, anche se alla fine vincerà chi avrà le gambe migliori e non chi speculerà. Si tratta di una delle corse più dure degli ultimi anni con quasi 60.000 metri di dislivello, cioè più di Giro e Tour nei mesi scorsi».

Tutte queste aspettative fanno tremare le gambe?

«Io mentalmente ci sono. Sul Pordoi ho allenato il fisico, ma anche la testa e so di essere alla Vuelta per attaccare, per farmi vedere e anche per cominciare a capire i miei limiti. Il risultato del Giro mi ha dato motivazioni ulteriori, rimane un pizzico di fastidio per il guaio meccanico di Oropa, ma ho capito di potermela giocare ad alto livello. Adesso qui si volta pagina e inizia un'altra storia».

Dopo oltre due anni di digiuno, quanto le manca un successo di tappa?

«È uno dei miei obiettivi, ma nel ciclismo di oggi sta diventando sempre più difficile visto che dominano fenomeni come Pogacar ed Evenepoel. Ogni stagione l'asticella si alza sempre di più. Sono convinto dei miei mezzi, ho capito che la vittoria non deve diventare un'ossessione e non voglio pregiudicare le ambizioni di classifica dopo tanti sacrifici».

Ha fatto qualche ricognizione sul percorso?

«No, ma lo staff della squadra ha coperto tutte le tappe principali per non lasciare nulla al caso. Ci sarà pochissima pianura, il vento potrà essere un fattore e poi il resto sarà da scoprire tappa dopo tappa. Di certo, da quello che ho visto negli ultimi due anni, la Vuelta per un giovane è l'ideale per mettersi in mostra».

Sulla carta quale può essere il momento spartiacque?

«Aspetterò la prima settimana per fare un bilancio, ma ogni giorno sarà una battaglia. Sono orgoglioso di potermela giocare da capitano di una squadra World Tour nonostante la mia giovane età. In questa edizione, tolte le crono, non avremo mai una tappa con meno di 2000 metri di dislivello, avrei preferito più chilometri a cronometro però non sto qui a piangermi addosso».

LE TAPPE: SI PARTE DAL PORTOGALLO

Data	Tappa	km
Oggi	**Lisbona** (Por)**-Oeiras** (Por, crono)	12 km
Domani	**Cascais** (Por)**-Ourem** (Por)	194 km
19 agosto	**Lousa** (Por)**-Castelo Branco** (Por)	191 km
20 agosto	**Plasencia-Pico Villuercas**	170 km
21 agosto	**Fuente del Maestre-Siviglia**	177 km
22 agosto	**Jerez-Yunquera**	185 km
23 agosto	**Archidona-Cordoba**	180 km
24 agosto	**Ubeda-Cazorla**	159 km
25 agosto	**Motril-Granada**	178 km
26 agosto	RIPOSO	
27 agosto	**Ponteareas-Baiona**	160 km
28 agosto	**Campus Cortizo-Campus Cortizo**	166 km
29 agosto	**Orense-Estacion de Manzaneda**	137 km
30 agosto	**Lugo-Puerto de Ancares**	176 km
31 agosto	**Villafranca del Bierzo-Villablino**	201 km
1 settembre	**Infiesto-Cuitu Negru**	143 km
2 settembre	RIPOSO	
3 settembre	**Luanco-Lagos de Covadonga**	181 km
4 settembre	**Arnuero-Santander**	143 km
5 settembre	**Vitoria-Maeztu**	179 km
6 settembre	**Logrono-Alto de Moncalvillo**	173 km
7 settembre	**Villarcayo-Picón Blanco**	172 km
8 settembre	**Distrito Telefonica-Madrid** (crono)	24 km

L'INCIDENTE

La Toniolli non rischia più la vita

Alice Toniolli, 18 anni trentina ANSA

Non è più in pericolo di vita la neopro' Alice Toniolli, 18 anni, già campionessa europea nella staffetta juniores, coinvolta in un terribile incidente il 14 agosto durante una corsa a Vittorio Veneto (TV). L'azzurra però resta in terapia intensiva. Per poter sciogliere la prognosi serviranno «almeno due o tre giorni», dicono i medici dell'ospedale Ca' Foncello, a Treviso. Alice era finita contro un muretto a circa 50 kmh, riportando un politrauma al capo, fratture al costato e a una gamba, oltre a una leggera contusione cervicale.

Da sinistra: Anna Danesi e il ct Julio Velasco dopo il punto del trionfo olimpico; la festa delle azzurre a Parigi con la maglia numero 2 della sfortunata Alice **Degradi** GALBIATI

Il trionfo olimpico delle ragazze di Velasco apre scenari di grande crescita

Oltre l'oro c'è di più Ma serve equilibrio

Non è passata nemmeno una settimana dall'immenso trionfo olimpico delle azzurre di Velasco, che già il movimento delle schiacciate è in fermento. Per continuare a costruire l'infrastruttura del gigante pallavolo, in ogni sua realtà. Per dirla tutta, il movimento non si è fermato nemmeno durante i Giochi. Con gli Europei U.20 di Sofia (Bul) nei quali le azzurrine di Gagliardi, battuto ieri 3-1 il Belgio, oggi giocheranno per l'oro contro la Turchia (ore 17.30), mentre sono in corso gli Europei di beach volley. Fermento anche nella corsa a posizioni importanti nella CEV, che è buona parte della Federazione mondiale. E poi già si discute di come valorizzare al meglio quell'oro olimpico inseguito da una vita. Che poi è l'autentica sfida da vincere da qui a Los Angeles 2028: perché commettere lo stesso errore fatto dopo l'oro mondiale di Berlino 2002 sarebbe insopportabile. E non solo per il movimento femminile. L'oro di Parigi può valere un tesoro in termini economici ma soprattutto di cultura sportiva. Abbiamo coinvolto Renato Arena (CEV) e Mauro Fabris(Lega Femminile) per capire l'aria che tira.

p.d.s.

di Pasquale Di Santillo

FABRIS

Il n.1 della Lega Femminile: «Offerte straordinarie»

«Club all'incasso La visibilità sarà planetaria»

A Mauro Fabris, presidente della Lega Serie A Femminile, sorridono anche i bottoni della camicia bianca. Quell'oro olimpico vinto dalla banda Velasco è il regalo più bello e grande che lui e le società che rappresenta (oltre agli appassionati) potessero ricevere.

Fabris, cosa ne pensa dei ringraziamento ai club del presidente federale Manfredi per l'oro olimpico?

«Con Manfredi ci siamo abbracciati a fine partita. Con lui ho sempre avuto un ottimo rapporto. Appena rientrati in Italia poi ci siamo fatti una lunga chiacchierata al telefono. Il bello inizia adesso. L'asticella delle aspettative si è già alzata e dobbiamo cercare di gestire tutto con equilibrio e intelligenza. E una linea l'abbiamo già tracciata, tipo non rispondere a vicende come quella del murales della Egonu. Ringrazio Manfredi per il riconoscimento fatto ai club. In questi anni con la Fipav abbiamo portato avanti un percorso condiviso. Non sono certo mancati gli scontri, come per le straniere in campo. Ma questo oro olimpico, al netto di quello che ha fatto la squadra di Velasco, è anche il risultato della spinta di tutto il movimento, magari non sempre tutti convinti, però è stato fatto. E quello che è successo dimostra che ognuno ha fatto il suo. E quindi adesso a ciascuno deve essere riconosciuto il suo».

Come si può valorizzare un successo di queste dimensioni?

«Innanzitutto, continuando ad avere chiaro che i successi della Nazionale sono di tutto il movimento. Adesso non sarà facile gestire il rapporto dei club con le atlete e viceversa, a partire dagli impegni dei club già da settembre, con eventuali esigenze di comunicazione delle atlete stesse. Ma bisogna usare la testa. Noi, a dire la verità, abbiamo già avuto ricadute importanti prima delle Olimpiadi, perché le tre vittorie europee dei club, il successo in VNL ci hanno fatto piovere delle proposte importanti per il nostro futuro. Proposte straordinarie, in grado di dare una visibilità planetaria al movimento e che metteremo a terra nell'assemblea di Lega del 9 settembre. Anche se il successo olimpico ha fatto alzare la posta... Certo, questo è il momento che anche i club passino all'incasso. Per otto mesi le atlete sono lì, giocano serene in Nazionale perché per dodici mesi i club garantiscono la loro tranquillità. Già prima avevamo il miglior campionato, con l'oro olimpico... Insieme alla Fipav decideremo tempi e modi di tutto».

Mauro Fabris, presidente della Lega Pallavolo Femminile

Una stagione che scatterà subito a settembre...

«Cominciamo con la Weza Cup a Roma con sei squadre dal 19 settembre per la qualificazione alla Challenge. In quei giorni ci sarà la presentazione del campionato a Courmayeur con un quadrangolare. Un'offerta irrinunciabile arrivata prima dei Giochi. Poi il 28 a Roma è in programma la Supercoppa con celebrazione e festeggiamenti per l'oro».

Fabris, decidesse lei come agirebbe nell'immediato?

«Dando alla pallavolo femminile quella visibilità di tv generalista che si era già meritata. Le partite di cartello meritano di restare sulle tv generaliste. Questo è il momento della svolta, ma nel dirlo ho la consapevolezza che dipende da noi. Qui e ora, per dirla alla Velasco, ma parafrasando Julio, se non ora quando? Non abbiamo più scusanti. Anche per la prossima stagione i nostri club non si sono risparmiati, portando altre fuoriclasse. E questo nonostante gli investimenti negli Stati Uniti, in Giappone e Corea. Ma per avere la laurea si deve venire in Italia...»

ARENA

È candidato presidente alle elezioni CEV, il 24 a Napoli

«Professionalità e tecnica per tutta l'Europa»

Renato Arena è un dirigente di lungo corso che alle elezioni CEV del 24 agosto a Napoli si candida al ruolo di presidente della Confederazione europea del volley, dove è entrato nel 2005. Ex buon mezzofondista, atleta e arbitro internazionale di pallamano, arrivò in Fipav dal CP di Enna nel 1996 per restare fino al 2008. In CEV è vicepresidente "senior" con delega ai grandi eventi.

Arena, qual è il fulcro della sua candidatura?

«Far crescere ancora di più la pallavolo. Gestire i 56 Paesi che fanno parte della CEV, che raccogliamo da nord a sud, da est a ovest. Ognuno ha realtà ed esigenze specifiche. Al momento tre nazioni trainano tutto: Italia, Polonia e Turchia. Tante altre si affacciano ma bisogna portarle a un livello più alto».

Come si armonizzano queste realtà così lontane?

«Abbiamo intrapreso un percorso sia con la Fipav che con altre federazioni. Per far crescere gli altri Paesi dal punto di vista tecnico. E se andiamo a vedere, l'80% dei tecnici che operano in Europa, e non solo in Europa, sono italiani: il lavoro fatto è stato importante. Negli altri Paesi i talenti ci sono, solo che bisogna individuarli e garantirgli quel percorso tecnico che è fondamentale. Ma far crescere le federazioni significa anche accostarle a realtà dello sport più commerciali, nelle quali si deve investire. Con eventi da organizzare».

Parliamo di governance: qual è la sua visione?

«La leadership politica è importante per qualsiasi federazione, è il faro trainante per portare risorse economiche alla federazione. Bisogna sapersi trasformare da una dimensione amatoriale a una più professionale. E poi incrementare relazioni a livello politico-sportivo, altrimenti si riducono le possibilità di crescere»

Renato Arena, vicepresidente senior della CEV

Uno dei quattro candidati alla presidenza sostiene che alla CEV serva una leadership competente. Che ne pensa?

«La Costituzione della CEV è molto democratica. Nel passato non ci sono mai stati così tanti candidati e quindi non c'è mai stata l'esigenza di modificarla. In realtà, penso che in futuro il candidato presidente debba avere una base più ampia - 4/5 Paesi - che giustifichino appunto la sua candidatura. Ora basta firmare un modulo e si diventa candidati. Tutto troppo amatoriale, serve professionalità».

Parliamo di tv, sponsor e volley business.

«Lo sport è diviso in due parti: quello di base e quello di alto livello. Quest'ultimo attira business e i media. Che, nel caso delle tv, attraverso i diritti televisivi acquisiscono quelle risorse che poi si investono nello sport. È importante dialogare, avere una base di partenza, concepire il prodotto volley a 360°».

Come lavorate sull'equality gender in CEV?

«Ci impegniamo su questo tema da otto anni in maniera virtuosa. Abbiamo raccolto delle risorse e le abbiamo investite tutte sullo sport. È uno dei punti più importanti che insieme al mio team abbiamo sottolineato nell'ambito del mio programma per il futuro. Perché le risorse devono continuare ad arrivare e vanno reinvestite tutte nello sport. Negli ultimi quattro anni, dopo il Covid, la Cev ha investito qualcosa come 42 milioni di euro tra montepremi, piano Marshall per il Covid (11 milioni), cercando di aiutare i Paesi più in difficoltà, senza dimenticare gli altri. Bisogna sviluppare il marketing esterno, cosa e come offrire agli appassionati in modo da far aumentare i nostri tifosi».

p.d.s.

Sinner avanti senza giocare, Alcaraz fuori. E intanto...

Cobolli e Darderi scintille da derby

di Ronald Giammò

Conseguenza dell'abbondanza con cui l'Italtennis continua a presidiare il ranking Atp - ben sei giocatori tra i primi 42 del mondo - ultima ad affacciarsi dopo l'ispirazione reciproca, lo stimolo a far bene, la sana competizione, è stata infine la rivalità. Dura, aspra, vera. Come accade in tutte le foto di famiglia, quando si è costretti a stringersi per non rischiare di restar fuori dallo scatto. Nei tabelloni del circuito maschile, i sentieri tracciati dagli azzurri sono ormai così numerosi che era inevitabile attendersi, dopo tante sfide all'insegna della sportività, il bivio fatale in cui nessuno dei due duellanti fosse disposto a cedere il passo.

Ed eccoci a Cincinnati. Nella notte italiana di Ferragosto. Un secondo turno dell'ultimo Masters1000 prima degli US Open. Da una parte Flavio Cobolli, dall'altra Luciano Darderi. A dividerli trenta punti e tre posizioni nel ranking. Ad accomunarli l'età - nati l'uno a tre mesi di distanza dall'altro - due padri ex giocatori e oggi coach (Fabio e Luciano) e un carattere facilmente infiammabile, risorsa a cui i due avevano attinto per costruire i rispettivi risultati in terra americana: la prima finale in carriera a Washington per il romano, la prima vittoria in un "1000" nello swing verso New York colta da Luciano proprio in Ohio contro Tabilo.

STOP. Il match si è chiuso con il ritiro di Darderi sul 3-1 nel secondo set in favore di Cobolli, portatosi in vantaggio di un set grazie a un tie-break vinto dopo quasi un'ora di gioco. Il saluto che i due si sono scambiati a rete è stata la cosa più fredda del match. Prima, infatti, non erano mancate vicendevoli accuse, scambi accesi d'opinione, alimentati da un malessere che Darderi andava manifestando e che tuttavia non gli impediva di tirar fendenti e passanti, recuperando il break di svantaggio e issandosi addirittura fino al set-point. Da qui la diffidenza del romano, dichiarata senza troppi filtri tra un game e l'altro e mal accolta dal suo avversario, lanciatosi in cerca di giustizia verso il giudice di sedia - italiano anch'egli - l'imperturbabile Alessandro Germani, che placidamente è poi riuscito a far riprendere quella «tranquilla partita di tennis» da lui invocata e chiusasi con il forfait di Darderi pochi minuti dopo.

Flavio Cobolli, 22 anni, cerca di spiegarsi con Luciano Darderi, 22, dopo il ritiro del secondo DA X

Luciano non sta bene (e si ritira) Flavio lo becca fino al gelido saluto finale. Poi la pace social

Scriverà più tardi Darderi su Instagram: «Non vedevo l'ora di scendere in campo. Sfortunatamente quando mi sono svegliato non mi sono sentito bene. Sono stato assistito dai medici prima del match. Non volevo ritirarmi e ho dato il mio meglio fino al momento in cui ho capito di non poter continuare. Abbandonare è sempre una delusione, ma la salute viene prima di tutto». Tra i primi a offrirgli sostegno, è arrivato il "like" di Cobolli. Appuntamento alla prossima sfida.

SINNER & ALCARAZ. Intanto Jannik Sinner mette a segno un punto nella difesa dello scettro di n.1. L'azzurro infatti è approdato per la prima volta ai quarti di Cincinnati senza giocare per il ritiro dell'australiano Thompson. Oggi rivincita con Rublev dopo il ko di Montreal. E di pari passo Carlos Alcaraz, che difendeva la finale dello scorso anno, è stato sbattuto fuori al secondo turno da un Monfils (37 anni!) in stato di grazia (4-6 7-6 6-4) nella prosecuzione del match sospeso a Ferragosto per pioggia. Lo spagnolo, che ha disintegrato una racchetta per la rabbia, perde così 590 punti e Sinner resterà n.1 almeno sino a fine US Open.

CINCINNATI

(Masters 1000/WTA 1000, cemento, 6.795.555 dollari)

UOMINI - 1º turno: Etcheverry (Arg) b. ARNALDI 6-3 6-7(3) 6-2. **2º turno:** Tiafoe (Usa) b. MUSETTI (14) 6-3 6-2, COBOLLI b. DARDERI 7-6(4) 3-1 rit. **Ottavi:** SINNER (1) b. Thompson (Aus) ritiro, Hurkacz (Pol, 5) c. COBOLLI g. ieri. **Doppio - 1º turno:** BOLELLI-VAVASSORI (5) b. Krajicek-Rojer (Usa-Ola) 7-6(4) 6-3.

DONNE - 2º turno: PAOLINI (5) b. Potapova (Rus) 7-6(2) 6-3, Sabalenka (Bie, 3) b. COCCIARETTO 6-3 6-4. **Ottavi:** Andreeva (Rus) b. PAOLINI (5) 3-6 6-3 6-2.

ATLETICA

Crouser-Fabbri rivincita a Roma al Golden Gala

Migliora di giorno in giorno il cast del Golden Gala - Petro Mennea, 13ª tappa della Diamond League, in calendario il 30 agosto all'Olimpico di Roma. Ieri sono stati annunciati altri due campioni olimpici: il signore del getto del peso, Ryan Crouser, e la rivelazione del disco, il giamaicano Roje Stona, che a Parigi ha sconfitto tutti i big europei con un sorprendente lancio a 70 metri tondi tondi (record olimpico). Crouser nella serata romana concederà la rivincita a Leonardo Fabbri, campione europeo a giugno proprio sulla pedana dell'Olimpico, ma "solo" quinto a Parigi, complice anche la pioggia.

SCHERMA

Anche Marini farà "Ballando con le stelle"

Tommaso Marini, vincitore dell'argento a squadre nel fioretto ai Giochi di Parigi, sarà tra i concorrenti della prossima edizione di "Ballando con le stelle", che comincerà su Rai 1 il 28 settembre. Lo ha svelato sui social lo stesso Marini, 24 anni, campione del mondo individuale e a squadre nel 2023. La 19ª edizione del programma guidato da Milly Carlucci, vedrà in gara, tra gli altri, Nina Zilli, Francesco Paolantoni, Federica Nargi, Massimiliano Ossini, Federica Pellegrini, Alan Friedman, Bianca Guaccero, Luca Barbareschi, Sonia Bruganelli, e i Cugini di Campagna.

IN BREVE

L'EVENTO

PIOGGIA SU SIENA, IL PALIO DELL'ASSUNTA RINVIATO A OGGI

SIENA - Ancora un rinvio per il Palio di Siena. Come a luglio, anche stavolta la carriera dell'Assunta è stata rinviata per pioggia. Alle 17.50 è stata esposta la bandiera verde alle trifore di Palazzo Pubblico, segnale del rinvio per le avverse condizioni meteo. La pioggia ha cominciato a scendere su Piazza del Campo intorno alle 17.30: impossibile procedere con il Corteo Storico e con la corsa. Il Palio è stato rinviato a oggi, stesso orario, ma la previsioni danno ancora pioggia.

NUOTO

ELEZIONI FIN, RESPINTO IL RICORSO DI RAMPELLI

Il tribunale federale ha respinto il ricorso di Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera, riguardo alla candidatura alla presidenza federale. Rampelli, a causa di uno scambio di modulo, ha inviato la sua candidatura fuori dai termini previsti. Da qui il ricorso: «Andrò in appello e siamo consci di una nuova bocciatura, arriverò fino al Collegio di Garanzia del Coni, del quale ho estrema fiducia in quanto organo indipendente ed estraneo alla Federnuoto». Le elezioni federali sono in programma il 7 settembre, il presidente uscente Barelli è l'unico candidato.

SCHERMA

LE SPADISTE E I TEAM DI FIORETTO VINCONO LA COPPA DEL MONDO

Tre coppe del mondo a squadre ma nessuna individuale per l'Italia nel 2023-24. Alla fine dell'Olimpiade sono state stilate le classifiche finali, che vedono in vetta le nazionali di spada maschile e femminile e fioretto, sia maschile che femminile. Sul podio individuale solo due fiorettiste: Martina Favaretto (seconda) e Arianna Errigo (terza).

L'appuntamento con Post di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

10.30 Buongiorno Benessere Estate – Il meglio di
11.25 Linea Verde Discovery Amazon
12.00 Azzurro. Storie di mare
12.30 Linea Verde Sentieri Estate
13.30 TG1
14.00 Linea Blu
15.10 Passaggio a Nord Ovest
16.15 A sua immagine
17.00 TG1 - Meteo
17.15 La migliore avventura della mia vita (Sentimentale, 2024)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.35 Techetechetè
21.25 Sister Act - Una svitata in abito da suora (Commedia, 1992) con Whoopi Goldberg
23.15 Techeteche Top Ten
23.50 TG1 Sera
23.55 Prima tv Rai Cecchi Gori - Una famiglia italiana
1.40 Testimoni e protagonisti

Rai 2

6.50 I misteri di Martha's Vineyard
9.35 Bellissima Italia Generazione Green - Meteo 2
11.00 TG Sport Giorno
11.15 Dreams Road: Dagli Appennini alle Ande
12.00 Felicità 2024 - La stagione della famiglia
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Week-End
14.00 Prima tv JL Ranch (Western, 2016)
15.35 Darrow & Darrow - Testimone di omicidio (Giallo, 2019)
17.15 Da Aosta ai 4mila
18.15 TG2 L.I.S.
18.20 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2
21.00 Prima tv Killer dal sangue blu (Thriller, 2022) con Natalie Hall
22.40 90º... del sabato
23.40 TG2 Dossier
0.30 Meteo 2
0.35 TG2 Storie
1.15 TG2 Mizar

Rai 3

6.00 RaiNews24
8.00 Miseria e nobiltà
10.40 Geo
11.10 Storia delle nostre città
12.00 TG3 - Meteo 3
12.20 Il medico dei pazzi (Comico, 1954)
13.45 Geo
14.00 TG Regione - TG3
14.45 TG3 Pixel estate - TG3 L.I.S.
15.00 Hudson & Rex
15.45 La Confessione
16.50 TGR Il Palio dell'Assunta
17.25 PresaDiretta
19.00 TG3 - TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.30 Ciclo "C'era una volta Sergio Leone" Il buono, il brutto, il cattivo (Western, 1966) con Clint Eastwood
23.50 TG3 Sera
0.00 Meteo 3
0.05 Ciclo "Mai visti prima" - Prima tv Acqua e anice (Drammatico, 2022) con Stefania Sandrelli

Rete 4

6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
9.45 Liberate mio marito (Thriller, 2016) con Daphne Zuniga
11.55 TG4 - Meteo
12.20 Detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Vita segreta degli animali
15.50 L'ultimo Samurai (Drammatico, 2003) con Tom Cruise
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia
21.25 Innamorato pazzo (Commedia, 1981) con Adriano Celentano
23.50 I nuovi mostri (Commedia, 1977) con Vittorio Gassman
1.50 TG4 L'ultima ora Notte
2.10 Festivalbar 2004
3.40 Il profeta (Commedia, 1967)

Canale 5

6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 Eden pianeta selvaggio
9.50 Meraviglie del Pacifico
10.45 Magnifica Italia
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto: Segreti di famiglia
13.45 Beautiful
14.30 My Home My Destiny
15.30 La Promessa
16.55 Vittoria e Abdul (Biografico, 2017) con Judi Dench
18.45 The Wall
19.55 Traffico - Meteo.it
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Lo Show dei Record (Replica)
0.40 TG5 Notte - Meteo
1.15 Paperissima Sprint
1.55 Ciak Speciale
2.00 Le stagioni del cuore
3.10 All American

Italia 1

6.55 Tom & Jerry tales
7.30 I misteri di Silvestro e Titti
8.00 Looney Tunes Cartoons
8.50 The Goldbergs
10.00 The Middle
11.10 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.45 Sono pazzo di Iris Blond (Commedia, 1996) con Carlo Verdone
16.05 Prima tv The Flash
17.40 Due uomini e mezzo
18.20 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Ritorno al futuro (Avventura, 1985) con Michael J. Fox
23.30 Il segreto del mio successo (Commedia, 1986) con Michael J. Fox
1.35 Studio Aperto - La Giornata
1.45 Sport Mediaset

Eurosport 1

13.00 Ciclismo, Tour de France F 2024 Champagnole - Le Grand-Bornand (167 km 7a tappa) (Diretta)
16.15 Ciclismo, Classica San Sebastian
17.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Lisbona - Oeiras (Cronometro 12 km 1a tappa) (Diretta)
21.00 Ciclismo, Giro di Danimarca 2024 Store Heddinge - Holbk (4a tappa)
22.00 Ciclismo, Tour de France F 2024 Champagnole - Le Grand-Bornand (167 km 7a tappa)
23.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Lisbona - Oeiras (Cronometro 12 km 1a tappa)
0.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Pallamano Finale M: Danimarca - Germania
1.30 Ciclismo, Tour de France F 2024 (7a tappa)

Sky Sport Uno

12.45 Moto3 e Moto 2 2024 GP Austria (Qualifiche) (Dir.)
14.30 Paddock Live Sprint (Diretta)
14.55 MotoGP GP Austria (Sprint) (Dir.)
15.45 Highlights Calcio
16.00 Calcio, Premier League 2024/2025 Arsenal - Wolverhampton (1a g.) (Diretta)
18.00 Di Canio Premier Special
18.30 Calcio, Premier League 2024/2025 West Ham - Aston Villa (1a g.) (Diretta)
20.30 Highlights Calcio
20.45 Calcio, Serie A 2024/2025 Milan - Torino (1a g.) (Diretta)
22.45 Milan 1994
0.45 Sport Dataroom
1.00 Tennis, WTA 1000 Cincinnati 2024 4º Quarto di Finale (Diretta)
3.00 Tennis, ATP 1000 Cincinnati 2024 4º Quarto di Finale (Diretta)

Sky Sport Arena

11.55 The Rugby Championship 2024 Australia - Sud Africa (Diretta)
13.45 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
15.50 AEW Dynamite
17.45 The Boat Show
18.15 Ljubo - L'uomo salvato dal tennis
19.00 Tennis, WTA 1000 Cincinnati 2024 2º Quarto di Finale (Diretta)
21.00 Tennis, WTA 1000 Cincinnati 2024 3º Quarto di Finale (Diretta)
23.00 This Is Padel
23.30 Gaby - Una Regina a Roma
0.00 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
1.00 Tennis, ATP 1000 Cincinnati 2024 3º Quarto di Finale (Diretta)
3.00 Gaby - Una Regina a Roma

Sky Sport Max

12.00 Calcio, Coppa di Germania 2024/2025 Ulm Fussball - Bayern Monaco
14.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Roma
15.45 On the Evolution of Sports
16.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
18.00 AdrenaliniX
18.15 Beach soccer, Beach Soccer Tour 2024 Sharm D
20.15 Highlights Calcio Internazionale
20.30 Calcio, Supercoppa di Germania 2024 Bayer Leverkusen - Stoccarda (Dir.)
22.30 AdrenaliniX
22.45 Calcio, Serie A 2024/2025 Milan - Torino (1a g.)
0.30 Calcio, UEFA Supercoppa Europea 2024 Real Madrid - Atalanta
1.00 L'uomo della Domenica

GUERIN SPORTIVO EXTRA
Sabato 17 Agosto 2024

Da sinistra in senso orario: Lautaro Martinez, Soulé, Zaccagni, Kvaratskhelia, Vlahovic, Leao e Lookman

INTER ARRIVIAMO NOI

Scudetto, Champions, Europa e corsa salvezza: inizia oggi il campionato con la squadra nerazzurra in pole e le sue rivali pronte a sferrare l'attacco Ecco una guida completa per scoprire i segreti di una Serie A mai vista così

Baldini, Beneforti, D'Ubaldo, Ercole, Gennari, Jacobelli, Ordine, Pieretti, Polverosi, Tarantino, Tosco 2-23

CdS Allegato in vendita obbligatoria con il numero odierno del Corriere dello Sport - Stadio. Prezzo Euro 2,50 (quotidiano Euro 1,50 + Speciale Inizio Campionato Serie A Euro 1,00).

OGGI PARTE IL CAMPIONATO E INIZIA SUBITO LA CACCIA ALL'INTER
SCOPRIAMO LE RIVALI DELLA SQUADRA CAMPIONE D'ITALIA

C'è CONTE sulla scia DI INZAGHI

Il nuovo tecnico ha riportato l'entusiasmo a Napoli ma il caso Osimhen ha frenato il suo lavoro Attenzione alla Juve di Motta: ora serve il top player

di **ALBERTO POLVEROSI**

Alla vigilia dell'ultimo campionato la grande domanda era questa: bis del Napoli o scudetto all'Inter? Domanda affondata in pochi mesi e risposta consegnata definitivamente a una cifra: 41 punti, ovvero il distacco chilometrico fra l'Inter campione d'Italia e il Napoli campione uscente. Dodici mesi dopo la grande domanda resta ancorata alle due squadre e a un nuovo (vecchio) protagonista del nostro campionato: riuscirà Antonio Conte, col suo furore, a riportare il Napoli a ridosso dell'Inter? C'è poi una variante, un'aggiunta: riuscirà Thiago Motta, con una Juventus rinnovata e potenziata, a mettersi sullo stesso piano di Simone Inzaghi? Come si può vedere, la vera e interessante novità del campionato che sta per nascere è legata agli allenatori. È stata la loro estate. Nelle ultime 10 stagioni, compresa la prossima, solo 11 squadre sono rimaste sempre in Serie A (Atalanta, Bologna, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Torino, Roma e Udinese) e di queste 11 sono 9 quelle che hanno cambiato panchina rispetto all'inizio della scorsa stagione, una cifra mai raggiunta prima.

LE CONFERME. Partiamo però dalle conferme: Inzaghi all'Inter e Gasperini (dopo i pensieri vesuviani) all'Atalanta. Marotta ha consegnato a Simone un organico più forte con Taremi e Zielinski, ma soprattutto lo ha fatto con grande anticipo agevolando non poco il lavoro del tecnico campione d'Italia. Dopo il campionato scorso, non c'è dubbio che sia l'Inter la squadra da battere. Ha tutto, proprio tutto, per il bis: un gioco consolidato, un organico ampio e di straordinaria qualità, un allenatore in crescita continua, un centravanti fra i migliori al mondo. Difficile fare meglio, impossibile fare di più. Di più invece dovrà farlo l'Atalanta che due settimane fa ha perso per un brutto infortunio il bomber dello straordinario girone di ritorno, Gianluca Scamacca, ed è alle prese con un caso spinoso, quello di Koopmeiners. Al posto di Scamacca è arrivato subito Retegui, ma quando partirà l'olandese non sarà facile trovare un sostituto dello stesso livello. Tuttavia dopo aver conquistato l'Europa League con una delle più belle finali di coppa di tutti i tempi, anche l'Atalanta può avanzare la propria candidatura per lo scudetto.

LE ANTI-INTER. Se c'è una sola tifoseria che si aspetta davvero un rilancio in grande stile è quella della Juventus. Dopo il licenziamento di Allegri, l'attesa del riscatto si è dilatata fino al punto da indurre la società a rinnovare e potenziare sensibilmente la squadra. Tanto per dare un'idea, Douglas Luiz è stato pagato 51 milioni e mezzo. Le prime amichevoli col nuovo allenatore non hanno aggiunto altro entusiasmo, anzi, le sconfitte non sono state poche, così come i problemi evidenziati. Il gioco e i risultati delle amichevoli di un certo prestigio (almeno per i nomi delle sfidanti) hanno favorito l'impatto di Fonseca al Milan. Che, come la Juve, per accorciare sul serio sull'Inter ha bisogno di altri acquisti. Morata aiuterà una rosa che però deve migliorare i numeri della difesa: squadra seconda in classifica, difesa decima. In questo senso Pavlovic è una buona garanzia.

IL CONTE PERSUASIVO. Volevano scappare tutti da Napoli, poi Conte, a modo suo, li ha persuasi. Non tutti, però. Ce l'ha fatta col capitano dello scudetto, il giocatore per il quale Spalletti stravedeva a Napoli e poi anche dopo, quando è diventato ct della Nazionale, tanto da confermarlo titolare all'Europeo all'indomani della terrificante prestazione contro Nico Williams. Di Lorenzo è rimasto e, lui dice, ritrovando perfino l'entusiasmo perduto. Stesso discorso per Kvaratskhelia. Non ci ha provato con Osimhen perché la pratica era già stata avviata prima del suo arrivo e va detto che la storia del nigeriano, ora a Parigi, ora in Inghilterra, ora non si sa bene dove, ha rappresentato un ostacolo nello sviluppo del progetto del tecnico salentino. Intorno a Osimhen il Napoli ha perso tempo prezioso come si è visto subito, alla prima di Coppa Italia con il Modena, eliminato solo ai calci di rigore. In ogni caso, anche se un allenatore, pur di prima fascia come Conte, non può da solo guadagnare 41 punti tutti insieme, sul Napoli del nuovo corso c'è un'attesa pari a quella della Juventus.

IL RILANCIO DELLA ROMA. Come è successo a Torino per il dopo Allegri, così sta accadendo a Roma (base Trigoria) per il dopo-Mourinho. Un anno fa, certi giocatori sembravano irraggiungibili e invece, per il primo anno da titolare di Daniele De Rossi, il club ha deciso di puntare forte sul mercato. Di questi tempi, strappare alla Liga e portare in Serie A il capocannoniere del campionato spagnolo è qualcosa di sorprendente. Artem Dovbyk avrà alle spalle due straordinari suggeritori, Dybala (se non lascerà Trigoria) e Soulé e, in caso di assenza di uno dei due, c'è sempre il giovane Baldanzi. All'ucraino non mancheranno i rifornimenti e con lui De Rossi deve puntare deciso alla Champions.

Le due romane rivoluzionate Milan più forte con Morata Atalanta orfana di Scamacca

Il Bologna si affida a Vincenzo Italiano per la sfida Champions

LA NUOVA LAZIO. Sarri, Tudor e ora Baroni. Tre allenatori in dodici mesi, tre differenti pensieri calcistici. Sulla praticità di Baroni si dovrà ricostruire la nuova Lazio. Di quella del fantastico trio Milinkovic-Luis Alberto-Immobile non ci sono più tracce a Formello. È una squadra tutta da scoprire, con qualche scommessa interessante, tipo Castrovilli, anche se in questo precampionato il giocatore più ammirato è stato Zaccagni, uno degli eredi della vecchia Lazio.

INTORNO ALL'APPENNINO. Bologna freme in attesa del ritorno in Champions. Ce l'ha portato Thiago Motta e ora tocca a Italiano il compito di non far rimpiangere il predecessore. Rispetto alla scorsa versione, però, sono partiti i due giocatori più forti, Calafiori e Zirkzee, e le amichevoli non sono andate come sperava Italiano. Che a Firenze ha lasciato il posto a un altro giovane ambizioso come Palladino, al quale la Fiorentina sta tardando a consegnare la squadra. Palladino ha cambiato tanto, ha portato al Viola Park la sua difesa a tre, con i due attaccanti esterni (ma non troppo esterni) alle spalle di Kean, una delle scommesse del prossimo campionato.
Una rivoluzione del genere andava sostenuta con tempi più rapidi.

E DIETRO... L'anno scorso la sorpresa è stato il Bologna, quest'anno su chi si può puntare? Ci può provare il Como di Fabregas che ha riempito la squadra di grandi (e in qualche caso vecchie) stelle come Varane e Pepe Reina, oltre a Belotti e a un centrocampista di ottimo livello come Mazzitelli anche se la rapida eliminazione dalla Coppa Italia per mano della Samp non conforta le ambizioni; più difficile che possa provarci il Genoa di Gilardino, alle

Le ambizioni del Milan passano anche dal nuovo tecnico Paulo Fonseca, che aveva già allenato in Italia dal 2019 al 2021 alla Roma

La Juventus spera di colmare il gap con i nerazzurri con le idee di gioco di Thiago Motta e la vena realizzativa di Dusan Vlahovic, autore di 16 reti nello scorso campionato

Dopo una stagione da incubo, il Napoli ha scelto Antonio Conte: al tecnico salentino il compito di riportare gli azzurri verso le zone alte della classifica

L'obiettivo dell'Inter e di Simone Inzaghi è vincere lo scudetto numero 21 e fare bene anche in Champions

Daniele De Rossi e Lorenzo Pellegrini, le due anime della Roma

ITALIANE IN EUROPA

CHAMPIONS LEAGUE
- Inter
- Milan
- Juventus
- Atalanta
- Bologna

EUROPA LEAGUE
- Roma
- Lazio

CONFERENCE LEAGUE
- Fiorentina

PRIMA GIORNATA 2024-25

OGGI
- Genoa-Inter (18.30)
- Parma- Fiorentina (18.30)
- Empoli-Monza (20.45)
- Milan-Torino (20.45)

DOMANI
- Bologna-Udinese (18.30)
- Hellas Verona-Napoli (18.30)
- Cagliari-Roma (20.45)
- Lazio-Venezia (20.45)

LUNEDÌ
- Lecce-Atalanta (18.30)
- Juventus-Como (20.45)

prese con un preoccupante mercato in uscita; a Cagliari aspettano da Nicola un'altra impresa, dopo quelle di Crotone, Salerno ed Empoli, e proprio a Empoli puntano come al solito sui giovani (Colombo ed Esposito); a Monza ci prova Nesta a non far rimpiangere Palladino; il Parma (eliminato subito dalla Coppa Italia) va sul consolidato con la stessa squadra (più o meno) che ha vinto il campionato di B, a cui ha aggiunto Almqvist e Cancellieri; il Verona (altra eliminazione dalla Coppa contro una neopromossa in B come il Cesena) tenta l'ennesimo miracolo con Zanetti; dal Lecce dobbiamo aspettarci le solite intuizioni di Corvino; il Torino confida nelle idee e nell'ambizione del giovane tecnico Vanoli; l'Udinese ha sorpreso scegliendo Runjaic, ex allenatore del Legia Varsavia, mentre il Venezia (fatto fuori in Coppa Italia per la sconfitta contro il Brescia: brutto inizio per Di Francesco) mettendo Duncan e Nicolussi Caviglia in mezzo al campo ha aumentato le sue speranze di salvezza. Partiremo senza allenatori scudettati in Italia e in Europa come Sarri, Pioli, Allegri, Mourinho e Ranieri. Speriamo di non sentirne la mancanza.

CLASSIFICA 2023-24

1. Inter 94
2. Milan 75
3. Juventus 71
4. Atalanta 69
5. Bologna 68
6. Roma 63
7. Lazio 61
8. Fiorentina 60
9. Torino 53
10. Napoli 53
11. Genoa 49
12. Monza 45
13. Verona 38
14. Lecce 38
15. Udinese 37
16. Cagliari 36
17. Empoli 36
18. Frosinone 35
19. Sassuolo 30
20. Salernitana 17

ALBO D'ORO

1898	Genoa
1899	Genoa
1900	Genoa
1901	Milan
1902	Genoa
1903	Genoa
1904	Genoa
1905	Juventus
1906	Milan
1907	Milan
1908	Pro Vercelli
1909	Pro Vercelli
1909-1910	Inter
1910-1911	Pro Vercelli
1911-1912	Pro Vercelli
1912-1913	Pro Vercelli
1913-1914	Casale
1914-1915	Genoa
1919-1920	Inter
1920-1921	Pro Vercelli
1921-1922	Pro Vercelli (CCI), Novese (FIGC)
1922-1923	Genoa
1923-1924	Genoa
1924-1925	Bologna
1925-1926	Juventus
1926-1927	revocato
1927-1928	Torino
1928-1929	Bologna
1929-1930	Inter
1930-1931	Juventus
1931-1932	Juventus
1932-1933	Juventus
1933-1934	Juventus
1934-1935	Juventus
1935-1936	Bologna
1936-1937	Bologna
1937-1938	Inter
1938-1939	Bologna
1939-1940	Inter
1940-1941	Bologna
1941-1942	Roma
1942-1943	Torino
1945-1946	Torino
1946-1947	Torino
1947-1948	Torino
1948-1949	Torino
1949-1950	Juventus
1950-1951	Milan
1951-1952	Juventus
1952-1953	Inter
1953-1954	Inter
1954-1955	Milan
1955-1956	Fiorentina
1956-1957	Milan
1957-1958	Juventus
1958-1959	Milan
1959-1960	Juventus
1960-1961	Juventus
1961-1962	Milan
1962-1963	Inter
1963-1964	Bologna
1964-1965	Inter
1965-1966	Inter
1966-1967	Juventus
1967-1968	Milan
1968-1969	Fiorentina
1969-1970	Cagliari
1970-1971	Inter
1971-1972	Juventus
1972-1973	Juventus
1973-1974	Lazio
1974-1975	Juventus
1975-1976	Torino
1976-1977	Juventus
1977-1978	Juventus
1978-1979	Milan
1979-1980	Inter
1980-1981	Juventus
1981-1982	Juventus
1982-1983	Roma
1983-1984	Juventus
1984-1985	Hellas Verona
1985-1986	Juventus
1986-1987	Napoli
1987-1988	Milan
1988-1989	Inter
1989-1990	Napoli
1990-1991	Sampdoria
1991-1992	Milan
1992-1993	Milan
1993-1994	Milan
1994-1995	Juventus
1995-1996	Milan
1996-1997	Juventus
1997-1998	Juventus
1998-1999	Milan
1999-2000	Lazio
2000-2001	Roma
2001-2002	Juventus
2002-2003	Juventus
2003-2004	Milan
2004-2005	non assegnato
2005-2006	Inter
2006-2007	Inter
2007-2008	Inter
2008-2009	Inter
2009-2010	Inter
2010-2011	Milan
2011-2012	Juventus
2012-2013	Juventus
2013-2014	Juventus
2014-2015	Juventus
2015-2016	Juventus
2016-2017	Juventus
2017-2018	Juventus
2018-2019	Juventus
2019-2020	Juventus
2020-2021	Inter
2021-2022	Milan
2022-2023	Napoli
2023-2024	Inter

LA SQUADRA DI INZAGHI PARTE FAVORITA ANCHE QUEST'ANNO

INTER IN POLE *con missione* CHAMPIONS

Non solo Serie A nel mirino dei nerazzurri: gli arrivi di Zielinski e Taremi servono proprio per l'Europa La nuova proprietà è più che mai solida e competitiva

di XAVIER JACOBELLI

Caccia all'Inter. È questo il titolo obbligato da stampigliare sul nuovo campionato che parte sapendo già chi e perché occupi la pole position nel GP Scudetto. Certo, le rivali si stanno dando un gran daffare sul mercato e avranno ancora tempo sino al 30 agosto per legittimare le loro aspirazioni. Però, come non rimarcare quanto l'Effetto Seconda Stella abbia corroborato la società campione d'Italia. Memento per le avversarie: l'Inter ha dominato l'ultimo torneo chiudendo a +19 sul Milan, + 23 sulla Juve, +25 sull'Atalanta, + 26 sul Bologna, +31 sulla Roma, +33 sulla Lazio, + 34 sulla Fiorentina, + 41 sul Torino e sul Napoli, scudettato soltanto dodici mesi prima e piombato in un annus horribilis che peggiore non poteva immaginare. Anziché sedersi sugli allori, la Beneamata non ha perso tempo. A cominciare dalla nuova proprietà Oaktree.

LA NUOVA PROPRIETÀ. Definirla solida è un eufemismo. Fondata nel 1995, è uno dei maggiori investitori di credito, quotata alla Borsa di New York, quartier generale a Los Angeles, uffici a Londra, Hong Kong, Parigi, Francoforte, Amsterdam, Lussemburgo, Stamford, Pechino, Shanghai, Singapore e, ovviamente, a Milano. Secondo gli ultimi dati ufficiali, Oaktree gestisce 192 miliardi di dollari, 73 dei 100 maggiori piani pensionistici Usa, fondi pubblici, fondazioni, assicurazioni, fondi sovrani. La prima, saggia mossa degli americani dopo essere subentrati a Suning, è stata confermare in blocco la squadra dirigenziale: Marotta, Ausilio, Baccin e Antonello, l'uomo dei conti che ha riportato il club lungo la strada virtuosa del riequilibrio di bilancio. Il 4 giugno, il nuovo Cda ha nominato presidente lo stesso Marotta il quale lo fa gratis, avendo rinunciato a un emolumento aggiuntivo e avendo conservato la carica, ovviamente remunerata, di amministratore delegato. Dopodiché, Beppe medesimo è entrato in azione: tolti dal mercato Bastoni, Barella, Dimarco, ecco il prolungamento di Lautaro, da due anni a questa parte il più forte attaccante in circolazione, campione del mondo e campione della Coppa America. Ancora: il rinnovo sino al 2026 del rapporto con Simone Inzaghi; l'ingaggio a parametro zero di Taremi e Zielinski; l'operazione Martinez che assicura un'ottima alternativa a Sommer, dopo la brillante stagione genoana del ventiseienne portiere spagnolo. Campagna abbonamenti: sull'onda dell'entusiasmo scatenato dal ventesimo scudetto e dalla seconda stella, 40 mila tessere bruciate in poche ore, nonostante l'aumento dei prezzi fra il 12 e il 23 per cento. In attesa di sapere se, entro il 30 agosto, l'Inter sfrutterà una o più occasioni per integrare la rosa, è evidente che, confermando in blocco l'ossatura della squadra campione, Inzaghi goda di un vantaggio innegabile rispetto a Milan, Juve e Napoli.

> Il club ha tolto dal mercato tutti i big e poi ha prolungato i contratti per non rischiare

LE RIVALI. Queste squadre hanno cambiato la guida tecnica, con i bianconeri in primis che stanno facendo la rivoluzione; a ruota, i partenopei di Conte. Semmai, sotto l'aspetto della continuità di gestione, l'avversaria più insidiosa può rivelarsi l'Atalanta di Gasperini, alla nona consecutiva stagione bergamasca, sebbene il grave infortunio di Scamacca abbia privato i campioni dell'Europa League del miglior marcatore italiano dell'ultima stagione (19 gol fra campionato e coppe). Rivincere lo scudetto e arrivare sino in fondo in Champions League: ecco quali sono i malcelati obiettivi di un'Inter che, a fine stagione, insieme con la Juve, scenderà in lizza anche nel Mondiale per Club della Fifa. Molto lascia prevedere che la squadra di Inzaghi sarà protagonista su diversi fronti. «Vogliano continuare a vincere», ha avvertito Zielinski, sebbene costretto dall'infortunio a saltare le prime due giornate di campionato. Quattro parole decisamente impegnative, pronunciate da un nuovo arrivato, ma capace di respirare subito l'aria che tira in casa dei Campioni d'Italia. D'altra parte, festeggiando la seconda stella, Marotta l'aveva detto: «Siamo soltanto a metà del ciclo». Il presidente non ha paura di volare alto e ne ha ben donde.

6
Sono sei i trofei vinti da Inzaghi con l'Inter: 1 scudetto, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe italiane

19
I punti di vantaggio sul Milan secondo in classifica sono stati 19 alla fine del campionato

L'anno passato Hakan Calhanoglu è stato uno degli artefici principali dello straordinario campionato dei nerazzurri culminato con la conquista della seconda stella

SIMONE INZAGHI

Lo scorso 12 luglio Simone Inzaghi ha firmato il rinnovo di contratto con l'Inter fino al 2026 dichiarando: «L'obiettivo è migliorarsi e la sfida è ripetersi»

CHIUSO IL CICLO DI ALLEGRI, SI APRE QUELLO DELL'EX BOLOGNA

PER LA JUVE *il rilancio* CON THIAGO

Nuova dirigenza e anche nuovo allenatore: si riparte, l'obiettivo minimo è la qualificazione alla Champions E per lo scudetto, chissà

di **SERGIO BALDINI**

Reset. John Elkann, parlando in quel tempio dello sport che sono i Giochi olimpici, pochi giorni fa ha pronunciato la parola d'ordine della Juventus 2024-25: «Ai miei figli ho fatto vedere lo slogan sul campo Chatrier del Roland Garros: "La vittoria appartiene al più tenace". La tenacia è rimettersi in partita nei momenti difficili. Si tratta di fermarsi, fare reset e ripartire. Si va avanti senza pensare a ciò che è accaduto. Gli atleti e le squadre forti sono quelli che hanno questa abilità». Dovrà averla la Juventus nata dalla rivoluzione voluta proprio da John Elkann, che ha affidato a Cristiano Giuntoli il compito di condurla: nuova dirigenza, nuovo allenatore, nuove idee di gioco e nuovi giocatori per poter trasformare in realtà quelle idee. E vecchi traguardi: la qualificazione alla Champions League, innanzitutto, «L'obiettivo minimo» come l'ha definita l'amministratore delegato Maurizio Scanavino. E poi uno scudetto per cui lottare più a lungo che fino a febbraio, una Coppa Italia in cui cercare il bis, le ritrovate Supercoppa italiana e soprattutto Champions League e alla fine il nuovo Mondiale per club.

IL GIOCO DI MOTTA. A conciliare nuove idee e vecchi traguardi c'è Thiago Motta, che nell'ultima stagione ha strappato applausi e una storica qualificazione alla Champions con un Bologna bello e vincente. Efficace ed esaltante da guardare in possesso del pallone, con scambi di posizione, inserimenti, fraseggi precisi e mai banali; difficilissimo da superare quando il pallone lo avevano gli avversari, ai quali veniva quasi sempre subito strappato o, quando questo non riusciva, lasciato, ma senza spazi dove farlo passare. Riuscire a coniugare in bianconero bellezza e risultati sarà la sua missione: ci proverà con la fame di chi ha conquistato tutto da giocatore ma ha la prima chance di cominciare a vincere da allenatore; con la decisione di idee chiare e forti e anche con il pragmatismo mostrato nella salvezza raggiunta con lo Spezia nel 2021-22.

VECCHI E NUOVI. Ci proverà, Thiago Motta, con una rosa profondamente rinnovata da una campagna acquisti ancora in pieno corso, tesa ad immettere nella squadra bianconera quell'alto tasso di qualità tecnica indispensabile per basare la propria strategia sul possesso palla. Uno dei portieri più abili con i piedi come Di Gregorio, un difensore bravo a spingere come Cabal, centrocampisti di talento come Thuram, Douglas Luiz e il diciottenne Adzic sono i primi colpi con cui Giuntoli ha alzato la capacità di palleggio bianconera, in attesa di completare l'opera con l'obiettivo di lunga data Koopmeiners e due esterni d'attacco. Una campagna acquisti che durerà verosimilmente fino all'ultimo giorno di mercato, nella quale ha già iniziato a brillare il gioiello Douglas Luiz: tecnica e visione da grande centrocampista, in attesa che il completamento della preparazione gli permetta di mostrare il dinamismo e l'aggressività che non sono da meno nel suo repertorio. Non sarà certo però solo nel mercato che Thiago Motta cercherà le risorse per far volare la sua Juventus. I 24 anni di Vlahovic e Cambiaso, i 23 di Fagioli - di fatto un altro acquisto dopo i sette mesi di squalifica dell'anno scorso -, i 21 di Miretti e i 19 di Yildiz rappresentano la promessa di una crescita ulteriore da parte di giocatori che hanno già mostrato, a livelli diversi, di poter essere da Juventus. E poi c'è la Next Gen, la miniera che ha già fornito a Motta i giovani Savona e Rouhi. Due dei giocatori citati saranno sotto gli occhi di tutti, come inevitabilmente capita ai grandi attaccanti: Dusan Vlahovic e Kenan Yildiz. DV9 arriva dalla sua miglior stagione in bianconero, nella quale ha vissuto momenti esaltanti e mostrato grandi miglioramenti nella gestione del pallone, ma in cui ha attraversato periodi opachi e fallito reti facili. Dare continuità a quei momenti esaltanti, riducendo quelli difficili e gestendoli meglio quando capiteranno, e sfruttare con più freddezza le occasioni: ecco il gradino che il serbo deve salire per diventare finalmente il trascinatore tecnico della Juventus e uno dei migliori centravanti d'Europa. Partito dalla Next Gen, a diciotto anni Yildiz nella passata stagione è stato protagonista di quel momento di esaltazione collettiva che è la fioritura di un grandissimo talento. Il turco possiede la tecnica e la fantasia che, da che calcio è calcio, fanno innamorare: ora deve trasformare quel fiore in frutto. Premendo reset e guardando avanti senza pensare a ciò che è accaduto. Come tutta la Juventus.

Il mercato bianconero non si fermerà fino all'ultimo giorno disponibile

Thiago Motta, 41 anni, arriva alla Juventus dopo le esperienze come allenatore di Genoa, Spezia e Bologna

Dusan Vlahovic, 24 anni, atteso alla definitiva consacrazione. Sotto, Khéphren Thuram, 23 anni, fratello dell'interista Marcus

71

Sono 71 i punti totalizzati dalla Juventus nello scorso campionato (3° posto finale)

14

Nella Serie A 2023-24 la Juve ha pareggiato 14 partite, il dato più alto tra le prime quattro

LA SQUADRA ROSSONERA DEVE ESSERE ANCORA COMPLETATA

MILAN *il coraggio* DI FONSECA

Il tecnico ha aggiunto Pavlovic, Morata, Emerson Royal e sta valorizzando Chukwueze: ora serve il miglior Leao

di **FRANCO ORDINE**

Ci vuole coraggio o - parafrasando Erasmo da Rotterdam - una lucida follia per iscrivere il Milan alla lotta per lo scudetto dai primi giorni di agosto senza aver ancora completato il proprio mercato e con solo tre pedine a disposizione (Morata, Pavlovic ed Emerson Royal) per l'inizio del torneo. Non sappiamo ancora se Paulo Fonseca sia dotato di un particolare coraggio oppure se sia guidato da lucida follia. Di sicuro si è assunto una grande responsabilità pronunciando quella parolina (scudetto; ndr) che spaventa molti suoi colleghi prima di partire verso la nuova avventura 2024-25. La speranza è che a infondergli tanta disinvoltura non siano stati gli esiti delle tre impegnative amichevoli disputate negli Usa perché d'estate, con i ranghi clamorosamente incompleti, qualche risultato positivo può risultare ingannevole come una "cotta" di metà agosto sulla spiaggia di Forte dei Marmi. A leggere in modo distaccato l'attuale Milan messo a disposizione da Ibra al tecnico portoghese, possono intervenire una serie di riflessioni.

ORGANICO. La prima, forse la più importante di tutti, è la seguente, secca: non è certamente la squadra più strutturata del campionato. Non deve cambiare molto ma potenziare alcuni ruoli, da quel che si capisce nemmeno il sistema di gioco va modificato mentre sono cambiati sicuramente alcuni parametri di allenamento e le abitudini in fase di costruzione di gioco. E per mandare a memoria la nuova didattica portoghese, come riconoscono gli addetti ai lavori, occorre tempo. Per questo motivo le critiche, affilate come lame, riservate dai tifosi ai responsabili del mercato milanista, sono diventate giorno dopo giorno sempre più numerose. Sotto accusa sono finiti i tempi per la conclusione di una trattativa - prima per il centravanti (fari puntati su Zirkzee, interesse dirottato su Morata), poi per il mediano (Fofana l'oggetto del desiderio) – considerata essenziale in vista della nuova stagione che sarà sicuramente più impegnativa della precedente per i noti motivi (partecipazione alla Supercoppa d'Italia, formula della Champions League più lunga rispetto alla precedente conclusasi a novembre).

Paulo Fonseca, 51 anni, nuovo tecnico del Milan. Arriva dal Lille che ha allenato per due stagioni

LE SFIDE. Di questo "ritardo" dovrà farsi carico eventualmente il management nel caso la partenza in campionato risultasse inferiore alle attese. Su due macro-temi Fonseca sarà giudicato e saranno le sue colonne d'Ercole: il numero eccessivo degli infortuni muscolari che lo scorso anno dimezzarono la forza-lavoro dei rossoneri, il numero fastidioso dei gol subiti. Sul primo bisognerà fare il punto in autunno (durante la preparazione da registrare solo due traumi, Sportiello e Florenzi), sul secondo si capirà ben presto dalla sfida inaugurale col Torino a San Siro se c'è stata una registrata ai bulloni della difesa rinforzata dall'arrivo del serbo del Salisburgo su cui ha garantito Ibra. Pavlovic ha scelto il numero 31 come Stam, dell'olandesone ha anche l'altezza e, dicono, persino l'abilità nel gioco aereo, altra spina nel fianco della precedente gestione tecnica. Fin dai primi giorni del suo arrivo a Milanello, però sono stati colti alcuni segnali di cambiamento con la presenza di Fonseca.

SVOLTE. Il primo, forse più importante di tutti: la fiducia espressa nei confronti di Chukwueze che nel precedente torneo è stato poco utilizzato da Pioli per motivi evidenti (arrivò in Italia a preparazione saltata, poi fu "rapito" dalla Coppa d'Africa e infine fermato da qualche accidente muscolare; ndr). Il secondo: la possibilità di parlare a Leao in lingua madre e non solo calcistica così da ottenere da quello che tutti ritengono il valore aggiunto dell'attacco rossonero una stagione senza più pochi alti e molti bassi, ma dal rendimento costante. Terzo segnale di cambiamento: aver cancellato Saelemaekers dalla lista dei cedibili per via del profitto registrato in allenamento e durante le prime amichevoli così da renderlo molto più utile del previsto grazie anche al lavoro fatto da Thiago Motta al Bologna. C'è una sola contro indicazione sull'argomento: e cioè la voglia di cambiare mansione a qualche calciatore (tipo Pulisic) possa invece che migliorare il prodotto calcistico sminuire la cifra tecnica complessiva della squadra. Come si capisce da questo breve viaggio intorno al Milan che verrà ci sono luci e ombre. Servirà la conclusione del calciomercato per cancellare le une e rendere più luminose le altre? È il quesito di fondo con cui Fonseca e i suoi saranno accompagnati dall'importante appuntamento di stasera contro il Torino, il primo di una lunga serie.

I tifosi non sono ancora soddisfatti ma si vedono le prime e positive novità

Samuel Chukwueze è alla seconda stagione al Milan. È arrivato dal Villarreal

Davide Calabria, capitano del Milan, società dove è cresciuto

Gioia rossonera durante l'amichevole contro il Barcellona a Baltimora. Esultano Pulisic, Leao e Jovic

LA SQUADRA GIALLOROSSA NON HA ANCORA CHIUSO IL MERCATO

CHAMPIONS *obiettivo* DELLA ROMA

Dopo gli investimenti effettuati su Dovbyk e Soulé, i Friedkin chiedono a De Rossi di arrivare almeno quarto

di **GUIDO D'UBALDO**

La nuova Roma di Daniele De Rossi è un mix di innovazione e tradizione, con un organico potenziato dal mercato che deve ancora finire. La squadra è un cantiere aperto, alla vigilia dell'esordio in campionato. Ma oggi l'impronta di De Rossi, che a gennaio aveva gestito il non facile dopo Mourinho, mettendoci subito qualcosa di suo, è più evidente, con l'allenatore che per la prima volta nella sua carriera guida una squadra dall'inizio. La nuova stagione sarà caratterizzata anche da una scelta precisa sul modulo tattico, dopo che nella passata Daniele aveva provato strade diverse. Oggi la tentazione della difesa a 3, alla quale aveva fatto ricorso spesso, sembra definitivamente accantonata.

IL PERCORSO. L'inizio di De Rossi sulla panchina giallorossa è stato molto positivo, sia sul piano del gioco che dei risultati. Poi la squadra ha avuto una flessione, dopo l'eliminazione in Europa League da parte del Bayer Leverkusen. Anche il finale di stagione è stato in calando, con i giocatori stanchi e demotivati dopo aver fallito l'obiettivo di tornare in Champions League. I Friedkin non hanno mai investito così tanto da quando hanno preso la Roma. Dopo aver chiuso con Mourinho hanno puntato convintamente su De Rossi, facendogli sottoscrivere un contratto di tre anni. Gli investimenti sono stati mirati, mai hanno speso così tanto e con un passivo così importante, avendo ceduto poco. Questo è stato possibile perché i paletti imposti dall'Uefa sono stati meno rigidi, grazie a un lavoro fatto negli anni per arrivare a un bilancio virtuoso. Una pianificazione che ha finalmente liberato la Roma dall'obbligo delle plusvalenze.

L'ORGANICO. De Rossi riparte dal 4-2-3-1 o 4-3-3, vuole una squadra con alternative alla pari dei titolari, garantisce un minutaggio da titolare per tutti. La squadra è ancora incompleta, manca un terzino destro (dopo sei anni di Karsdorp si volta pagina, era ora) e un attaccante esterno, ma ci sono tanti esuberi da cedere prima, a cominciare da Abraham, sul quale la società ha deciso di non puntare avendo scelto Dovbyk, il capocannoniere della Liga per il quale ha superato la concorrenza dell'Atletico Madrid. Per completare l'organico mancherebbe anche un centrocampista, ma le priorità sono altre. Avrà un ruolo determinante Pellegrini, che può fare la mezzala o il trequartista, posizione nella quale è stato utilizzato in precampionato in alternativa a Dybala. Soulé è sempre stato impiegato a destra, De Rossi punta tantissimo su questo giovane che ha voluto fortissimamente. Daniele durante il precampionato è stato un martello, molti doppi allenamenti, vuole qualità e intensità e pretende una squadra che giochi tanto in verticale. Nello spogliatoio si percepisce che è in atto una svolta e solo i risultati diranno se sarà vincente. De Rossi ha lavorato molto sul cambiamento, per migliorare la difesa a quattro, dopo che per anni questo gruppo era abituato a difendere a tre. Non vuole far perdere però sicurezza alla squadra.

L'allenatore sembra intenzionato a puntare dall'inizio sulla difesa a quattro

Daniele De Rossi, 41 anni, è allenatore della Roma da gennaio 2024

14
Sono 14 le vittorie di De Rossi sulla panchina della Roma, di cui 10 in Serie A

48
Con De Rossi in panchina, i giallorossi hanno segnato 48 gol tra campionato e coppe

LE SCELTE TATTICHE. Sin dalle prime uscite la Roma è stata schierata con due terzini e due difensori centrali. Davanti il tecnico punta su giocatori molto tecnici in grado di saltare l'uomo. La sua strategia prevede due uomini davanti alla difesa: devono proteggere ma anche gestire il possesso palla per avviare l'azione offensiva trovando le giuste linee di passaggio. L'esperienza e il senso tattico di Paredes, che è stato compagno di Daniele, continueranno ad essere preziosi in questo ruolo. L'arrivo di Le Fée aumenta la concorrenza. Poi dietro Dovbyk i tre giocatori offensivi dovranno essere veloci. Manca un esterno, che resta un obiettivo di mercato prioritario. Fantasisti come Pellegrini e Dybala, con Baldanzi in seconda battuta, sono candidati al ruolo di trequartista. Nella partita contro il Kosice, De Rossi ha provato anche Le Fée in avanti, testandolo come potenziale regista offensivo, ma il francese è stato acquistato per rafforzare il centrocampo.

GLI OBIETTIVI. L'obiettivo anche quest'anno è il ritorno in Champions, dove la Roma manca dal 2018. Le ultime stagioni, da Fonseca in poi, hanno visto la squadra giallorossa lontana dal quarto posto. La concorrenza anche quest'anno è agguerrita, non sarà facile superare Inter, Milan, Juventus, Atalanta e contrastare il prevedibile ritorno del Napoli di Conte. La società ha fatto la sua parte, ma manca ancora qualcosa e il mercato sarà aperto per le prime due giornate di campionato. De Rossi, all'esordio dall'inizio, è una garanzia, ma c'è anche molta curiosità per come partirà la nuova Roma. Se avrà una tenuta fisica migliore dell'ultima stagione. De Rossi garantisce sul piano dell'impegno, su principi tattici basati sulla prima Roma di Spalletti. Avrà una squadra ambiziosa, con giocatori che hanno l'ultima grande occasione e giovani che vogliono centrare il primo trofeo della loro carriera.

Matías Soulé, 21 anni, ha giocato con Juve Next Gen, Juve e Frosinone

Artem Dovbyk, 27 anni, capocannoniere della Liga 2023-24 con 24 gol segnati con la maglia del Girona

LIQUIDATI SARRI E TUDOR, LA SOCIETÀ SI È AFFIDATA ALL'EX VERONA

NUOVA LAZIO *per Baroni* ESAME VERO

Al primo grande impegno della sua carriera, il tecnico dovrà rilanciare le ambizioni di una squadra ridimensionata

di MARCO ERCOLE

Nei programmi della Lazio, questo deve essere l'anno del rilancio. È questo il termine che ha usato il direttore sportivo Angelo Fabiani per contrastare l'alone di "ridimensionamento" che serpeggia nell'ambiente e per spiegare il progetto e il percorso intrapresi nel corso della sessione di mercato estiva. Una finestra a cui la squadra biancoceleste è arrivata dopo un settimo posto (con annessa qualificazione in Europa League) agguantato solo all'ultima giornata di campionato e con ben due allenatori dimissionari nel giro di pochi mesi. Prima Sarri, poi Tudor, entrambi se ne sono andati. E la società ha deciso di affidarsi a Marco Baroni, alla sua prima grande esperienza della carriera.

BARONI. Si tratta inevitabilmente di una scommessa, anche se fino a un certo punto. È un allenatore che ha ottenuto ottimi risultati in piazze più piccole, che ha centrato salvezze in condizioni complicate e che, soprattutto, ha saputo esprimere un bel calcio ovunque sia andato a lavorare. A lui è stato assegnato il compito di portare nuove motivazioni, oltre che tornare a livello tattico sulla difesa a quattro per la quale è strutturata la rosa (ed evitare così gli stravolgimenti che erano stati richiesti da Tudor per il suo progetto di 3-4-2-1). A Roma ha raccolto in eredità una squadra che ha visto partire, uno dopo l'altro, Felipe Anderson, Daichi Kamada, Luis Alberto e Ciro Immobile. Quattro big della scorsa stagione e in generale degli ultimi anni (escludendo il giapponese, rimasto a Roma una sola annata), che sono stati sostituiti fino a questo momento da altre scommesse, da giocatori scelti più per le loro qualità che per il nome o il curriculum.

MERCATO. Al posto del capocannoniere di tutti i tempi del club biancoceleste è arrivato Tijjani Noslin dal Verona (voluto fortemente da Baroni), l'erede di Luis Alberto è il nigeriano Fisayo Dele-Bashiru, che la scorsa stagione in Turchia ha disputato (con ottimi risultati) il primo campionato di prima divisione della sua carriera, mentre in sostituzione di Felipe Anderson è arrivato Loum Tchaouna dalla Salernitana retrocessa. A loro si aggiungono fino a questo momento Gaetano Castrovilli (svincolatosi dalla Fiorentina dopo gli ultimi due anni complicati a livello di infortuni), che ha occupato idealmente lo slot liberato da Kamada, il terzino sinistro Nuno Tavares preso dall'Arsenal, e il giovane centrocampista spagnolo Cristo Munoz arrivato dalla cantera del Barcellona e aggregato alla Primavera, seppur con buone possibilità di passare in tempi stretti in prima squadra. Oltre a loro è stato a lungo trattato Mason Greenwood, un nome di un certo spessore: il talento inglese ha però optato per il Marsiglia, lasciando la Lazio (forse) ancora a caccia di un big da inserire nel proprio organico. A prescindere dai prossimi colpi, si tratta di una vera e propria rivoluzione, un taglio netto con il passato per dare avvio a un progetto quasi totalmente rinnovato, che si basa principalmente sulle motivazioni e sulla freschezza dei tanti giovani che sono arrivati e che nell'idea del club dovranno lottare in ogni allenamento per guadagnarsi un posto nell'undici titolare.

ZAC 10. Un nuovo percorso che è stato costruito intorno al talento di Mattia Zaccagni, al quale è stata assegnata la fascia di capitano lasciata vacante da Immobile e il numero 10 liberato da Luis Alberto. Due belle responsabilità a livello simbolico per un giocatore che è chiamato a un definitivo salto di qualità e a diventare l'uomo immagine della Lazio, oltre che il leader tecnico. Insomma, la squadra biancoceleste è in questo momento un cantiere aperto, un prospetto che potenzialmente può diventare devastante se tutte le componenti riusciranno a rendere al massimo sin da subito, ma al tempo stesso una squadra che a oggi presenta tante incognite. A Baroni il compito di trasformarle in certezze, per cercare di produrre effetti tangibili da subito e offrire ai tifosi (in contestazione dalla fine della scorsa stagione) un calcio divertente e possibilmente proficuo dal punto di vista dei risultati. Un'impresa ardua, non ci sono dubbi. Ma anche lui, così come i tanti innesti dell'estate, è ricchissimo di motivazioni e voglia di dimostrare di valere la piazza romana.

EDIPRESS

Marco Baroni, classe 1963, prima di essere chiamato dalla Lazio era reduce dalle salvezze centrate a Lecce e a Verona

Il nuovo capitano e numero 10 della Lazio è Mattia Zaccagni, a destra, qui con Matteo Guendouzi in amichevole

---

L'EX CAPITANO BIANCOCELESTE SCELTO DA GALLIANI PER SOSTITUIRE PALLADINO: INIZIA LA PALESTRA PER SBARCARE UN GIORNO A FORMELLO?

E L'AMICO NESTA DEBUTTA A MONZA

Dopo le dimissioni di Sarri e Tudor, chissà se prima di scegliere Baroni come nuovo allenatore della Lazio un pensiero da parte della società biancoceleste non sia andato a finire anche a un vecchio amico come Alessandro Nesta. Di sicuro a lui sarebbe piaciuto poter tornare a Roma per guidare la squadra del suo cuore: sarebbe un sogno che si realizza. Probabilmente, però, questa estate era ancora troppo presto per ragionarci seriamente, per costruire un progetto insieme. In campo è stato uno dei difensori più forti e vincenti della storia del calcio, nella sua nuova vita da allenatore invece si sta ancora guadagnando stima e credibilità passo dopo passo, esperienza dopo esperienza, senza che nessuno gli stia regalando nulla. Sta facendo la gavetta, l'ex capitano laziale, che a seguito del suo debutto negli Stati Uniti alla guida del Miami FC, è tornato in Italia per misurarsi in un campionato complicato come quello di Serie B con Perugia, Frosinone e Reggiana.

La presentazione ufficiale di Alessandro Nesta come nuovo allenatore del Monza è avvenuta lo scorso 9 luglio

GALLIANI. Da condottiero degli emiliani neopromossi dalla Serie C è riuscito a chiudere la scorsa stagione a un buon undicesimo posto in cadetteria, un risultato importante che ha spinto un altro suo vecchio amico a pensare a lui. Adriano Galliani, infatti, ha deciso di affidargli la panchina del Monza lasciata libera da Raffaele Palladino, e con essa gli ha dato anche la sua prima grande opportunità in Serie A. A Nesta è stato affidato il compito di raccogliere il testimone e di prendere in mano una squadra che l'anno scorso ha chiuso con un onorevole 12esimo posto, ma che in estate ha perso fino a questo momento dei pezzi pregiati, su tutti il portiere Di Gregorio e il talentuoso trequartista Colpani. Al posto di quest'ultimo per ora è arrivato il baby Omari Forson (classe 2004), svincolatosi dal Manchester United dopo aver svolto lì tutta la trafila nel settore giovanile e aver anche esordito in prima squadra. Serve ancora qualcos'altro, le ambizioni del club restano alte e c'è voglia di crescere e migliorare il risultato della scorsa stagione.

OBIETTIVO. Per questo è stato scelto Alessandro Nesta, uno che la mentalità vincente ce l'ha nel DNA e che è chiamato a trasferirla al suo gruppo in questa sua prima esperienza da allenatore in Serie A. È il potenziale trampolino di lancio per dare avvio a una carriera di spessore, con step successivi a salire di livello e importanti successi. Quelli che un giorno, perché no, potrebbe anche ottenere alla guida della sua Lazio. Per lui sarebbe un sogno, poco ma sicuro.

EDIPRESS

DOPO L'ULTIMA DISASTROSA STAGIONE, SI RIPARTE DA ZERO

CONTE *la vera* FORZA DEL NAPOLI

La scelta del nuovo tecnico è chiara: riportare la cultura del lavoro e l'entusiasmo in campo e fuori

di **FABIO TARANTINO**

Nel viaggio alla ricerca di un nuovo futuro, Aurelio De Laurentiis è andato sul sicuro. Ha scelto Antonio Conte, suo amico, persona fidata e stimata, e gli ha affidato il Napoli chiedendogli di cambiarne le sorti e il destino. Conte è l'uomo delle rifondazioni, delle ricostruzioni silenziose, della fatica da opporre al ricordo di annate complesse. L'ultima per il Napoli si era chiusa col decimo posto in classifica, risultato sorprendente nella stagione col tricolore sul petto. Il Napoli aveva smarrito se stesso e De Laurentiis, per riaccendere la luce, ha chiamato lo specialista delle rinascite, l'allenatore delle urla e delle corse sfrenate, della difesa a tre, degli scudetti, dei trionfi (quasi) certi, della cultura del lavoro da anteporre ad ogni altra possibile ed eventuale scorciatoia da evitare. Conte è l'allenatore dei tre scudetti vinti con la Juve più quello con l'Inter dopo il titolo al Chelsea, il ct dell'Italia agli Europei 2016 senza troppa classe ma con tanto cuore, un duro dal sorriso elastico e gli occhi color ghiaccio, l'uomo del sud che torna al sud per un'esperienza che lo ha subito arricchito - parole sue - prim'ancora di poter iniziare a lavorare.

LAVORO. Il Napoli ha scelto Conte e lui, dopo la parentesi non troppo felice al Tottenham e oltre un anno di inattività per stare accanto alla famiglia e ritrovare le giuste motivazioni, ha scelto il Napoli per rientrare nel grande calcio dalla porta principale. Ha firmato un contratto di tre anni, avrà l'obiettivo di restituire alla piazza il prestigio della Champions e poi non vorrà porsi limiti. Conte non è allenatore da compromessi e il Napoli, dopo lo scudetto, non considera più tabù certe parole o traguardi. Certo servirà impegno, costanza, sudore e lavoro. Tanto lavoro. Lo slogan scelto al suo arrivo al Napoli è stato "amma faticà" e i ritiri di Dimaro e Castel di Sangro, con le sedute doppie, le ripetute, i carichi intensi e le gambe pesanti nelle amichevoli lo hanno subito confermato. De Laurentiis ha camminato per settimane accanto al tecnico studiando insieme il piano di fuga del Napoli dal torpore dell'ultima annata.

INTESA. Prima dell'annuncio in grande stile - a inizio giugno - i due si sono visti, sentiti, rivisti, risentiti, confrontati e misurati su vari temi, dal mercato alla gestione del gruppo, e poi si sono stretti la mano rinnovando un'amicizia divenuta adesso anche impegno professionale. Conte ha portato con sé i suoi fedelissimi, dal vice Stellini al fratello Gianluca, collaboratore tecnico, fino a Lele Oriali, con lui già in Nazionale e all'Inter, coordinatore dello staff che farà da ponte tra tecnico e squadra ma sarà riferimento anche per la società. La sua esperienza al servizio di un gruppo improvvisamente fragile nei mesi post-tricolore. Conte ha cominciato ad allenare la testa e le gambe dei giocatori, poi si è dedicato all'aspetto tattico, quello più interessante che corre parallelo al mercato che rinnoverà e già ha rinnovato una rosa sempre più simile al suo allenatore, costruita ad immagine e somiglianza delle sue idee, del suo credo, del suo calcio che intanto cambierà, presenterà novità interessanti dopo mesi di studio e aggiornamenti.

MODULO E IDEE. La difesa a tre, con Buongiorno nuovo leader, sarà la grande novità della prossima stagione per il Napoli. Mancava dal 2013 con Mazzarri. Nel frattempo, però, il calcio è cambiato e i numeri hanno perso la loro importanza assoluta e universale. Il Napoli di Conte avrà un'impronta d'animo e poi tattica. Sarà verticale, coraggioso, offensivo, persino spavaldo e ovviamente saggio. Non dovrà dimenticare gli errori commessi e le ferite ancora vive, i lividi a tutela della storia per ricordare cosa non andrà ripetuto. La memoria dell'ultima annata è un concetto caro a Conte. Lo ha ribadito spesso durante le interviste. Il Napoli dovrà ripartire dagli sbagli commessi affinché diventino sentinelle di nuova luce. Il resto dovrà accadere in campo con le indicazioni che incuriosiscono i tifosi e gli stessi interpreti. Il primo Napoli di Conte, provato in allenamento e nelle cinque amichevoli, è stato disegnato col 3-4-2-1 con due centrocampisti a supporto della manovra, due trequartisti che stanno dentro al campo dietro la punta o si allargano per cercare ispirazione e gli esterni che in fase offensiva diventano "quinti" che scortano il centravanti. Spinazzola è stato scelto per questo. Interprete perfetto.

IMPRONTA. Il vecchio Napoli, da Sarri a Spalletti, quello del palleggio, del possesso palla, della qualità come indice di forza, lascerà spazio ad una squadra diversa: pratica, cinica, concreta, strutturata fisicamente. Il Napoli sarà tante cose assieme e sarà soprattutto potente e resistente all'urto. Vivrà di duelli individuali a tutto campo: in difesa, in mediana, sugli esterni, in attacco con la punta pronta a sfidare i centrali per favorire i trequartisti e il loro talento. Come quello di Kvaratskhelia, blindatissimo dal tecnico come Di Lorenzo, il capitano. Le squadre di Conte hanno una chiara identità: combattono con l'organizzazione e la sapienza tattica. Tutti sanno sempre cosa fare. Sono corte, giocano in trenta metri, si allungano in contropiede, nelle ripartenze, arrivano dall'altra parte del campo in pochi secondi e con pochi tocchi per poi tornare ad accorciarsi. Subiscono poco, segnano il giusto. E vincono. Era questo il biglietto da visita di Conte all'appuntamento con De Laurentiis.

L'acquisto di Buongiorno uno dei più importanti delle ultime sessioni di mercato

Alessandro Buongiorno, difensore classe 1999, era il capitano del Torino

Antonio Conte baserà il suo progetto anche e soprattutto sul talento di Khvicha Kvaratskhelia

614

Sono 614 le panchine in match ufficiali di Conte, tra club e Nazionale italiana

35

I milioni di euro spesi dal Napoli per prelevare Buongiorno dal Torino sono stati 35 (+5 di bonus)

Campionato al via, subito tre punti per l'Inter campione d'Italia? Occhio alle statistiche

Messias-Lautaro che sfida

La Roma di De Rossi debutta a Cagliari, i gol di Dovbyk per dimenticare Lukaku

di Federico Vitaletti
ROMA

Fine del calcio senza posta in palio, ora si fa sul serio. La Serie A 2024/25 scatta con l'Inter campione d'Italia in carica che inizia il suo campionato a Marassi, contro il Genoa. Avversario che la Beneamata ha battuto solo una volta negli ultimi tre precedenti, e che si affida ad un ex Milan che sente profumo di derby per far male a Lautaro e compagni. Quel Messias che ha deciso con uno scavetto d'autore la sfida dei trentaduesimi di Coppa Italia contro la Reggiana. Retegui è partito alla volta di Bergamo, Gudmundsson è al centro di voci di mercato. Insomma, tocca al brasiliano prendersi il Genoa sulle spalle e l'ipotesi che riesca a festeggiare il suo debutto in campionato con gol o assist è al 24%. L'Inter però non teme nessuno e parte favorita secondo SisalTipster per la conquista dei primi tre punti in campionato. Segno 2 che ha il 60% di chances di farsi vedere, il pareggio (Genoa-Inter lo scorso anno finì 1-1) è al 25% mentre l'1 rossoblù al 15%. Lautaro Martinez non ha mai segnato in carriera al Genoa, un gol dell'argentino per spezzare il tabù è al 45%. C'è grande attesa anche per vedere all'opera la prima Roma di De Rossi, attesa dal Cagliari di Davide Nicola. Un avversario che porta bene ai giallorossi, capaci di rifilare un poker ai sardi negli ultimi due precedenti della passata stagione. Inutile girarci intorno, i fari sono puntati sui fiori all'occhiello della campagna acquisti capitolina: Soulé e Dovbyk. Un assist del gioiello argentino è al 18% mentre un esordio con gol del centravanti ucraino è al 33%. La Roma corsara a Cagliari è un'ipotesi al 49% nelle stime degli esperti SisalTipster, il Cagliari "insegue" al 25% mentre la X è al 26%.

JACKPOT 2001

GENOA	Sisal Tipster	INTER
29%	SEGNA PER PRIMO	62%
11%	BATTE UN CALCIO DI RIGORE	23%
29%	SEGNA ALMENO 2 RETI	47%

CAGLIARI	Sisal Tipster	ROMA
45%	SEGNA NEL SECONDO TEMPO	58%
14%	BATTE UN CALCIO DI RIGORE	20%
30%	SEGNA ALMENO 2 RETI	45%

Lautaro Martinez, capocannoniere dello scorso campionato

MILAN - TORINO
STADIO MEAZZA, MILANO - STASERA ORE 20.45

Un anno dopo, la storia si ripete

Milan-Torino nella Serie A 2023/24 andò in scena alla 2ª giornata e le squadre allora allenate da Pioli e Juric non si fecero complimenti: 4-1 il punteggio finale in favore dei rossoneri, che archiviarono la pratica già al riposo con un netto 3-1. Entrambe hanno cambiato allenatore, al timone ci sono Fonseca e Vanoli, quest'ultimo ha debuttato in Coppa Italia battendo 2-0 il Cosenza ma senza brillare. E allora chissà che al Meazza non possa scapparci un match più tirato rispetto alla scorsa estate. Massimo due reti totali si attestano sul 50%, stessa percentuale per un incontro con tre o più marcature.

Leao, Milan

VERONA - NAPOLI
STADIO BENTEGODI, VERONA - DOMANI ORE 18.30

Azzurri, è il terzo debutto di fila "fuori"

Per il terzo anno di fila il Napoli inizia il suo campionato in trasferta. Risultati alla mano è una buona notizia per gli azzurri, che due anni fa (caso strano) sbancarono il Bentegodi per 5-2 mentre un anno fa vinsero 3-1 a Frosinone. La Coppa Italia tuttavia ha palesato le difficoltà in zona gol di entrambe le squadre e allora occhio all'eventualità, al 46%, di un match con almeno una rete inviolata. Da non escludere la possibilità, al 32%, di un penalty. Lo scorso anno il Napoli ne ha avuti 10 a favore (6 trasformati) contro i 7 dell'Hellas (con 4 errori dagli undici metri).

Politano, Napoli

SCUDETTO
Inter ancora da battere Juve e Napoli prime rivali Il Milan è in agguato

La Serie A riparte con la caccia all'Inter campione d'Italia che, ancora una volta, sarà la squadra da battere. Secondo gli esperti SisalTipster l'Inter ha il 46% di possibilità di cucirsi sul petto lo scudetto numero 21 della propria storia. Inoltre, dopo cinque stagioni, ci sarebbe la conferma del titolo visto che l'ultima a riuscirci fu la Juventus. Proprio i bianconeri, che ripartono da Thiago Motta, sono i primi rivali di Lautaro e compagni per la lotta al vertice visto che la conquista dello scudetto è offerta al 16%. Stessa percentuale per il Napoli di Antonio Conte che, in attesa di ricevere regali dal mercato in primis Lukaku, sogna di riportare in alto gli azzurri dopo una stagione disastrosa. Ai piedi del podio delle favorite si colloca il Milan, vincente all'11%, mentre Atalanta e Roma sono in cerca di un'impresa visto che lo scudetto per una di loro è dato al 3%.

L'ANALISI SISALTIPSTER DEI DUE POSTICIPI DI LUNEDÌ

LECCE-ATALANTA, GASPERINI CONTA SUL FATTORE "CDK"
ESAME FABREGAS PER LA JUVE, ARIA DI DERBY PER BELOTTI

di Federico Vitaletti
ROMA

Pareggio vietato. La storia dice che gli ultimi sei precedenti tra Lecce e Atalanta non sono mai andati in archivio con il segno X: 4 volte Dea, 2 volte Lecce. Il presente, secondo SisalTipster, si colorerà di nerazzurro al 50%, le chances di successo salentino scendono al 23% con il pareggio che si attesta sul 27%. Difese rivedibili in questa fase da "lavori in corso", potrebbe quindi beneficiarne lo spettacolo. Un match con almeno tre reti totali al Via del Mare è visto al 49%, due gol al massimo sono invece al 51%. Lo scorso anno la Dea vinse 2-0 a Lecce e ad aprire le danze fu De Ketelaere, rigenerato dalla cura Gasp. Il talento belga è proposto marcatore in qualsiasi momento al 26%. Tocca al neo acquisto Retegui non far rimpiangere l'infortunato Scamacca, l'ex Genoa che sblocca la sfida è al 14%. L'ambizioso Como di Fabregas debutta contro la Juve di Thiago Motta, match che chiude la prima giornata di Serie A. La Vecchia Signora non indossa ancora l'abito più elegante, gli ultimi ritocchi li farà il mercato. Intanto, però, conta vincere. Segno 1 al 72% secondo SisalTipster mentre scende drasticamente al 9% un Como corsaro a Torino. L'opzione pareggio è al 19%, da segnalare che la Juve ha vinto 3-0 al debutto negli ultimi due campionati mentre nella stagione 2021/22 impattò sul 2-2 ad Udine. Può essere l'anno della consacrazione per il turco Yildiz, al 33% sul tabellino marcatori. Occhio al primo canto del Gallo Belotti, che ritrova la Juve da avversario dopo i derby giocati con la maglia del Toro. Una rete del neo centravanti dei lariani è data al 18%.

JACKPOT 2001

VAR, RIGORI ED ESPULSIONI: LE PERCENTUALI

15
Risultati utili di fila
per la Lazio, che contro il Venezia punta al clean sheet. I lagunari non segnano all'Olimpico? Ipotesi al 45%

5
Rigori pro Juve
nello scorso campionato di Serie A. Nel match contro il Como verrà assegnato un penalty? Scenario al 32%

26
Arbitro consulta Var
Var subito protagonista nella prima giornata? In Lecce-Atalanta almeno un ricorso al monitor da parte dell'arbitro è al 26%

0
Espulsioni
lo scorso anno per la Fiorentina. Un rosso per un viola o per un ducale nel match contro il Parma si trova al 23%

RETROCESSIONE
Venezia ad alto rischio Empoli per un'altra impresa Verona, dura senza Baroni

Se la conquista dello scudetto vede una grandissima favorita, molto incerta appare invece la lotta per non retrocedere. Lo scorso anno furono tante le formazioni coinvolte fino all'ultima giornata e la stagione che sta per iniziare non dovrebbe tradire le aspettative. Il neopromosso Venezia è, per gli esperti SisalTipster, la squadra più a rischio tanto che l'immediato ritorno nella serie cadetta è dato al 64%. Eusebio Di Francesco proverà a invertire la rotta. Non sarà semplice mantenere la categoria neanche per l'Empoli, dopo la rocambolesca salvezza della scorsa annata, visto che un piazzamento tra le ultime tre è offerto al 56%. Il Verona, dopo l'addio di Baroni, dovrà sudare per restare in Serie A, retrocessione al 51%. Sulla carta più agevole il compito di Cagliari, ritorno in B al 38%, e Parma, solo una parentesi nella massima categoria al 26%. Ma il campionato è lungo e le sorprese, in un senso o nell'altro, non mancano mai.

L'ATALANTA PENALIZZATA DAL GRAVE INFORTUNIO DI SCAMACCA

GASPERINI *che* GARANZIA

La permanenza del tecnico decisiva: i nerazzurri attesi dalla Champions e da una conferma in campionato

di **FABIO GENNARI**

L'obiettivo è quello di confermarsi ai vertici, tenendo d'occhio la corsa in Champions League che va onorata anche in quanto detentori dell'Europa League vinta lo scorso 22 maggio a Dublino, ma ricordando sempre che le fortune continentali (leggasi qualificazione alle coppe) passano primariamente da quello che si riesce a fare in Serie A. L'Atalanta di Gian Piero Gasperini parte ancora una volta tra le squadre che puntano ad una posizione di vertice. Purtroppo il grave infortunio di Scamacca (rottura del legamento crociato anteriore nell'amichevole con il Parma, già operato e rientro in campo previsto tra almeno 6 mesi) ha costretto la società a comprare Retegui senza perdere tempo e Gasperini a rivedere un po' il suo lavoro nella costruzione della squadra, ma dalle parti di Zingonia c'è comunque fiducia per una Dea che sa come si fa a rimanere in alto.

CERTEZZE. La costruzione del gruppo, al netto del già citato problema occorso a Scamacca, è passata dalla conferma degli eroi di Dublino al netto del caso Koopmeiners. Tutti i titolari scelti da Gasperini nella finale contro il Bayer Leverkusen sono rimasti a Bergamo, al posto dell'infortunato Scalvini (anche lui si è rotto il crociato contro la Fiorentina) è arrivato l'inglese Godfrey dall'Everton mentre gli altri innesti per il momento sono stati quelli di Sulemana dal Cagliari, centrocampista arrivato nella maxi operazione che ha coinvolto anche Piccoli, Adopo e Zortea passati ai sardi, ma soprattutto Nicolò Zaniolo. Il centrocampista avanzato è arrivato a Bergamo dal Galatasaray, la sua volontà di venire a lavorare con Gasperini indossando la maglia dell'Atalanta è stata subito molto forte e la Dea conta di rilanciare anche l'ex Roma ai vertici del calcio italiano. I problemi fisici del passato sono stati importanti, la frattura al piede è ormai alle spalle e dopo l'esordio di Parma (spezzone di gara nella ripresa) c'è curiosità per capire quanto possa dare alla causa nerazzurra uno dei talenti più importanti del calcio italiano. Zaniolo ha una grande occasione di riprendersi un ruolo da protagonista nel calcio italiano, le doti non si discutono e se le motivazioni saranno supportate da una condizione fisica sempre migliore allora Gasperini avrà a disposizione un elemento di grande importanza per il suo attacco. Si tratta di una sfida molto intrigante, sia per la Dea che per Spalletti, il ct della nazionale italiana che lo aspetta a braccia aperte.

ESUBERI. In uscita l'Atalanta ha fatto operazioni mirate con giocatori che non avevano un ruolo da protagonisti. Hateboer è passato al Rennes dopo 7 stagioni dense di grandi emozioni, per Miranchuk si sono aperte le porte della MLS (è andato ad Atlanta) mentre Holm non è stato riscattato dallo Spezia ed è poi finito al Bologna. Almeno un paio di esterni, dopo l'arrivo di Retegui per sostituire Scamacca, sono i prossimi obiettivi. La formazione orobica per il resto si basa su un gruppo che con Gasperini negli ultimi anni è cambiato tantissimo e si è ringiovanito, cambiando almeno un paio di cicli di giocatori e cercando di passare da uno all'altro senza fare rivoluzioni e mantenendo sempre un alto livello di competitività: a giudicare dai risultati (4 qualificazioni in Champions già ottenute, avventure da protagonisti in Europa League e conquista del trofeo nella passata edizione), la strategia è quella giusta e, nonostante tutte le avversarie si siano rinforzate in questa sessione di mercato, Gasperini e i suoi ragazzi vogliono essere ancora protagonisti.

Gian Piero Gasperini ha alzato il primo trofeo internazionale dell'Atalanta

Per la prima volta tutta la Serie A, per gli abbonati Dazn, è su tivùsat

La piattaforma ha superato i 130 canali televisivi disponibili gratuitamente e a partire da oggi proporrà l'intero campionato con la qualità della tv satellitare

L'offerta di tivùsat si è ampliata nel tempo, arrivando a offrire oltre 130 canali televisivi che propongono serie, film, informazione nazionale e internazionale, intrattenimento e molti programmi dedicati a bambini e adolescenti. La piattaforma satellitare si è imposta in questi anni come la soluzione per chi, oltre a essere attento alla qualità video e audio, vuole guardare la televisione "senza pensieri": una parabola, un decoder o una Cam certificati tivùsat e una veloce attivazione permettono da subito di scorrere tutto il catalogo dela piattaforma. Tivùsat è anche la soluzione più semplice ed efficace per non dover affrontare gli aggiornamenti della televisione terrestre, che proprio dal prossimo 28 agosto tornerà a cambiare il proprio sistema di trasmissione.

IL SEGRETO. La capillare diffusione del segnale satellitare è da sempre un altro caposaldo: ancora oggi milioni di persone in Italia non sono in grado di accedere alla normale programmazione della televisione terrestre, complice la conformazione del territorio. Il problema è presente sui rilievi montuosi, ma anche nelle isole e lungo le fasce costiere: sono almeno 5 milioni le persone che non vedono la televisione in maniera corretta. Non solo, lungo la penisola i problemi di connessione alla rete Internet sono notevoli in termini di quantità e qualità: due milioni di famiglie non possiedono collegamento a Internet da casa; 5,5 milioni di famiglie si collegano da casa esclusivamente con il cellulare; circa 9 milioni di famiglie non hanno la banda larga nell'abitazione. Il risultato è che una parte del Paese non vede la televisione né attraverso il digitale terrestre né attraverso internet, privando un grandissimo numero di cittadini del contatto con quanto avviene nel mondo, soprattutto i tanti anziani che hanno nel televisore il principale tramite con l'esterno.

TRANQUILLITÀ. La piattaforma satellitare manda in soffitta anche il pensiero di eventuali aggiornamenti tecnologici. Alla fine di agosto inizierà una lunga transizione verso il nuovo standard del digitale terrestre, che promette una migliore ricezione del segnale televisivo e una più alta qualità delle immagini. In questa occasione, come nelle precedenti, l'utente tivùsat non deve preoccuparsi dell'aspetto tecnologico, perché il servizio è sempre aggiornato ai nuovi standard di trasmissione e non è necessario sintonizzare di nuovo i decoder e i televisori HD e 4K: l'offerta italiana e internazionale continuerà a essere ricevuta come di consueto. A proposito di 4K, la sua sede naturale, se non vogliamo pagare abbonamenti, è tivùsat. Un televisore 4K ha quattro volte i pixel del Tv Full HD tradizionale e questa maggiore densità rende le immagini del televisore più intense e dettagliate rispetto a quelle di qualsiasi altro schermo, anche a parità di dimensioni. Più il televisore è grande, maggiore è il divario: la differenza di qualità tra un Full HD tradizionale da 65" rispetto a quella di un televisore 4K UHD di pari superficie è netta e l'esperienza visiva più coinvolgente da qualunque distanza si guardi lo schermo. Nel valutare l'acquisto di un nuovo apparecchio, la scelta di un 4K rispetto a un TV in HD appare ormai scontata. L'Italia è uno dei maggiori mercati d'Europa nel segmento dei televisori, si stima che gli apparecchi in 4K siano oltre 10 milioni, ma con un distinguo rispetto al resto d'Europa: solo il 5% del venduto supera i 1000 euro di listino. Segno che oggi la qualità audiovisiva è largamente accessibile e addirittura gratuita se il 4K lo si guarda su tivùsat. Un altro aspetto da rimarcare della piattaforma gratuita satellitare è la sua natura Green. Nelle trasmissioni televisive, un singolo satellite può diffondere centinaia di canali televisivi su un territorio esteso a decine di Paesi senza necessità di sostituzione delle apparecchiature per oltre 18 anni e con emissioni di gas serra molto basse. I canali via satellite hanno un costo ambientale estremamente basso: un'ora di trasmissione via sat corrisponde all'emissione di 0,11 grammi di CO_2, l'equivalente di mezzo metro percorso da una singola auto. Delle motivazioni che fanno della piattaforma satellitare un servizio all'avanguardia sia per la tecnologia che per i contenuti si è detto, ma il tema del momento riguarda qualcosa di emotivo e coinvolgente che attraversa, ogni angolo d'Italia, il tifo calcistico. Per la prima volta gli appassionati di calcio che ricevono tivùsat e che decideranno di abbonarsi a Dazn, potranno vedere in esclusiva e in alta definizione tutte le partite del campionato di Serie A. Chi si è portato avanti in queste settimane ha potuto iniziare con un ricco antipasto di amichevoli estive che coinvolgono i 20 team della massima serie. Dazn ha cessato di trasmettere sul digitale terrestre, scegliendo il satellite, con immagini di particolare qualità, ricevibili in alta definizione e in ogni angolo del Paese, a conferma della centralità della piattaforma gratuita italiana.

LA NUOVA FORMAZIONE VIOLA SI È AFFIDATA A PALLADINO

FIORENTINA *dipende tutto* DA KEAN

Dopo Vlahovic nessun centravanti è riuscito a imporsi: adesso tocca all'ex juventino, reduce da una brutta stagione

di **ALBERTO POLVEROSI**

Moise Kean. È il giocatore sul quale la Fiorentina di Palladino si gioca tutto, o quasi. È la più grande scommessa del mercato viola e tocca a lui dimostrare che la considerazione di non pochi tecnici (uno di questi è Spalletti) è ben riposta. Kean è il giocatore forte che molti pensano o quello inconcludente che non segna in Serie A da 829 minuti? È il centravanti che finalmente a Firenze riempie il vuoto lasciato da Vlahovic nel gennaio del 2022 o il continuo di un quintetto (Cabral, Jovic, Piatek, Belotti e Nzola) che ha deluso in tutto questo periodo post-Dusan? A 24 anni Moise si gioca la carriera con la Fiorentina, ma anche la Fiorentina si gioca molto con lui. Lo ha acquistato dalla Juventus per 13 milioni più 5 di bonus, una cifra notevolissima se si considerano alcuni aspetti: a fine stagione 2024-25 sarebbe andato in scadenza di contratto, nell'ultimo campionato anche per una serie di infortuni aveva giocato poco (19 presenze) e soprattutto non aveva mai segnato.

AMBIZIONE RISTRETTA. L'ex juventino sarà il centravanti titolare della nuova Fiorentina di Raffaele Palladino. Dopo il triennio di Italiano (tre finali, sei semifinali, il record di 60 partite disputate nella stagione 2022-23), il club di Commisso ha deciso per un cambiamento profondo. Alla base doveva esserci l'ambizione e il miglioramento annunciati dai dirigenti viola nella conferenza stampa del luglio scorso, in realtà la stessa ambizione andrà misurata sul campo..

IL RIBALTONE. Il giorno della sua presentazione, Palladino aveva detto che l'ossatura della squadra non sarebbe cambiata, ma già allora sapeva che sarebbe andata diversamente visto che Arthur (il regista) e Belotti (il centravanti) non erano più a Firenze. Poi se n'è andato anche Milenkovic (sette anni a Firenze da titolare della difesa) ed è arrivato Pongracic, meno marcatore del serbo, però con maggiore abilità nell'impostazione del gioco ed essendo Palladino un appassionato della costruzione dal basso l'ex leccese può essere perfino più utile.

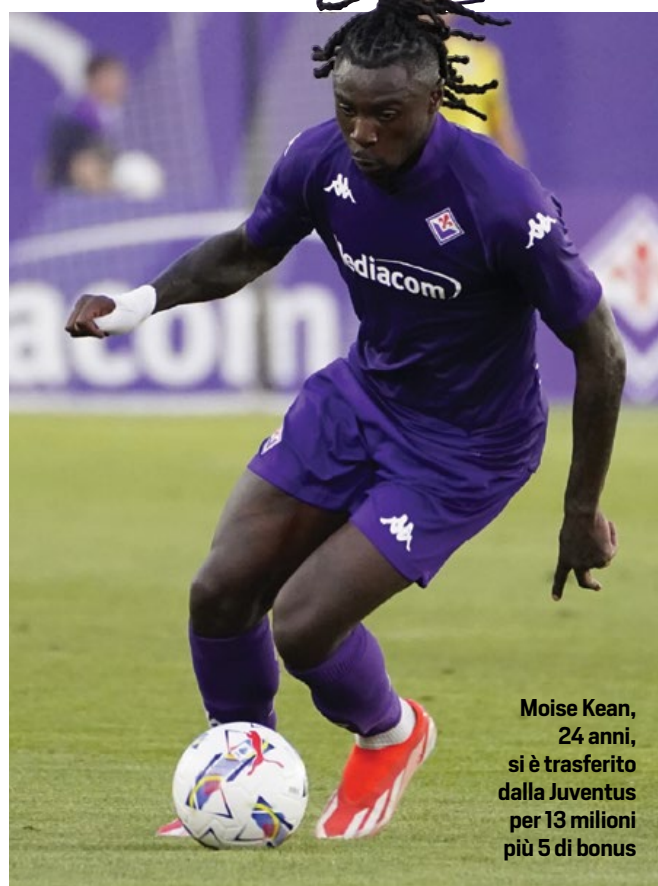
LE DIFFICOLTÀ. L'ex allenatore del Monza ha ereditato da Italiano una squadra con un'impostazione tattica consolidata: difesa a 4, talvolta centrocampo a tre o altri menti 4-2-3-1. Il pendolo era Bonaventura, più avanti o più indietro secondo i momenti e le esigenze. Palladino ha cambiato sistema, difesa a tre, due mediani, due esterni, due attaccanti/ali alle spalle del centravanti: 3-4-2-1. È partito da zero, anzi, è partito con l'handicap. Per sostenere le sue idee e il lavoro, la Fiorentina avrebbe dovuto consegnargli per tempo l'organico al completo, così da permettergli di verificarlo nelle amichevoli.

Squadra da completare ma l'arrivo di Colpani può essere la svolta positiva

Invece con pochi giorni dall'inizio del campionato il giovane allenatore viola si è ritrovato con due soli centrocampisti di ruolo (Mandragora e Bianco) per due posti e la bellezza di sei attaccanti esterni (Brekalo, Ikoné, Sottil, Colpani, Beltran e Kouame,) sempre per due posti. Si è inventato Biraghi difensore di centrosinistra, Kayode difensore di centrodestra e Barak mediano. Si tratta di un ritardo pesante sul mercato.

LA QUALITÀ DI COLPANI. Sul piano della creatività la Fiorentina ha comunque messo dentro un giocatore che piacerà a Firenze: Andrea Colpani, classe '99, un ex ragazzo di talento, pieno di fantasia, che al secondo anno di Serie A col Monza ha segnato 8 gol, stabilendo in assoluto il suo record personale. È un bell'acquisto in un ruolo in cui la squadra ha già buoni giocatori come Beltran e, secondo quanto ha detto Palladino, anche come Sottil, sul conto del quale il tecnico si è espresso con notevole entusiasmo: «Ha tutto per diventare un giocatore di grande livello. Me ne assumo io la responsabilità». Tocca a Sottil non sprecare tanta considerazione. Così come tocca a De Gea scalzare Terracciano dalla porta viola. A meno che Palladino non decida per la convivenza dei due portieri: uno titolare in campionato, l'altro in Conference e in Coppa Italia.

DOVE PUÒ ARRIVARE. I ruoli dove la Fiorentina è coperta bene sono le due fasce: Kayode e Dodô per il corridoio di destra, Biraghi e Parisi per quello di sinistra. Si tratta di un buon livello, soprattutto per il lato di destra. Il resto ha bisogno di una verifica che, visti i ritardi sul mercato, arriverà dal campionato e dalla Conference League. Se Palladino al primo anno riuscirà a ripetere le buone stagioni di Italiano avrà ottenuto la promozione. Negli ultimi tre anni la Fiorentina è arrivata una volta settima e due volte ottava, ha giocato (e perso) una finale di Coppa Italia con l'Inter e due finali (perse entrambe) di Conference League con West Ham e Olympiacos, ha mostrato un buon calcio, anche se non sempre con la continuità necessaria. Per fare meglio, Palladino deve vincere. Ma per vincere la Fiorentina (intesa come società) deve fare di più.

Raffaele Palladino, ex attaccante classe 1984, ha iniziato la sua avventura da allenatore nelle giovanili del Monza

Moise Kean, 24 anni, si è trasferito dalla Juventus per 13 milioni più 5 di bonus

Insieme a Palladino dal Monza è arrivato anche Andrea Colpani, talentuoso classe 1999 che nella passata stagione ha realizzato 8 gol al secondo anno di A

70
Palladino ha collezionato fin qui 70 panchine in Serie A, tutte con il Monza

829
Kean, anche a causa di una forma non sempre ottimale, non segna in Serie A da 829 minuti

ANCORA ELEVATI GLI OBIETTIVI DELLA SOCIETÀ ROSSOBLÙ

BOLOGNA *che la festa* CONTINUI

Nonostante l'addio di Thiago Motta il club non abbassa la guardia e punta di nuovo a un posto in Europa

di **CLAUDIO BENEFORTI**

Sarà un'annata meravigliosa se il Bologna e Bologna sapranno viverla con i concetti giusti nella testa e con il necessario equilibrio. Ci pensate, la squadra e il suo popolo che potranno di nuovo andare in giro per l'Europa, e addirittura in quella con la musichetta, dopo tanto tempo, poche gioie e molti affanni: il massimo della libidine. Ma attenzione, perché di contro diventerebbe un'annata molto complicata e probabilmente anche gonfia di affanni nel caso in cui il Bologna (soprattutto) ma per certi versi anche Bologna non si fossero fatte scivolare addosso le abbuffate del campionato passato, le tante vittorie anche contro le grandi, lo sbarco in Champions League, il corteo sul pullman scoperto tra due ali di folla e la grande festa in una Piazza Maggiore strapiena di gente e di entusiasmo. Sì, è questo il pericolo più grande che correrà il Bologna se quei ricordi dolci e meravigliosi non saranno rimasti solo ricordi, perché già ripetere quello che il Bologna ha fatto nei mesi passati sarà quasi impossibile, anche alla luce delle tante squadre che nel frattempo hanno rafforzato notevolmente i loro organici, figuratevi cosa succederebbe nel caso in cui i rossoblù non avessero resettato tutte quelle gioie e si fossero convinti di essere ormai belli, bravi e che tutto a questo punto gli sia dovuto.

PASSATO THIAGO. Se n'è andato Thiago Motta che con il resto del Bologna (intendendo squadra e società) ha costruito un'autentica impresa, e il modo con il quale se n'è andato da Bologna ha anche facilitato l'arrivo del nuovo allenatore, quel Vincenzo Italiano che è sempre stato la prima scelta di Giovanni Sartori e Marco Di Vaio quando (appunto) nei quartieri alti di Casteldebole hanno capito che Thiago avrebbe abbracciato la Juventus nonostante le sue rassicurazioni sul fatto che solo a fine campionato avrebbe deciso il suo domani. Italiano sì, che con la sua grande fame e la sua competenza non ha sbagliato un'annata da quanto ha cominciato a vivere in panchina e che con la Fiorentina ha giocato tre finali, due di Conference League e una di Coppa Italia. È vero che le ha perse tutte e tre, e tutte e tre anche male, ma è altrettanto vero che all'ultimo atto bisogna saperci arrivare, e Italiano e la sua Fiorentina ce l'hanno fatta. E non è da tutti. Il Bologna lo ha scelto per quelle che sono le sue idee tattiche, per come sa vivere intensamente sia la squadra che la società e anche perché ha evidenziato in questi anni di Firenze come sia possibile gestire tre competizioni, senza doverne lasciare per strada nemmeno una. Il sistema di gioco di Italiano su per giù è lo stesso di quello portato avanti da Thiago, ma mentre lui lavorava e contava molto sul possesso palla in attesa di trovare il sentiero dentro il quale infilarsi, Italiano chiede verticalità, una pressione alta e di fare densità nell'area di rigore degli avversari. Tutti e due sono molto propositivi e vogliono comandare la partita, ma in poche parole hanno due modi differenti per farlo.

UN ITALIANO VERO. E questo è un altro aspetto importante, perché guai se la squadra pensasse a quelli che erano i movimenti di ieri, quelli che Thiago pretendeva, e soprattutto se li considerasse gli unici capaci di portare punti, primo perché non è assolutamente così, visti i risultati che ha fatto la Fiorentina di Italiano, secondo perché «tutte le strade portano a Roma». Nel senso che sono tanti i modi e i mezzi per arrivare a raggiungere l'obiettivo che ti sei messo in testa, l'importante è credere fino in fondo in quello che fai quotidianamente. Questo Bologna ha creduto in Thiago, anche quando all'inizio faceva fatica a capire le sue idee dopo la separazione con Sinisa Mihajlovic (che Bologna e il Bologna dovranno sempre ricordare e ringraziare per ciò che ha saputo regalare alla squadra e alla città sia dentro il campo che fuori). Bene, ora dovrà fare altrettanto con Italiano, anche perché ci sarà pure un motivo se fin qua ha fatto sempre annate estremamente costruttive dovunque è stato ad allenare. Ora, pretendere che il Bologna di punto in bianco sappia cancellare movimenti consolidati no, non sarebbe giusto, ma quanto meno tutti i calciatori rossoblù dovranno dare anche a Italiano quella totale disponibilità che hanno saputo concedere prima a SinisOne e successivamente a Thiago Motta.

UN MERCATO DI IDEE. Parliamoci chiaro, dovendo giocare la Champions League abbiamo la sensazione che una parte di Bologna si sarebbe aspettata di più per quanto riguarda il mercato, e sta accettando quello che è stato fatto solo per la stima infinita che ha nei confronti soprattutto di Giovanni Sartori, che con il suo arrivo ha saputo far svoltare il Mondo Bologna. Facendo ritrovare anche a Joey Saputo la voglia di investire e di costruire un altro calcio rispetto a quello che aveva fatto in precedenza. Claudio Fenucci, Sartori e Di Vaio hanno lavorato alla grande in uscita, perché su Joshua Zirkzee non avevano potere, e per Riccardo Calafiori hanno fatto una plusvalenza da mille e una notte alla luce dei 50 milioni versati dall'Arsenal, nonostante il 50% da girare al Basilea. E in entrata hanno acquistato calciatori con gli stessi concetti e con le stesse idee con le quali avevano operato nei due anni precedenti. Rendendosi conto di quella che è e sarà la realtà del Bologna. Ci spieghiamo meglio: a Casteldebole sanno bene che ritornare in Champions anche l'anno prossimo sarà molto difficile, ma al tempo stesso credono e sono convinti di poter vivere e consolidarsi sempre più in zona Europa, con la speranza di poter agguantare alla fine della fiera almeno la Conference League. E proprio in questo senso è stata costruita la squadra, o meglio sono stati costruiti i due Bologna, perché state certi che a fine mercato Sartori e Di Vaio avranno consegnato a Italiano due giocatori forti per ruolo. E nel campionato passato non era così.

Italiano è sempre stato il tecnico scelto dai dirigenti per continuare il percorso

Vincenzo Italiano è reduce da tre stagioni a Firenze in cui ha centrato sempre la qualificazione in Europa

68

Sono stati 68 i punti conquistati in campionato dal Bologna, 5° in Serie A

60

Sono trascorsi 60 anni dall'ultima volta del Bologna in Coppa dei Campioni

Riccardo Orsolini è reduce dalle 10 reti realizzate nella passata stagione

L'austriaco Stefan Posch, 27 anni, in azione in precampionato

GOTTI SI È GUADAGNATO LA CONFERMA DOPO L'ARRIVO IN CORSA

IL LECCE *per* L'IMPRESA

Le basi della squadra sono le stesse nonostante la cessione di Pongracic: la garanzia è il ds Corvino

di **SIMONE PIERETTI**

Il Lecce riparte con rinnovate ambizioni: l'obiettivo è sempre lo stesso, quella salvezza che gli uomini di Gotti nella passata stagione hanno saputo conquistare attraversando anche qualche momento critico. Sotto la guida di Pantaleo Corvino il club ha di fatto innovato l'organico trovando grazie alle cessioni quelle risorse necessarie per poter piazzare qualche colpo di mercato interessante. Il direttore sportivo dei salentini meriterebbe una laurea honoris causa in fatto di conoscenza calcistica, e anche in questa stagione saprà sorprendere positivamente con le sue intuizioni.

IL CALCIOMERCATO. La cessione di Pongracic alla Fiorentina ha portato nelle casse societarie quelle risorse necessarie per ottimizzare l'organico giallorosso; non è stato un lavoro semplice, anche perché – oltre alla partenza del giocatore croato – gli addii di Venuti e Dermaku hanno sguarnito la difesa; Pantaleo Corvino ha pescato ancora una volta in Africa, terra che continua a garantire talenti importanti che non crescono nelle scuole calcio, ma in mezzo ai campetti dove il calcio continua a essere un evento popolare. Kialonda Gaspar avrà la responsabilità di non far rimpiangere la partenza di Pongracic al centro della difesa: Corvino lo ha scovato nel campionato portoghese acquistandolo dall'Estrela e anticipando un paio di club importanti come il Cska Mosca e il Porto che avevano messo gli occhi sul ventiseienne: il colpo di fulmine è arrivato nell'ultima Coppa d'Africa in cui il centrale difensivo si è particolarmente distinto con l'Angola. Sarà lui a schermare la porta salentina in coppia con Baschirotto. Con ogni probabilità, il tecnico avrà modo di schierare davanti alla coppia di centrali difensivi il centrocampista francese Balthazar Pierret. Cresciuto nel settore giovanile del Nizza, è un centrale di centrocampo che all'occorrenza può ricoprire anche un ruolo difensivo: il Lecce lo ha scovato nel Quevilly-Rouen, squadra che nell'ultima stagione è retrocessa nella terza divisione francese. Ha alle spalle un paio di campionati nella Serie B transalpina e un'esperienza nel campionato rumeno. È un giocatore tosto – di temperamento – con una buona fisicità che talvolta lo rendono un po' compassato. Ma la buona lettura del gioco, unita alla nitidezza dei passaggi, lo renderanno un elemento apprezzabile nella formazione giallorossa. Un altro volto nuovo sarà quello dello spagnolo Tete Morente che si presenta in Serie A nella sua piena maturità calcistica: ha quasi 28 anni e ha speso il suo intero percorso professionale in Spagna: cresciuto nell'Atletico Madrid, è stato tesserato dopo la sua ultima esperienza all'Elche. È un esterno offensivo che può giocare su entrambe le corsie. Durante l'ultima campagna acquisti sono arrivati in Salento anche il portiere tedesco Christian Früchtl prelevato dall'Austria Vienna - sarà il secondo di Falcone - e il giovane esterno offensivo Marco Delle Monache che inizialmente verrà aggregato alla formazione Primavera.

CHE MODULO? Il Lecce di Gotti ripartirà dal 4-2-3-1, modulo con cui la squadra ha ottenuto buoni risultati già nella passata stagione; sulle corsie esterne, Gendrey e Gallo avranno modo di supportare in fase difensiva Gaspar e Baschirotto, in mezzo al campo Ramadani potrà contare sull'efficacia di Pierret, sulla trequarti il pezzo forte sarà Filip Marchwiński che ha già avuto modo di farsi apprezzare durante le amichevoli estive. Il polacco è un trequartista di 22 anni scovato nel Lech Poznan. Si è presentato con una doppietta nell'amichevole contro il Nizza: oltre a regalare estro alle azioni offensive giallorosse, può garantire gol pesanti. Con lui, sulla trequarti ci sarà ancora spazio per Oudin e Rafia, la punta di riferimento sarà ancora una volta Krstovic: il montenegrino ha ricevuto diverse offerte di mercato, ma i dirigenti lo hanno voluto trattenere in Salento perché sono consapevoli che dal suo rendimento dipenderà la prossima stagione del Lecce. La convinzione dei tifosi giallorossi è sempre la stessa: giocare contro la formazione giallorossa non sarà semplice per nessuna squadra.

Per Kialonda Gaspar il difficile compito di far dimenticare Pongracic

EDIPRESS

IL CAGLIARI HA SALUTATO RANIERI DOPO UNA GRANDE AVVENTURA

NICOLA *l'uomo* SALVEZZA

Il presidente Giulini ha scelto uno dei tecnici più bravi: restare in A è l'obiettivo

di **SIMONE PIERETTI**

Il Cagliari si presenta ai nastri di partenza del campionato con la consapevolezza di correre meno rischi rispetto alla passata stagione. La società ha scelto Davide Nicola per la panchina dopo l'addio di Claudio Ranieri; il tecnico romano ha portato a termine un vero e proprio miracolo nell'ultima stagione, con una salvezza che a un certo punto sembrava davvero insperata. Davide Nicola si è assunto la responsabilità di raccogliere un'eredità pesante – consolidata dal tempo e dalle stagioni – forgiata dalle imprese dell'ex allenatore del Leicester che rappresenta un modello di stile prima ancora che di professionalità. Il nuovo tecnico del Cagliari potrebbe essere l'uomo giusto al posto giusto per dare una scossa a tutto l'ambiente. Allenatore nuovo e vecchie consapevolezze: ma anche diversi acquisti che cambieranno il volto della formazione isolana che presenta un organico ringiovanito; Nandez, Dossena e Mancosu hanno intrapreso altre strade, altri sono tornati alla base per fine prestito come Petagna, Shomurodov, Gaetano e Oristanio, ma c'è chi crede ancora nel progetto del presidente Giulini, come Nicolas Viola che ha deciso di rinnovare il proprio contratto con la consapevolezza che la Sardegna è un'isola felice come poche al mondo.

IL NUOVO TECNICO. Ormai esperto di salvezze impossibili, Davide Nicola arriva dopo aver lasciato l'Empoli in Serie A; dalla Toscana è arrivato insieme a Sebastiano Luperto, esperto difensore centrale che darà solidità al reparto arretrato. In attesa del colombiano Yerry Mina, il leader della difesa sarà il polacco Wieteska che nella passata stagione ha avuto un lungo periodo di ambientamento e che ora sembra pronto per assumersi le responsabilità per guidare la difesa. La linea a tre – davanti al portiere Scuffet – verrà completata da Zappa, ormai consapevole dei propri mezzi. Le maggiori novità della formazione cagliaritana saranno a centrocampo, dove Michel Adopo è atteso al grande salto: per il centrocampista sarà questa la stagione della verità in cui dimostrare l'effettivo valore; le sue potenzialità sono indiscutibili, ma finora non ha trovato quella continuità necessaria per fare – di un buon prospetto – un buon giocatore. La scommessa dei dirigenti porta il nome del centrocampista romano Mattia Felici: cresciuto nel settore giovanile della Lazio, si era trasferito a Lecce grazie a Fabio Liverani, allora tecnico dei salentini. Una fugace esperienza a Palermo, poi una più formativa alla Triestina. Si è consacrato alla FeralpiSalò dove nella scorsa stagione ha giocato un campionato da protagonista. Ha ventitré anni, il ragazzo romano. Adesso Felici è chiamato al grande salto con la consapevolezza che quella cagliaritana è l'occasione della vita. Tra Adopo e Felici agirà Marin - altro giocatore che ha avuto modo di lavorare con Nicola all'Empoli - mentre sugli esterni la squadra rossoblù potrà contare su Augello e Zortea, anche lui acquistato nell'ultimo mercato dall'Atalanta; le due ultime stagioni non sono state particolarmente convincenti, il jolly di fascia cerca continuità e riscatto in maglia rossoblù: dopo tre stagioni di apprendistato, è arrivato il momento di dimostrare che vale la categoria.

BALLANDO SULLE PUNTE. L'attacco continua a essere un reparto indecifrabile; l'esperienza di Lapadula e Pavoletti e il talento intermittente di Luvumbo non sempre garantiscono quei gol necessari per galleggiare in acque tranquille; la dirigenza durante il mercato ha puntato su Roberto Piccoli, spendendo le proprie fiches su un altro ex atalantino; il giovane centravanti sembrava essere un predestinato dopo il brillante percorso nel settore giovanile dell'Atalanta, ma una volta compiuto il grande salto non ha trovato - fin qui - le prestazioni per certificare le sue reali qualità di bomber. Oggi ha 23 anni, e quasi 100 presenze in Serie A: i dirigenti sardi hanno puntato su di lui, convinti che possa essere una scommessa vincente. L'esordio contro la Roma sarà un test impegnativo, le successive sfide contro Como, Lecce e Napoli rappresentano tre insidie da affrontare con il coltello tra i denti e una feroce determinazione: quest'anno non sono ammesse false partenze.

Davide Nicola, allenatore specializzato in salvezze. Ultimo miracolo a Empoli

EDIPRESS

SI È CHIUSO IL CICLO JURIC E SI APRE SUBITO QUELLO NUOVO

IL TORO *ricomincia* DA VANOLI

Il club si è affidato al vice di Conte che aveva appena vinto il campionato di B a Venezia: stavolta tocca a lui l'impresa di arrivare in Europa

di **GIOVANNI TOSCO**

«La costruzione di un amore spezza le vene delle mani, mescola il sangue col sudore se te ne rimane». I versi di una delle più celebri canzoni di Ivano Fossati si attagliano perfettamente alla nuova stagione del Torino, a quella che dovrà essere una (ri) costruzione non soltanto dal punto di vista calcistico ma anche, per quanto possibile, ambientale. È finito il ciclo di Ivan Juric - due decimi posti e un nono: l'Europa fallita, per poco ma fallita - e la fine del contratto è stata accolta con sollievo tanto dalla società quanto dal tecnico croato, che ha lavorato bene per molti aspetti finendo però per smarrirsi dentro un labirinto del quale non ha saputo trovare l'uscita: né tattica (difesa impermeabile ma pochissima pericolosità nella fase offensiva), né nel delicato rapporto con i tifosi, che prima l'hanno idolatrato e poi scaricato.

LA SFIDA DI VANOLI. L'arduo compito è affidato a Paolo Vanoli, scelto per la convincente annata a Venezia e anche per l'indisponibilità degli altri due allenatori che piacevano ad Urbano Cairo: Vincenzo Italiano e Raffaele Palladino. L'ex collaboratore di Antonio Conte (con il quale ha vinto la Premier League nel Chelsea e lo scudetto nell'Inter) ha una concezione del calcio molto differente rispetto a quella di Juric e alle sue feroci marcature a uomo a tutto campo. Non a caso il Venezia, oltre a conquistare la promozione, ha segnato più di tutti nella regular season della Serie B. E questo non può che rendere felice Duvan Zapata, capitano e sempre più leader di una squadra che si è ritrovata orfana di Alessandro Buongiorno: partenza quasi ineluttabile dopo il gran rifiuto all'Atalanta della scorsa estate, e tuttavia dolorosissima in quanto il centrale poteva diventare un giocatore simbolo - una bandiera, si sarebbe detto un tempo – mentre adesso il suo nome è finito nell'elenco delle cessioni eccellenti che caratterizzano l'era Cairo. Un aspetto, quest'ultimo, che potrebbe rappresentare una difficoltà ulteriore per Vanoli, dal momento che la frattura tra il presidente granata e buona parte della tifoseria è evidentemente insanabile ed è stata una delle questioni che hanno finito per travolgere Juric. Il direttore tecnico Davide Vagnati ha detto più volte che gli altri gioielli del Toro, Raoul Bellanova e Samuele Ricci, non saranno ceduti, ma ogni volta che spunta l'interesse di un club per questi giocatori c'è chi non dorme sonni tranquilli.

LE MOSSE DI MERCATO. Si parte dunque con un Buongiorno in meno, sostituito da Saul Coco, spagnolo naturalizzato equatoguineano prelevato dal Las Palmas per una decina di milioni complessivi, e la speranza che i due principali investimenti del 2023 rendano decisamente più rispetto alla scorsa annata. Parliamo di Ivan Ilic, per il quale al Verona sono stati versati 16 milioni, che è stato a lungo inseguito dallo Zenit che poi si è tirato indietro, non tanto per il costo (25 milioni) quanto per le difficoltà insite nell'operazione. E poi Nikola Vlasic, pagato al West Ham 12 milioni in totale, che dovrà prima di tutto trovare una collocazione nel sistema di gioco di Vanoli, il quale non prevede il trequartista tanto caro a Juric: il croato ha sicuramente le qualità per lasciare un segno importante in una mediana dove, accanto a Ilic, l'elemento chiave sarà il citato Ricci.

> La cessione di Buongiorno sarà assai pesante da sostenere Ché Adams, quante aspettative

CHÉ ADAMS. In attacco la variabile è rappresentata da Ché Adams, che nella passata stagione è stato protagonista del ritorno in Premier League del Southampton ma poi ha scelto di non rinnovare il contratto, allettato dalla possibilità di venire in Italia. Nelle prime uscite ha destato una buona impressione e, soprattutto, le sue caratteristiche sono perfettamente complementari a quelle di Zapata. Potrebbe essere l'inglese naturalizzato scozzese una delle rivelazioni del campionato che va a cominciare. Se il discorso sui singoli è inevitabilmente parziale, perché molto ancora succederà negli ultimi giorni di mercato, il concetto chiave per la (ri)costruzione di un Toro che nutra ambizioni più alte di quelle da troppo tempo abbandonate in maniera spesso prematura è il senso di appartenenza. Il concetto di gruppo che crede nella storia e nei valori della società (ancora feriscono le frasi offensive verso i tifosi pronunciate lo scorso 4 maggio da due giocatori mai svelati durante la commemorazione dei Caduti di Superga) e che vuole tramutarli in qualcosa di concreto e importante.

Ché Adams, 28 anni, è arrivato in granata dal Southampton con cui nella passata stagione ha conquistato la promozione in Premier League

86

Sono 86 le panchine ufficiali di Vanoli da primo allenatore, con Spartak Mosca e Venezia

174

Duvan Zapata ha realizzato 174 gol in carriera nei match ufficiali con i club

La presentazione ufficiale di Paolo Vanoli è avvenuta lo scorso 23 luglio con una conferenza stampa alla presenza anche del presidente Urbano Cairo

Duvan Zapata è, dopo l'addio di Buongiorno, il nuovo capitano del Torino

UN PATRIMONIO NAZIONALE CHE PRODUCE VALORI ECONOMICI

SERIE A 9,2 MILIARDI PER IL PIL

Il calcio continua a rappresentare un comparto fondamentale dell'industria italiana: a rivelarlo sono i numeri

Ecco l'impatto sull'economia italiana: l'indotto sale fino a 6 miliardi di euro

Anche quest'anno, OpenEconomics ha stimato l'impatto generato sull'economia italiana dalle società sportive della Serie A con l'obiettivo di fornire una rappresentazione veritiera del contributo del comparto del calcio all'economia nazionale. È un'analisi rigorosa e completa che ha lo scopo di contribuire ad alimentare un dibattito informato e costruttivo su uno sport che continua a rappresentare un bene culturale nazionale, nonché un comparto industriale rilevante.

Il punto di partenza è la spesa di 3,5 miliardi di euro generata dai club della Serie A nel 2023, articolata per il 49% in salari e per la restante parte in trasporti, materiale tecnico, consulenze, beni alimentari, ospitalità, tessile e abbigliamento e impiantistica sportiva.

Tale spesa, agendo come shock di domanda sull'economia italiana, ha prodotto un impatto sul Valore Aggiunto nazionale di oltre 9 miliardi, pari allo 0,48% del PIL. Ad esso si aggiungono più di 150mila occupati, 2,2 miliardi di gettito fiscale e oltre 8 miliardi di redditi per le famiglie. Tali effetti si manifestano in maniera diretta attraverso la spesa verso i fornitori, in maniera indiretta lungo le filiere a monte industriali coinvolte, e si propagano per induzione agli altri settori economici per effetto della spesa dei redditi di imprese e famiglie nell'economia nazionale.

LA SITUAZIONE. Più nel dettaglio, il PIL diretto generato dalla Serie A è di 2,5 miliardi di euro, quello indiretto è di 720 milioni, mentre quello indotto è di 6 miliardi di euro. I settori maggiormente impattati sono il commercio (1,2 Mld €), il trasporto (1,2 Mld €), le attività immobiliari (1 Mld €) e i servizi alle imprese (656 Mln €). Per quanto riguarda l'occupazione creata, si divide tra i servizi per il 63%, l'industria per il 36% e l'agricoltura per l'1%.

Questi numeri sembrano rappresentare una situazione florida dell'industria calcistica, ma la realtà è diversa. La cronaca quotidiana è caratterizzata da richieste di agevolazioni statali da parte dei club (come il cosiddetto "spalmadebiti" o le esenzioni fiscali per i calciatori esteri), la stagnazione del mercato dei trasferimenti è ai suoi minimi storici, così come l'incapacità della massima divisione calcistica italiana di attrarre talenti di calibro internazionale. In effetti, se osserviamo i dati del Report Calcio della FIGC osserviamo come i club di Serie A registrano profitti cumulati negativi ogni anno negli ultimi 22.

Però, se prima del Covid il valore della produzione cresceva ma i costi si incrementavano più dei ricavi generando passivo e indebitamente, la dinamica post Covid è cambiata. Ora i ricavi sono in flessione (-5% in tre anni) ma i costi calano meno dei ricavi (-1,2%), confermando il saldo negativo strutturale, con l'aggravante, però, del rischio di una pericolosa spirale negativa.

Dopo il Covid i ricavi sono in flessione ma anche i costi si sono abbassati (-1,2%)

SOLUZIONI. Nel frattempo, abbiamo assistito allo stravolgimento del paradigma della distribuzione dei contenuti. Secondo i dati più recenti, lo sport in diretta rappresenta circa il 30% di tutto lo streaming delle piattaforme, un cambiamento che ha determinato la polverizzazione del calendario degli incontri, divenuti ormai quotidiani. Il mercato globale dello streaming video sportivo in diretta online - valutato circa 18 miliardi di dollari nel 2020 - si prevede che raggiungerà gli 87 miliardi di dollari entro il 2028. Un modello di parcellizzazione del consumo che mal si concilia con la logica moderna dei mega eventi (come Olimpiadi e Mondiali FIFA).

Allo stesso tempo le nuove generazioni sono irresistibilmente attratte dai videogame che interpretano efficacemente forme di intrattenimento più interattive, veloci e fruibili in mobilità. Secondo uno studio di YouGov, il 54% dei videogamer negli Stati Uniti esprime interesse nel guardare o seguire gli sport. Ciò suggerisce una forte sovrapposizione tra il gaming e il fandom sportivo. Questo quadro complesso fa sorgere interrogativi sul futuro dell'industria calcistica italiana e sulla necessità di trovare soluzioni strutturali per migliorare le condizioni di salute di un comparto che non è solo una filiera industriale capace di contribuire attivamente alla produzione del PIL nazionale ma anche un bene culturale collettivo che affonda le radici negli ultimi due secoli di storia del nostro Paese.

A CURA DI OPENECONOMICS

49

È del 49% la parte relativa ai salari della spesa generata dai club di Serie A nel 2023

18

Sono 18 i Mld di dollari di valore dello streaming sportivo live online raggiunto nel 2020

SPESA GENERATA DAI CLUB DI SERIE A NEL 2023

3,5+ Mld €

OPENECONOMICS STANDARD FOOTBALL

IMPATTO SUGLI INDICATORI MACROECONOMICI

9.200 Mln € CONTRIBUTO AL PIL

2.200 Mln € GETTITO FISCALE

151.300 ETP* OCCUPAZIONE

8.100 Mln € REDDITI PER LE FAMIGLIE

* ETP: unità equivalente a tempo pieno

OPENECONOMICS STANDARD FOOTBALL

PROPAGAZIONE DELL'IMPATTO SULL'ECONOMIA

PIL DIRETTO 2.500 Mln €

PIL INDIRETTO 720 Mln €

PIL INDOTTO 6.000 Mln €

OPENECONOMICS STANDARD FOOTBALL

DISAGGREGAZIONE DELL'IMPATTO TRA I VARI SETTORI

OCCUPAZIONE 151.300 ETP*

63% SERVIZI

36% INDUSTRIA

1% AGRICOLTURA

* ETP: unità equivalente a tempo pieno

OPENECONOMICS STANDARD FOOTBALL

GUERIN SPORTIVO

Lo speciale è stato chiuso in redazione alle ore 18 del 13 agosto 2024

DIRETTORE RESPONSABILE IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Roma n. 10 del 29/01/2024
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l.
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate

Concessionaria esclusiva per la pub blicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l.
www.sportnetwork.it

Editing: Edipress/Adversign

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 20154 Milano Telefono 02.349621
Fax 02.3496450
Uffici Roma: P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma - Tel. 06.492461
Fax 06.49246401
Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.